MARTEDÌ 5 MAGGIO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 106 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L.46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN

CORONAVIRUS / REGIONE E CAPITANERIA DI PORTO INTERPRETANO E SPIEGANO I DETTAGLI DEL DODICESIMO TESTO FIRMATO DA FEDRIGA DA INIZIO EMERGENZA

L'ordinanza libera mare e Carso Sì a vela, pesca e raccolta d'erbe

Permesse le uscite "sportive" in barca, anche a motore, ma col vincolo della presenza a bordo di soli familiari conviventi
Via libera alle escursioni sull'altipiano. Le aziende dopo il lockdown: scatta il Friuli, più lenta la Venezia Giulia / DA PAG. 2 A PAG. 14

VIRUS

Sui bus passeggeri contati, salita e discesa da dietro

Passeggeri contati sui bus, per rispettare la percentuale imposta dalle misure anti-Covid. Sedili intervallati, con l'obbligo per chi sta in piedi di un metro di distanza l'uno dall'altro. È l'effetto delle restrizioni anti-Covid per mezzi pubblici di trasporto, entrate in vigore ieri a livello nazionale su autobus e treni per permettere alle persone di viaggiare in sicurezza. Trieste non ne è esente, anzi. Sulle vetture di Trieste Trasporti è stata applicata la misura prevista: può salire a bordo un carico massimo non superiore al 50% della capacità di trasporto del mezzo. I passeggeri possono salire o scendere rigorosamente dalle porte posteriori. Chiusa quella più vicina al conducente. Foto di Massimo Silvano
CARAGNANO E MORO / A PAG. 8

VIRUS / DAL FVG CRITICHE AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Lo sconcerto dei presidi: «Scuola senza certezze»

Incertezze e dubbi in abbondanza, mentre mancano indicazioni chiare: preoccupati i dirigenti scolastici in tutta la regione. Alla vigilia degli esami di maturità e con una annunciata ripartenza a settembre già dietro l'angolo, da Roma continuano ad arrivare solo vaghe anticipazioni, spesso contraddittorie.
BRUSAFERRO / A PAG. 5

VIRUS / I NUMERI DEL FVG

In regione contagi in calo più della media nazionale

In Friuli Venezia Giulia la diffusione del coronavirus è in calo più del trend registrato a livello nazionale.
BALLICO / ALLE PAG. 6 E 7

MEDICI E RICERCATORI COME CONSULENTI DELLA BARCOLANA 52
TOSQUES / A PAG. 4

VIRUS / L'INTERVENTO

GIOVANNI SANSONE*

LA GIUSTIZIA HA IL DOVERE DI MEDIARE

Per contrastare l'epidemia da Covid-19 è stata imposta la sospensione di molte attività lavorative.
/ A PAG. 26

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

La corsa a ostacoli per scoprire e produrre il vaccino

A qualsiasi esperto venga chiesto quanto ci vorrà per un vaccino la risposta è: almeno 12-18 mesi.
/ A PAG. 37

"OSSIGENO" PER I TABACCAI

Da marzo a Trieste vola la vendita di sigarette: più che raddoppiata

Seppur di poco, ma il numero dei fumatori cresce a Trieste. E dal momento della chiusura del confine con la Slovenia per l'emergenza Covid-19, le vendite di sigarette in città sono più che raddoppiate.
TONERO / A PAG. 27

Fila davanti a una rivendita di tabacchi

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE IMMAGINI

Dal golfo al giro in centro sulla bicicletta

A sinistra, imbarcazioni impegnate in una competizione nel golfo di Trieste in un'immagine d'archivio. Sopra, un cesto di asparagi. A destra, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e, a fianco, nella foto di Massimo Silvano, un paio di ciclisti immortalati in sella lungo le Rive nel capoluogo regionale.

Barca a vela o a motore: ok l'uscita solo per sport A pesca con i conviventi

La Regione e la Capitaneria di Porto chiariscono i contenuti dell'ultima ordinanza
Obiettivo motorio vincolante per le attività ammesse. Via alla raccolta asparagi

Marco Ballico / TRIESTE

La Regione, con l'ordinanza di domenica, la dodicesima firmata dal governatore Massimiliano Fedriga dall'inizio dell'emergenza coronavirus, ha dato il via libera alla vela e alla pesca. Ieri, per precisare ulteriormente i dettagli della riapertura di due attività molto care ai triestini, si sono aggiunte le ultime Faq della Protezione civile regionale e pure una nota della Capitaneria di porto.

La vela rientra nell'ordinanza al punto 15, assieme a ciclismo, corsa, tiro con l'arco, equitazione, tennis, golf e motociclismo (permesso però solo su pista). Discipline motorie e sportive consentite in forma individuale o in coppia o con i componenti del nucleo familiare convivente, rispettando la distanza interpersonale di due metri quando vi sia la possibilità di incontrare altre persone. C'è poi la Faq che spiega che la navigazione è ammessa se finalizzata alla manutenzione dell'imbarcazione (come già del resto da una settimana, a seguita dell'ordinanza numero 11) o alla pratica di un'attività sportiva: pesca, vela e nautica da diporto. E quindi la precisazione della Capitaneria: «Risultano autorizzati tutti gli sport del mare», ma, come da ordinanza, «individualmente, in coppia o tra componenti di un nucleo familiare convivente, rispettando la distanza interpersonale minima di due metri».

La Regione fa sapere che il campo è allargato «anche alle barche a motore». In sintesi, si potrà andare al largo con ogni tipo di imbarcazione, piccola o grande che sia, ma che risulti possibile condurre da soli o assieme a uno o più familiari che vivono sotto lo stesso tetto (oltre una certa grandezza di barca, dunque, non si potrà andare). L'obiettivo, chiarisce sempre la Regione, «deve però rimanere motorio o sportivo». In sostanza, è ancora vietato andare in barca per prendere il sole, fare il bagno o pranzare in allegra compagnia. Non a caso la Capitaneria, che fa appello a evitare «inutili eccessi», ribadisce che permangono «i divieti relativi alle attività puramente ludiche o ricreative all'aperto».

Quanto alla pesca, che compare al punto 16 dell'ordinanza (dove si parla di «pesca sportiva dilettantistica esercitata individualmente nelle acque interne, lagunari e marine»), con il benestare negli stessi termini della Capitaneria, è nuovamente la Regione a "tradurre" il concetto di «individualmente», da estendere alla partecipazione anche dei conviventi, con i quali appunto si può fare dello sport. A pesca, anche in mare aperto, e senza dimenticare la licenza, ci si potrà andare da soli o con moglie e figli.

Tra gli altri approfondimenti delle Faq pure quello su un'altra attività considerata non ludica, ma finalizzata al movimento e all'approvvigionamento alimentare: c'è l'ok alla raccolta di funghi, asparagi ed erbe selvatiche. In una cornice di spostamenti ora consentiti nel perimetro della regione, la Protezione civile informa inoltre i cittadini della possibilità di andare in un comune diverso da quello di residenza per fare la spesa, ma anche per fare visita a un congiunto in cimitero, passeggiare, correre, visitare immobili oggetto di eventuale compravendita, «ma esclusivamente su appuntamento e se accompagnati da un agente immobiliare iscritto all'albo».

Da ieri si può anche prendere l'auto e i mezzi pubblici per raggiungere un luogo dove svolgere attività motoria. E si può fare running con gli amici, ma a due metri di distanza, mentre rimangono ammesse le passeggiate e le uscite in bicicletta con i figli.

Altre due Faq sono rivolte ai giovani. È il caso dello studente che abbia la necessità di spostarsi dalla residenza per raggiungere l'alloggio che abitualmente occupa nella città sede dell'ateneo. C'è il permesso, ma lo spostamento, all'interno della regione, deve essere determinato da motivi di necessità (ad esempio, recuperare materiale didattico o sostenere esami in presenza). E i fidanzati che vivono in un'altra regione? Niente da fare, non li si può raggiungere, non fino al 17 maggio.

Infine, il tema delle seconde case. Possibile andarci assieme a un parente? Sì, ma giustificando la presenza per finalità esclusivamente manutentive, con permanenza che va pertanto contenuta al tempo strettamente necessario a effettuare i lavori. —

IL FAST FOOD

McDonald's riparte dai servizi delivery asporto e McDrive

McDonald's riapre le sue porte in Friuli-Venezia Giulia con i servizi McDelivery, McDrive e di asporto, dopo aver adottato tutte le misure di sicurezza e di igiene per garantire ai propri dipendenti e consumatori la tutela della propria salute.

Sul sito McDonald's, al link che segue, è disponibile l'elenco dei ristoranti della Regione interessati dalla riapertura e le informazioni sui servizi disponibili: https://www.mcdonalds.it/riaperture.

Dal punto di vista operativo, per il servizio McDelivery è prevista la consegna senza contatto, sia ai rider, all'esterno del ristorante, sia al cliente. —

DOMANDE E RISPOSTE

Con quali imbarcazioni?

Si può andare al largo con ogni tipo di imbarcazione, piccola o grande che sia, ma che risulti possibile condurre da soli o assieme a uno o più familiari che vivono sotto lo stesso tetto (oltre una certa grandezza di barca, dunque, non si può andare).

Divertimento in barca?

Per quanto riguarda le uscite in barca restano in vigore «i divieti relativi alle attività puramente ludiche o ricreative all'aperto», chiarisce la Capitaneria di porto. E in generale per le attività sportive ammesse rimane vincolante l'obiettivo «motorio», come ribadisce la Regione.

I fidanzati fuori Fvg?

Niente da fare per chi ha un fidanzato o una fidanzata fuori regione: non li si può raggiungere, non fino al 17 maggio.

Alle seconde case?

È possibile andarci assieme a un parente, ma per finalità esclusivamente manutentive, con permanenza che va pertanto contenuta al tempo necessario per l'effettuazione dei lavori.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LO SCENARIO DOPO IL LOCKDOWN

A Trieste ancora al palo quasi un'impresa su tre

Nel territorio giuliano e in quello isontino la ripresa a rilento
Stop a turismo e centri commerciali: Grado e Villesse in crisi

LA FASE DUE IN FVG- LA MAPPA DELLE APERTURE E CHIUSURE NEI TERRITORI PROVINCIALI

	NON SOSPESO	SOSPESO SOLO CON VENDITA ASPORTO DOMICILIO	SOSPESO DEL TUTTO	TOTALE	% SOSPESO
GO	8.353	1.103	2.160	11.616	28,1%
PN	22.826	1.806	4.111	28.743	20,6%
TS	12.746	1.951	3.687	18.384	30,7%
UD	40.999	4.603	8.280	53.882	23,9%
FVG	84.924	9.463	18.238	112.625	24,6%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere

TRIESTE

Nella ripartenza dopo il lockdown il Friuli Venezia Giulia va a due velocità: ad arrancare sono i territori di Trieste e Gorizia, mentre sono scattati meglio dai blocchi Udine e la Destra Tagliamento. È il quadro emerso dall'ultima elaborazione realizzata da Nicola Serio, responsabile dell'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine che ha fornito ieri i dati su quante siano le imprese, comprese quelle artigiane e gli esercizi pubblici, che ancora non hanno potuto riaprire e la cui attività resta sospesa: ben 18.238 sull'intero territorio regionale, mentre sono 9.463 quelle che possono operare solo per asporto o a domicilio.

In pratica un'azienda su quattro è ancora al palo, il 24,6% del totale, con mare e montagna che sono le zone più penalizzate e Lignano che vanta un triste primato: è il primo Comune per numero di attività ancora sospese: il 55,4%. Non è un caso che gli scenari peggiori si registrino nelle località turistiche – a Grado le attività tuttora ferme sono il 43,9% – e nei comuni che ospitano centri commerciali e outlet, ovvero Villesse (46,8%), Aiello (40,9%) e Martignacco (36,2%).

A livello provinciale la percentuale più alta di imprese ancora ferme si registra nel territorio triestino (30,7%), poi l'Isontino (28,1%), Udine (23,9%) e Pordenone (20,6%). Per quanto riguarda i capoluoghi, al primo posto Trieste col 31,6% delle attività sospese, poi Gorizia (27,4%), Udine (26,3%) e Pordenone (26%).

«C'è ancora molta strada da fare per tornare alla normalità – commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Udine e Fvg, Graziano Tilatti –. Oggi (ieri, *ndr*) abbiamo iniziato quella che va considerata come una fase di rodaggio, di riapertura parziale, un passo importante, che va fatto, però, senza lasciare nessuno indietro. L'auspicio è che lo sforzo profuso fin qui ci consegni dati epidemiologici che certifichino il rallentamento dei contagi, consentendoci di riaprire anche altre attività, con tutte le cautele del caso. Non possiamo tenere chiuso ancora a lungo». La preoccupazione del leader degli artigiani riguarda in particolare le imprese attive nel settore dei servizi alla persona, ovvero barbieri, parrucchieri e centri estetici. «Chiuse da quasi due mesi, necessitano di un segnale di attenzione – sottolinea Tilatti –. Di questo passo rischiamo che molte decidano di non riaprire più. L'amministrazione del Fvg che fin qui si è dimostrata vicina alle imprese, faccia pressioni in Conferenza delle Regioni affinché laddove il dato sanitario lo consente si facciano riprendere in via anticipata i settori ancora chiusi, condividendo le pratiche positive, testate

Confartigianato lancia un appello al governo: «Servono contributi a fondo perduto»

sul campo, così che poi possano essere esportate altrove». «Ora bisogna che un assist arrivi dal Governo – puntualizza Tilatti –: non è possibile immaginare una ripresa che passa dal credito agevolato, le imprese non possono indebitarsi, ci vogliono importanti contributi a fondo perso. E ci vuole anche una particolare attenzione da parte di chi sarà chiamato a controllare: in fase di ripresa speriamo di poter contare su ispettori al nostro fianco, per formare e assistere le imprese sui protocolli, non per reprimerle». —

P.T.

Il protocollo condiviso con le parti sociali è atteso oggi al vaglio della giunta Fvg

Turni, protezioni, spogliatoi e distanze Si torna in fabbrica

LE REGOLE

Massimo Greco / TRIESTE

Il governatore Fedriga sembra intenzionato a portarlo oggi in giunta, per questo ha chiesto alle associazioni datoriali e ai sindacati di rispondergli in maniera sollecita: si tratta di un protocollo intitolato "linee guida condivise di collaborazione per la ripresa delle attività lavorative in sicurezza sul territorio regionale". Riassumendo: una sorta di vademecum su come si debbono comportare le aziende per garantire un ritorno al lavoro quanto più possibile salubre.

Dopo quattro pagine e mezzo di premesse, dopo il primo articolo dedicato alle finalità del documento, con l'articolo 2 si arriva finalmente al lesso, perchè i 6 punti, che lo compongono, distillano l'essenza del messaggio. L'organizzazione delle attività consiglia il ricorso (o conferma) allo "smart working" laddove esso sia possibile; chiede la sospensione delle "attività sussidiarie" non strettamente indispensabili alla produzione; insiste sul "distanziamento" delle postazioni lavorative e sulla riduzione della mobilità interna in ambito aziendale; sottolinea il contingentamento degli accessi a spogliatoi, mense e in generale alle aree comuni; prescrive piani di turnazione e misure volte a impedire assembramenti all'entrata/uscita. Il protocollo vuole che fornitori, appaltatori, sub-appaltatori abbiano percorsi e tempi "predefiniti". La prevenzione igienico-sanitaria riprende le precedenti profilassi: soluzioni igienizzanti per le mani, mascherine "conformi", cartellonistica informativa, sanificazione periodica e pulizia giornaliera di ambienti/strumenti. Gli accessi nei luoghi lavorativi vanno presidiati e va rilevata la temperatura corporea o acquisita un'autocertificazione da parte del lavoratore: queste ultime due regole (punto 4, a b) non valgono per il sistema artigiano.

La gestione del personale raccomanda modalità lavorative "flessibili", ammortizzatori sociali per le mansioni non indispensabili, ferie e permessi, ulteriori coperture assicurative contro i rischi da coronavirus.

Poi una specifica riguardante commercio, terziario, pubblici esercizi, servizi alla persona: ambienti igienizzati, distanziamento, mascherine e guanti monouso da parte del personale. I servizi alla persona richiedono materiale monouso e sterilizzazione degli strumenti utilizzati.

A livello aziendale si costituiscono "comitati" composti dal datore, dal responsabile della prevenzione, dai rappresentanti sindacali, accanto ai quali opereranno "organismi paritetici territoriali". L'articolo 4 si concentra sulla mobilità, indicando azioni sperimentali da concertare con i concessionari del trasporto pubblico: servizi a chiamata, prenotazioni, "point to point".

Tra le situazioni aziendali

ANDREA BOCHICCHIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA WÄRTSILÄ

Wärtsilä capofila: un quinto in stabilimento, "white collars" in lavoro agile

più interessanti si evidenzia la soluzione "mista" adottata dalla Wärtsilä, la più grande realtà manifatturiera triestina con un migliaio di dipendenti. In questa fase operano nell'area produttiva 140 "tute blu" (circa il 50%) e 70 impiegati di produzione. Negli uffici sono in smart working 600 persone, ogni giorno, a seconda delle esigenze, ne viene impiegata più o meno la metà, il resto utilizza ferie o è messo in cassa integrazione Covid. Scanner all'ingresso per la misurazione della temperatura, 4 turni in mensa evitando code e sedendosi a scacchiera. Distanza e mascherine. Procedure negoziate costantemente tra azienda e sindacati, commenta Fabio Kanidisek (Fim). Soddisfatto di questa gestione emergenziale, pur nell'indubbia difficoltà congiunturale, l'amministratore delegato Andrea Bochicchio, che guarda in prospettiva ai buoni risultati ottenuti con lo smart working. Ma oggi bisogna sopravvivere e la visibilità nell'ottenimento di nuove commesse è assai corta: la storia del terzo e del quarto trimestre è ancora tutta da scrivere. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Barcolana in sicurezza: nasce la task force

Medici e ricercatori nel comitato di consultazione per la maxi regata triestina. Gialuz: «L'11 ottobre saremo tutti pronti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Forniranno indicazioni medico-sanitarie indispensabili per affrontare in tutta sicurezza quella che si prefigura come l'edizione più in salita della storia. Alessandro Bavcar, Stefano Fabris, Paola Storici e Serena Zacchigna: eccola la nuova task force che offrirà il proprio supporto scientifico in vista della Barcolana 2020.

Il Covid-19 spaventa, sì, ma non ha minimamente fermato la macchina organizzativa della maxi-regata triestina come racconta il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz: «In questi due mesi di lavoro insieme alle autorità e ai partner abbiamo identificato una serie di scenari e opzioni. Fermo restando che, salvo l'entrata in vigore di norme nuovamente restrittive in campo sanitario, la Barcolana si farà, e si farà l'11 ottobre prossimo, preceduta dagli eventi collegati che fanno storicamente parte del nostro calendario, ora abbiamo bisogno che ricercatori e medici, appassionati di vela e conoscitori della Barcolana, possano aiutarci».

Ma come? «Valutando le opzioni organizzative e i protocolli operativi che stiamo mettendo a punto – spiega Gialuz – consentendoci di ottimizzarli ancora prima di sottoporli alle autorità sportive, cittadine e regionali».

L'integrazione dell'advisory board, il comitato di consultazione della manifestazione, è stata decisa dal consiglio di amministrazione di Barcolana srl e dal consiglio direttivo della Svbg. La scelta è caduta su un team di medici e scienziati, tutti sportivi, appassionati di mare e con formazione triestina, ma al contempo esperienza internazionale.

Eccoli i profili del poker d'assi calato dalla Barcolana. Alessandro Bavcar, medico referente per la promozione della salute al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, e Stefano Fabris, fisico e direttore dell'Istituto officina dei materiali del Cnr, formano la componente maschile del team. Sull'altro fronte troviamo Paola Storici, biochimica, senior researcher del Sincrotrone di Trieste, e Serena Zacchigna, professore associato al Dipartimento di Scienze mediche dell'Università di Trieste e direttrice del Laboratorio di Biologia cardiovascolare dell'Icgeb.

A partire da ieri i quattro scienziati sono entrati a far parte ufficialmente del Comitato che, da cinque edizioni, consiglia gli organizzatori della Barcolana in relazione alle scelte di innovazione dell'evento.

L'allargamento dell'advisor board prevede dunque un obiettivo chiaro: ridisegnare, insieme alle autorità competenti, un'edizione sicura, nel pieno rispetto delle norme e dei limiti imposti dall'emergenza sanitaria in corso.

La scelta di integrare l'Advisor Board deriva inoltre dalla volontà di applicare il protocollo emanato dalla World Sailing, la Federazione internazionale della vela, che a marzo ha pubblicato una serie di direttive riguardanti il ruolo dell'organizzatore di regate in tempi di pandemia da Covid-19.

«Barcolana sta lavorando a più opzioni – analizza Gialuz – con la consapevolezza del ruolo che le è proprio: promuovere la vela, viverla e farla vivere a quanti più appassionati possibile, raccontarla e raccontare il nostro bellissimo mare, la città di Trieste e il territorio. Ora in regione possiamo avvicinarci al mare e possiamo iniziare a navigare: è un buon primo passo e, anche se la strada è ancora lunga, è una sfida che ci è chiara e che vogliamo condividere con la nostra città, la nostra regione e i nostri sponsor, insieme e in sicurezza. La Barcolana – conclude Gialuz – potrà avere delle modifiche rispetto al passato, ma un punto rimarrà fermo: essere sicura e al tempo stesso bella da vivere in prima persona». —

Una suggestiva immagine di una passata edizione della Barcolana

CROMASIA

IL NUOVO MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto ______________________, nato il ____ . ____ . ____

a ______________ (____), residente in ______________

(____), via ______________ e domiciliato in ______________

(____), via ______________, identificato a mezzo ______________

nr. ______________, rilasciato da ______________

in data ____ . ____ . ____, utenza telefonica ______________, consapevole delle conseguenze penali

previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale **(art. 495 c.p.)**

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

➢ **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19**(*fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie*)**;**

➢ **che lo spostamento è iniziato da** ______________

(*indicare l'indirizzo da cui è iniziato*) **con destinazione** ______________

➢ **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale**;

➢ **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente delle Regione** ______________ (*indicare la Regione di partenza*) **e del Presidente della Regione** ______________ (*indicare la Regione di arrivo*) **e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti** ______________ (*indicare quale*);

➢ **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19**;

➢ **che lo spostamento è determinato da:**

○ **- comprovate esigenze lavorative;**

○ **- assoluta urgenza;**

○ **- situazione di necessità;**

○ **- motivi di salute.**

A questo riguardo, dichiara che ______________

____

Data, ora e luogo del controllo
Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

L'AUTOCERTIFICAZIONE

Nuovo modulo da esibire alle forze dell'ordine

TRIESTE

Da compagna inseparabile e "scudo" contro possibili sanzioni, a foglietto ormai non più sempre necessario. Nella nuova autocertificazione (scaricabile anche dal sito www.ilpiccolo.it), la numero cinque dal 7 marzo scorso, le novità sono veramente poche, essendo pressoché identica a quella del 26 marzo: il Viminale ha peraltro specificato come quest'ultima sia ancora valida, a patto di cancellare ad esempio a penna le voci non più necessarie.

Andando con ordine, il documento ormai noto a tutti gli italiani tecnicamente è obbligatorio, ma il Governo ritiene comunque valido anche il solo tesserino di riconoscimento nel caso in cui lo spostamento sia verso o da il luogo di lavoro. Non è necessario avere l'autocertificazione con sé per lo sport o per l'attività motoria al parco, ma gli operatori delle forze dell'ordine saranno come sempre forniti di copia cartacea da far compilare alla bisogna. I controlli, ha indicato il Viminale ai prefetti, dovranno essere incentrati soprattutto sull'evitare assembramenti. Nel dettaglio, rispetto alla versione del 26 marzo scompare l'elenco delle "situazioni di necessità", a testimoniare come le restrizioni si siano ridotte. Addio anche alla specifica "per trasferimenti in comune diverso", vicino alla voce "assoluta necessità", vista la possibilità di recarsi in altre città per andare a visitare un proprio congiunto, categoria nella quale rientrano i legami stabili, i partner, i parenti fino al sesto grado e gli affini fino al quarto grado. Via libera agli spostamenti fuori regione, invece, per visite ai defunti nei cimiteri. —

A.P.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL DIBATTITO SULLA RIPRESA

Scuola, lo scontento dei presidi: «Ci servono indicazioni chiare»

Tassan Viol: sulla maturità solo qualche anticipazione via Facebook. E settembre è dietro l'angolo

Micol Brusaferro / TRIESTE

Incertezze, dubbi e perplessità: sono le preoccupazioni di tanti dirigenti scolastici in tutta la regione. Il motivo è presto detto: se sono poche le informazioni sulle modalità di ripresa delle lezioni a settembre, mancano anche indicazioni definitive sull'esame di maturità - con presenza in aula o meno degli studenti?, è solo uno dei nodi - mentre ormai si avvicina l'inizio delle prove, fissato per il 17 giugno.

Negli ultimi giorni il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ha ipotizzato per settembre un rientro in aula con didattica mista - metà studenti in classe e metà collegati da casa - salvo poi precisare essere questa solo una proposta, un «elemento di dibattito». Ma anche in regione i dirigenti scolastici chiedono precise linee guida per tutti; e chiedono, soprattutto, che le decisioni vengano assunte rapidamente.

«Attendiamo con urgenza novità per ripartire - dice Marco Cucinotta, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Campi Elisi di Trieste - e lo chiedono anche tanti genitori che hanno bisogno di capire in che modo inizierà il prossimo anno scolastico. Ho sentito della possibilità di linee guida generali a livello nazionale che lascino poi autonomia alle scuole: non sono d'accordo. Rischiamo che i dirigenti scolastici - prosegue Cucinotta - si debbano sobbarcare responsabilità, anche in tema di sicurezza e salute, che non ci competono. Siamo disposti ad affrontare qualsiasi protocollo, purché sia applicabile, condiviso col mondo della scuola e chiaro».

«Penso sia inutile sbilanciarsi su previsioni per il futuro perché da settimane si parla soltanto di ipotesi - interviene Mauro Dellore, dirigente scolastico degli istituti comprensivi Valmaura e Roli di Trieste -: attendiamo notizie certe. Intanto la didattica a distanza funziona, abbiamo supportato le famiglie in difficoltà, con strumenti in comodato laddove necessario, tutti si sono adeguati. Ma anche da noi i genitori fanno domande e vorrebbero indicazioni certe».

Lezioni e interrogazioni proseguono intanto via web anche per gli studenti delle scuole superiori. «Sono molto soddisfatta per l'organizzazione di docenti e ragazzi - premette Jasmin Nonis, dirigente dell'istituto Nordio di Trieste - ma vorremmo tutti tornare alla normalità. L'ipotesi della didattica mista a settembre non ci spaventa, è una soluzione possibile, ci siamo adattati senza difficoltà alle modifiche necessarie finora. Per settembre - giunge Nonis - qualsiasi soluzione andrà bene, a patto che siano sempre messe in primo piano le misure di sicurezza a tutela della salute di tutti».

Cucinotta (Campi Elisi): pronti a qualsiasi protocollo, ma preciso e condiviso

Dalla didattica a distanza agli esami di maturità, il mondo della scuola in attesa di indicazioni

E intanto, a temere per il futuro a breve termine sono soprattutto i maturandi che - così come gli insegnanti - ancora non sanno quali saranno nel dettaglio le modalità di svolgimento degli esami. «Guardando al quadro generale del settore scuola, a mettere più ansia è la mancanza di una pianificazione che sentiamo urgente», commenta Teresa Tassan Viol, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Fvg: «Comprendiamo le difficoltà nel tenere conto di tutti gli sviluppi dell'emergenza, ma serve provvedere a linee guida concrete per organizzarsi al meglio. Settembre è dietro l'angolo, bisogna agire in fretta, e a preoccupare è anche la scadenza degli esami di maturità. Siamo a maggio e di provvedimenti sicuri non ce ne sono, tranne qualche anticipazione via Facebook. Stiamo ipotizzando un esame in presenza e penso che ogni dirigente scolastico si sta attrezzando in tal senso, ma abbiamo bisogno di regole definitive, anche sul fronte delle misure di sicurezza da introdurre», ovvero dei protocolli da seguire.

«I dubbi sono tanti - conferma Marzia Battistutti, dirigente scolastica del D'Annunzio-Fabiani di Gorizia - per la maturità servono informazioni precise che ogni scuola poi dovrà adottare in base al proprio indirizzo. Anche questa sarà una novità, e in un periodo particolare come questo siamo pronti a ulteriori sfide. L'inizio del prossimo anno? Ormai ci siamo abituati alla didattica a distanza, farla in modo misto non sarà difficile; ma in mancanza di indicazioni ministeriali - conclude - così come altri dirigenti, al momento possiamo fare solo ipotesi». —

FIRMATO IL DECRETO

Istruzione tecnica superiore fondi in arrivo

ROMA

Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ha firmato il decreto che assegna le risorse del Fondo per l'Istruzione Tecnica Superiore: vengono stanziati oltre 33 milioni di euro per gli Its (Istituti tecnici superiori), modello formativo che - sottolinea il ministero - continua a convincere gli studenti e a offrire risultati molto incoraggianti in termini occupazionali. In regione gli Its sono quattro, fra i quali a Trieste l'Its Volta e l'Accademia nautica dell'Adriatico. Secondo il monitoraggio nazionale 2020, l'83% dei diplomati Its trova lavoro a un anno dal diploma e il 92,4% di questi riesce a impiegarsi in un'area coerente con il proprio percorso di studi. Il 79,3% si ritiene soddisfatto della propria scelta e il 93,5% ha apprezzato i propri docenti. I finanziamenti previsti dal decreto ammontano a oltre 33 milioni di euro che saranno erogati alle Regioni, attraverso le quali verranno distribuiti agli Its per l'organizzazione della loro offerta formativa. Ai 33 milioni andrà ad aggiungersi la quota di co-finanziamento a carico delle Regioni, pari almeno al 30% delle risorse nazionali. Il decreto indica, oltre ai fondi, anche gli indirizzi di programmazione nazionale cui faranno riferimento gli Its per l'adozione dei propri piani territoriali dell'offerta formativa. —

IL 13 GIORNATA DI ASSEMBLEE IN TUTTO IL PAESE

Sindacati: ritorno alla normalità da valutare in base ai territori

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Ripresa delle attività scolastiche in condizioni di sicurezza, necessità di ricorrere a modalità di lavoro che richiedono un'accurata programmazione, esigenza di assicurare alle scuole risorse adeguate e stabili di personale, con i necessari interventi straordinari su organici e reclutamento. Ma anche un protocollo di sicurezza - annota il leader nazionale della Flc Cgil Francesco Sinopoli - senza cui non c'è possibilità di fare la maturità. Sono i temi toccati dai segretari generali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda in una videoconferenza stampa che ha toccato temi discussi tanto a livello nazionale quanto regionale: tanto che quella di mercoledì 13 maggio - hanno annunciato - sarà giornata straordinaria di videoassemblee in tutto il territorio nazionale per dibattere sul ritorno in aula e valutare le decisioni nel frattempo prese dal ministro Lucia Azzolina.

Fra i temi, le cifre in ballo per dotare le scuole delle misure fondamentali per riaprire in sicurezza a settembre. «I tre miliardi, cifra che circola» a livello nazionale, «servono solo per pagare le supplenze delle scuole d'infanzia e primarie – ha detto Maddalena Gissi per Cisl scuola – quando la cifra da investire per riaprire le scuole in sicurezza sarebbe quasi il doppio». Tanto che i costi ammonterebbero a 5,6 milioni al giorno «se si volesse garantire alla lettera il sistema di sicurezza». A partire dai termo-scanner. «Ognuno dei quali costa migliaia di euro – ha aggiunto il triestino Rino Di Meglio per Gilda insegnanti – e considerando che le scuole in tutta Italia sono 42.500 il conto è presto fatto».

Aule vuote fino a settembre, le lezioni restano a distanza

Bersaglio dei sindacati è ovviamente Azzolina, da tutti accusata di scarsa coerenza e di negare un confronto con chi la scuola la vive ogni giorno. Fra le proposte ministeriali in discussione, quella di creare da settembre classi miste fra studenti a scuola e a casa.

I sindacati propongono di rispolverare i vecchi edifici scolastici dismessi negli anni: una strada assolutamente percorribile, dicono, almeno in Friuli Venezia Giulia. «Gli edifici storici hanno aule più grandi e corridoi più piccoli – fa sapere Giuliana Bagliani della Sam Gilda Fvg – ma occorrerà valutare caso per caso le singole strutture. Un'altra strada da percorrere, almeno da settembre a Natale, – propone la stessa Bagliani – può anche essere quella di scaglionare i bambini e i ragazzi facendoli andare a scuola a orari ridotti, per esempio per quattro ore, eliminando così in certi casi anche il problema del tempo pieno».

Opinione condivisa da tutti, poi, è la possibilità di valutare regione per regione la possibilità di ritorno alla normalità. In questo caso, trovandosi il Friuli Venezia Giulia in una zona "verde", potrebbe venire sottoposto a criteri diversi rispetto a regioni dal maggiore impatto Covid-19.

E c'è poi il capitolo concorsi. Ne sono stati indetti tre per i prossimi mesi: due ordinari – uno per le scuole primarie e dell'infanzia – e uno straordinario solo per le scuole di primo e secondo grado. Anche in questo caso i sindacati chiedono di mantenere gli accordi sottoscritti nei mesi precedenti, dove si stabilì che almeno per il concorso straordinario si sarebbe proceduto a valutare la situazione dei precari con almeno tre anni di supplenze nel proprio curriculum, anziché utilizzare le modalità classiche, quali il concorso con presenza fisica dei candidati in un'unica sede. Che provocherebbe un'inevitabile allungamento dei tempi, oltre che un allarme sicurezza. «Il rischio è quello – sottolineano i sindacati – che utilizzando il metodo classico, i tempi siano corti per poter avere a settembre già gli insegnanti nelle loro cattedre». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Solo 4 i nuovi positivi Il contagio rallenta in Fvg più che nel resto d'Italia

Nell'ultima settimana i casi totali saliti del 5,3% con la media nazionale al 6,6%
Bassa l'incidenza dei ricoveri in terapia intensiva, meglio solo Molise e Calabria

Marco Ballico / TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia la diffusione del coronavirus è in calo più del trend nazionale. Proprio ieri, nel primo giorno della fase 2, con 4 nuovi positivi si è registrato l'aumento più contenuto dal 4 marzo, due mesi fa, l'inizio dell'incubo. E nell'ultima settimana, rispetto a quella precedente, l'incremento dei casi totali è pari al 5,3% contro un dato italiano del 6,6%. Lo stesso confronto è possibile sull'arco temporale dei 15 giorni: in Fvg +11,9%, nel Paese +17,7%. Avanti piano, dunque, per fortuna.

I punti di riferimento sono le ultime tre domeniche: 19 aprile, 26 aprile e 3 maggio. In quelle date i casi totali sono stati 2.745, 2.917 e 3.072. In termini percentuali la crescita è del 6,3% dal 19 al 26 aprile e del 5,3% dal 26 aprile al 3 maggio. Nell'ultima settimana, a dire il vero, hanno registrato valori più bassi varie altre regioni, pure il Veneto (+4,8%). A essere sempre meno contagiate sono in particolare Molise (+1,7%), Umbria (+1,9%) e Calabria (+2,3%). Impennate in doppia cifra, invece, per la Liguria (+11,6%) e il Piemonte (+10,5%), mentre la Lombardia, come pure Trentino Alto Adige e Emilia Romagna, ha visto salire i nuovi contagi in sette giorni del 6,4%. Se però si guarda alla distanza su due settimane, dal 19 aprile al 3 maggio, il Piemonte è al +30,3%, la Liguria al +28%, la Sicilia al +19,2%. Per la Lombardia il +17%, poco sotto la media nazionale. A 65 giorni dal primo caso di Covid-19 sul territorio, il Fvg si conferma la regione del Nord meno infetta e, di conseguenza, quella con il numero più basso di vittime riscontrate positive al virus rispetto alla popolazione e con la minore pressione sul Servizio sanitario regionale. Ad analizzare la fotografia di domenica 3 maggio, risultano ricoverate con sintomi 11 persone ogni 100 mila residenti, contro le 65 della Lombardia, le 59 della Valle d'Aosta, le 57 del Piemonte, le 55 dell'Emilia Romagna e la metà del Veneto che viaggia attorno a 20. Molto confortante anche la statistica dei posti occupati in terapia intensiva: 0,5 ogni 100 mila abitanti, solo Molise (0,3) e Calabria (0,2) hanno incidenze inferiori.

Una vittima in più, registrata a Udine: il totale dei morti a 301 Guariti a quota 1.729

Guardando ai casi totali, il Fvg ha visto contagiate 253 persone ogni 100 mila, meno di ogni altra regione del Nord, con dati altissimi per Valle d'Aosta (909), Lombardia (770), Trentino Alto Adige (632) e Piemonte (630). I territori in cui il virus si è diffuso con maggiore difficoltà sono Basilicata, Sicilia e Calabria. Quanto poi ai decessi, il Fvg ne conta 24 ogni 100 mila abitanti ed è sempre in coda al Nord (141 la Lombardia, 110 la Valle d'Aosta, 81 l'Emilia Romagna), con tutto il Centro-Sud, a eccezione dell'Abruzzo, che ha un numero più basso di vittime.

Resta infine da analizzare il rapporto tra i casi totali e i tamponi effettuati. La Lombardia ha la percentuale più elevata (18,9%), quindi Piemonte (15,9%), Liguria (15,3%), Valle d'Aosta (14,1%) e Emilia Romagna (13,2%). Il Fvg è quintultimo con il 4,1% (un tampone ogni 25 è risultato positivo), davanti a Sicilia (3,8%), Umbria (3,6%), Calabria (2,9%) e Basilicata (2,7%). Gli effetti della fase 2 potranno essere verificati tra 7-14 giorni. La ripresa produttiva di un'altra serie di imprese manifatturiere e del commercio all'ingrosso, delle concessionarie e delle agenzie immobiliari, lo spazio dato allo sport e all'attività motoria, il permesso di entrare nelle seconde case e il "take away" possono far temere un ritorno del virus, e quasi tutto dipenderà dal comportamento dei cittadini, ma è almeno di buon auspicio l'incremento di ieri di soli 4 nuovi casi (+0,1%, a portare la somma a quota 3.076), di cui 3 a Trieste (da 1.281 a 1.284) e 1 a Pordenone (da 645 a 646), con Gorizia (189) e Udine (957) senza ritocchi all'insù. Il totale dei morti è ora di 301 (Trieste la provincia più colpita con 159, seguita da Udine con 75, Pordenone con 63 e Gorizia con 4), l'età media continua a superare gli 80 anni.

Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, dalla sala operativa di Palmanova, informa come di consueto anche su ricoveri e guarigioni. Nei reparti delle malattie infettive si ritrovano ancora 130 persone, una in meno di domenica, in terapia intensiva sono 4 (-2). Proprio sulle terapie intensive l'assessore alla Salute fa notare che poco più di un mese fa, il 3 aprile, si era a 61. «Un altro confronto che emerge in questa fase – aggiunge – è quello tra quanti oggi, sempre nelle terapie intensive del Fvg, sono i ricoverati Covid-19 e quanti sono invece i pazienti curati per altre patologie, 35. A testimonianza, oltre che del valore professionale degli operatori del Servizio sanitario regionale, anche dell'efficacia delle misure di contenimento della pandemia che in questa regione sono state intraprese prima ancora che si registrasse il primo caso di positività».

I guariti a ieri sono 1.729, di cui 1.593 con doppio tampone negativo. Gli isolamenti domiciliari 916. —

I SERVIZI ALL'INFANZIA

Impegno in giunta per garantire i centri estivi

Con il riavvio delle attività produttive è necessario riattivare i centri estivi e i servizi educativi per i minori da zero a 14 anni, per consentire ai genitori che riprendono la propria occupazione la possibilità di lasciarvi i bambini, altrimenti si rischia un'ulteriore perdita di posti di lavoro, soprattutto tra le donne. Ne è convinta la giunta regionale che, a tal fine, ha avviato un dialogo con tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione di questi servizi e trasmetterà al governo, tramite la conferenza Stato-Regioni, le proprie indicazioni per la definizione del protocollo nazionale per la loro organizzazione sulla base delle misure di prevenzione della diffusione del Covid-19.

«Inoltre - precisano Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen, titolari rispettivamente delle deleghe a Salute e Formazione -, la giunta ha sviluppato alcuni provvedimenti, che si aggiungono ai congedi parentali straordinari e al bonus babysitter, che oggi saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio regionale e puntano proprio a garantire un importante supporto alle famiglie in questo momento complesso».

IL TREND DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS E IL CONFRONTO TRA REGIONI ITALIANE

L'ANDAMENTO SETTIMANALE

	INCREMENTO % 3 MAGGIO/ 26 APRILE	INCREMENTO % 3 MAGGIO/ 19 APRILE
Liguria	11,6	28,0
Piemonte	10,5	30,3
Lazio	7,9	18,3
Emilia Romagna	6,4	15,3
Trentino Alto Adige	6,4	14,7
Lombardia	6,4	17,0
Sicilia	6,1	19,2
Basilicata	5,5	12,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,3	11,9
Puglia	5,0	17,4
Veneto	4,8	15,0
Abruzzo	4,8	18,8
Toscana	4,5	14,2
Campania	3,5	11,3
Marche	3,4	9,5
Valle d'Aosta	3,3	5,0
Sardegna	3,0	8,6
Calabria	2,3	7,6
Umbria	1,9	3,4
Molise	1,7	7,9
TOTALE	6,6	17,7

I PAZIENTI OSPEDALIZZATI

	RICOVERATI CON SINTOMI	PER 100.000 RESIDENTI
Lombardia	6.609	65,7
Valle d'Aosta	74	58,9
Piemonte	2.496	57,3
Emilia Romagna	1.997	44,8
Liguria	627	40,4
Marche	400	26,2
Lazio	1.346	22,9
Abruzzo	300	22,9
Trentino Alto Adige	245	22,8
Veneto	955	19,5
Toscana	513	13,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	131	10,8
Puglia	410	10,2
Basilicata	48	8,5
Campania	455	7,8
Sicilia	383	7,7
Umbria	58	6,6
Sardegna	92	5,6
Calabria	95	4,9
Molise	8	2,6
TOTALE	17.242	28,6

LE INDAGINI

Decessi sospetti negli ospizi C'è il rebus della sala autoptica

TRIESTE

Si procede intanto con il tampone, ma rischia di complicarsi l'iter per quanto riguarda l'accertamento autoptico nella prima indagine per omicidio colposo aperta sulla morte di un ospite di una casa di riposo a Trieste.

Il caso è quello di Ruggero Graniero, ottantottenne deceduto il 5 aprile nella casa di riposo "La Primula" di via Molino a Vento. Il sostituto procuratore Matteo Tripani ha già conferito l'incarico al medico legale Fulvio Costantinides per eseguire tampone e autopsia, con l'obiettivo di accertare se possa trattarsi di un decesso causato dal Covid-19. Secondo quanto sottolinea l'avvocato Antonio Santoro, che tutela il figlio di Ruggero Graniero, Davide, non risultano esiti di tamponi prima del decesso. Procedere con il tampone è possibile, ma il problema, come detto, è rappresentato dall'autopsia: dove eseguirla? Fino a ieri risultavano infatti ancora verifiche in corso per stabilire con certezza se la sala autoptica di Cattinara abbia tutti i requisiti.

Un nodo che andrà sciolto, anche nella prospettiva di ulteriori autopsie da eseguire, visto che gli esposti per decessi nelle case di riposo continuano ad arrivare. La questione si è posta in diverse città del Nord Italia durante questo periodo in cui varie Procure stanno avviando indagini. L'Istituto superiore della sanità per le autopsie su sospetti casi di Covid prevede che le sale abbiano caratteristiche adeguate a escludere il rischio di contagio, con impianti di aerazione in grado di preservare le aree adiacenti. Chi trasporta e manipola le salme, che possono restare infette anche diversi giorni dopo la morte, deve adottare protocolli di sicurezza altrettanto precisi. In regione le prime autopsie sono state eseguite a Pordenone, su disposizione della locale Procura, dopo che era stata verificata la conformità della sala autoptica.

L'auspicio del legale e dei familiari di Graniero è ovviamente che possa emergere la conformità della sala di Cattinara, altrimenti i tempi si allungherebbero con la necessità di trasportare la salma in un presidio ospedaliero adeguato, fuori provincia. Al di là del tampone, l'autopsia costituisce infatti in casi come questi un accertamento essenziale. Dall'esame delle condizioni in cui si trovano i polmoni si potrà capire molto delle cause che hanno portato al decesso dell'ottantottenne. Il medico legale, in caso di positività, sarà chiamato a stabilire se l'eventuale infezione possa aver causato o comunque accelerato la morte, oppure se il decesso sia da attribuire solo a patologie pregresse.

Necessari requisiti particolari per evitare il rischio di infezione Verifiche della Procura

L'avvocato Santoro ha deciso di nominare un consulente di parte, così come l'avvocato Giovanni Borgna, che difende l'unica indagata, Patrizia Malusà, la legale rappresentante della struttura. Prima della chiusura, scattata quattro settimane fa, tutti i 36 anziani ancora ospitati nella casa di riposo erano risultati positivi. —

P.T.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CROMASIA

I PAZIENTI PIÙ GRAVI

	TERAPIA INTENSIVA	PER 100.000 RESIDENTI
Lombardia	532	5,3
Emilia Romagna	197	4,4
Liguria	68	4,4
Piemonte	169	3,9
Toscana	112	3,0
Marche	43	2,8
Trentino Alto Adige	28	2,6
Veneto	103	2,1
Lazio	95	1,6
Valle d'Aosta	2	1,6
Umbria	13	1,5
Abruzzo	16	1,2
Puglia	40	1,0
Sardegna	10	0,6
Sicilia	29	0,6
Basilicata	3	0,5
Campania	30	0,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	6	0,5
Molise	1	0,3
Calabria	4	0,2
TOTALE	1.501	2,5

LE VITTIME

	DECEDUTI	PER 100.000 RESIDENTI
Lombardia	14.231	141,5
Valle d'Aosta	138	109,8
Emilia Romagna	3.642	81,7
Liguria	1.209	78,0
Piemonte	3.152	72,4
Trentino Alto Adige	710	66,2
Marche	927	60,8
Veneto	1.516	30,9
Abruzzo	330	25,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	297	24,4
Toscana	872	23,4
Puglia	424	10,5
Lazio	508	8,6
Umbria	68	7,7
Sardegna	119	7,3
Molise	22	7,2
Campania	364	6,3
Sicilia	242	4,8
Calabria	88	4,5
Basilicata	25	4,4
TOTALE	28.884	47,9

CROMASIA

I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG

CONTAGIATI
3.076 (+4)

Trieste	1.284
Gorizia	189
Udine	957
Pordenone	646

DECESSI*
301 (+1)

Trieste	Udine	Pordenone	Gorizia
159	75(+1)	63	4

130	Ricoverati
4	In terapia intensiva
916	In isolamento domiciliare
134	Guariti clinicamente
1.593	Guariti negativi al tampone

*dati sito Protezione civile Fvg aggiornati alle 20.45

IL VICEGOVERNATORE RICCARDI OGGI ATTESO DAL CONSIGLIO REGIONALE

Nave ospedale ancora a Napoli Il caso approda in Parlamento

Da Roma manca il via libera: non convince la maxi spesa da 1,2 milioni al mese
Interrogazione di Serracchiani sull'assenza di alternative come gli alberghi

Diego D'Amelio / TRIESTE

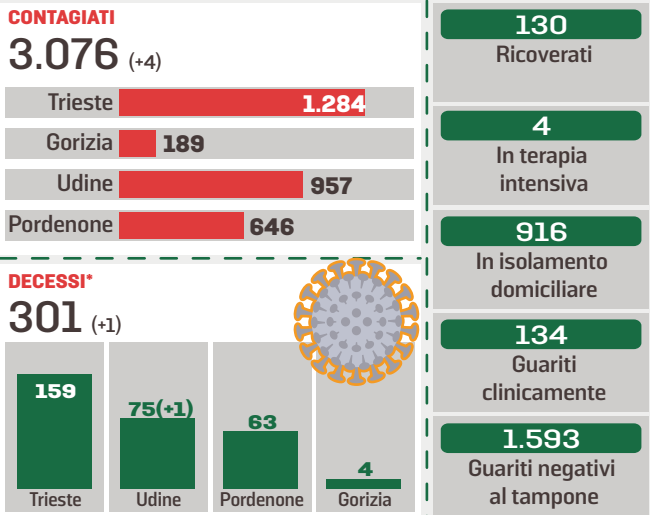
Era attesa a Trieste per l'inizio della settimana, ma la Protezione civile non ha ancora autorizzato la spesa per la nave ospedale voluta dalla Regione per accogliere fino a 166 ospiti delle case di riposo positivi al coronavirus. Il contratto fra Azienda sanitaria e Grandi navi veloci non è ancora firmato e il traghetto Allegra resta ormeggiato a Napoli. A tre settimane dall'inizio delle trattative con la società armatrice, il ritardo della decisione manifesta i dubbi del governo, mentre il Pd regionale è sulle barricate davanti a una decisione che non condivide.

Il vicepresidente Riccardo Riccardi dice da giorni di attendere «a ore» il via da parte di Roma e l'Azienda sanitaria prevedeva l'avvio del servizio per ieri, ma il tempo passa. In mattinata Riccardi risponderà alle interrogazioni in Consiglio regionale e non è escluso che possa annunciare novità, ma al momento si limita a ribadire che sono in corso contatti tra le parti. Le trattative con Gnv erano cominciate il lunedì di Pasquetta ed erano state rivelate dalla stampa alla fine di quella settimana, mentre il presidente Massimiliano Fedriga aveva ufficializzato martedì scorso alla Prefettura il via libera alla decisione, che deve tuttavia ricevere l'avallo della gestione commissariale nazionale.

E mentre la politica decide con calma, sono 320 gli anziani delle case di riposo positivi al coronavirus, secondo il dato diffuso giorni fa dall'Asugi dopo i primi esiti della campagna di tamponi nelle residenze. La Regione progetta il trasferimento di 300 persone dalle 24 strutture colpite dal virus a Trieste, che registrano anche più di 250 dipendenti contagiati. La nave avrebbe dovuto ospitare da questi giorni i primi 50 pazienti e arrivare a regime a inizio giugno con 166 posti letto, affiancata da altre due rsa in grado di assistere 140 anziani in via di guarigione o con test incerti. Per le necessità del traghetto, l'Azienda sanitaria ha stabilito di assumere 140 infermieri e oss per un massimo di sei mesi: la prima parte è già stata reperita dalla cooperativa Arkesis, ma non mancano dubbi sulle procedure, se l'impresa ha diffuso il suo avviso alcuni giorni prima che l'Asugi pubblicasse il bando. Governo e Dipartimento di Protezione civile non sono entusiasti. Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia non avrebbe avuto dubbi ad autorizzare il nolo della nave a marzo, ma da Roma l'emergenza di Trieste appare oggi relativa e non convince la decisione di trasferire a bordo anziani in pieno decorso della malattia e non in via di guarigione, come avviene nella nave gemella utilizzata a Genova. I funzionari ministeriali hanno inoltre sollevato dubbi rispetto all'autorizzazione di una spesa che viaggia attorno a 1,2 milioni al mese, fra traghetto e personale, ritenendo che un servizio migliore e più economico sarebbe offerto dalle residenze per anziani più grandi, magari anche con trasferimenti di pazienti in Friuli, dove i nuovi contagi sono prossimi allo zero.

La Gnv Allegra attende ancora attraccata a Napoli

E se la burocrazia pensa al sopracciglio alzato della Corte dei conti, pesa anche il dato politico, con il dem Boccia non sordo alle critiche del Pd triestino e regionale. La deputata Debora Serracchiani ha depositato ieri un'interrogazione alla Camera: «Sorgono dubbi – dice – che la nave sia l'unica soluzione, a meno che il ritardo nell'adozione di altre e più tempestive misure non ponga la Regione nella condizione di essersi privata di alternative, quali convenzioni con alberghi o ristrutturazione di spazi preesistenti, come avvenuto altrove». L'ex presidente chiede al governo di sapere quali siano i «soggetti tecnico-scientifici» che hanno consigliato l'ipotesi alla giunta Fedriga e se la «ritengano giustificata dall'urgenza», a due mesi dal primo decreto sull'emergenza Covid.

L'attacco è concentrico. In una diretta social il consigliere Pd Francesco Russo sottolinea che «una nave lazzaretto è l'ultimo luogo dove vorremmo fosse ospitato un nostro parente: con oltre sette milioni per sei mesi, è davvero la scelta più efficiente, quando in Lombardia e Toscana si utilizzano alberghi? Gli alberghi triestini avevano proposto 400 posti a 40 euro al giorno a persona, contro i 150 euro della nave a pieno carico. Riccardi e Fedriga spesso non rispondono alle domande e, nonostante il 17 marzo il direttore dell'Itis gridava all'emergenza, ancora non sappiamo quale sia la tempistica dei tamponi nelle case di riposo». L'ex sindaco Roberto Cosolini ricorda che «alcune rsa hanno messo a disposizione cento posti: perché l'Asugi continua a lasciare i positivi nelle case di riposo? Quali sono inoltre le residenze interessate dai contagi? Non lo si dice, ma sarebbe doveroso, per evitare il panico nelle famiglie che vivono in condomini con presenza di case per anziani». Fuoco amico sulla giunta arriva infine dal forzista Bruno Marini: «La nave ospizio è una scelta negativa ed è ormai una farsa. Se ne parla da Pasqua, ma in tutto questo tempo gli alberghi sarebbero stati pronti se l'Azienda sanitaria non avesse assurdamente concesso cinque giorni di tempo per i lavori di adeguamento».—

IL DISEGNO DI LEGGE IN DISCUSSIONE ENTRO IL MESE

«Spiagge, proroghe demaniali per investire sulla sicurezza»

In videoconferenza l'assessore Callari ha rassicurato gli operatori balneari e della nautica sulle concessioni in scadenza a fine dicembre

Riccardo Tosques / TRIESTE

«La crisi sanitaria ed economica provocata dal Coronavirus non ci consente più di attendere che Governo e Commissione europea facciano chiarezza: gli operatori hanno subito bisogno di certezze per continuare a fare gli investimenti necessari e per garantire il posto di lavoro a tante persone».

Sebastiano Callari, assessore regionale al Demanio, è intervenuto con fermezza durante la videoconferenza organizzata ieri mattina assieme ai rappresentanti regionali degli operatori balneari e della nautica che hanno in concessione spazi su Demanio marittimo e idrico. Una concessione, sulla carta, in scadenza il 31 dicembre prossimo, anche se dopo l'approvazione della legge nazionale 145 del 2018, la proroga è stata estesa fino al 2033. Le successive sentenze contrarie emanate da alcuni Tar e dal Consiglio di Stato hanno però complicato il quadro complessivo, ora particolarmente aggravato dall'emergenza sanitaria.

Da qui la decisione della Regione di fornire risposte ai gestori degli stabilimenti balneari e dei marina sul futuro delle strutture date loro in concessione, strutture che, in attesa delle disposizioni del Governo per affrontare l'emergenza Covid-19, necessitano di investimenti immediati.

Sul piatto Callari ha messo il disegno di legge con le misure urgenti necessarie per mettere ordine una volta per tutte sula proroga delle concessioni demaniali. «L'iter del disegno di legge – ha spiegato Callari – è partito. Dopo l'ok della Giunta del 30 aprile, il provvedimento, che si adegua alla normativa approvata dallo Stato, ha già ottenuto il via libera dal Cal e venerdì sarà discusso nella Prima commissione del Consiglio regionale. L'obiettivo è quello di portare il disegno di legge in aula entro maggio».

Tra le misure previste dal disegno di legge anche lo slittamento al 30 novembre del pagamento dei canoni demaniali, in attesa delle decisioni del Governo in quest'ambito che potrebbero prorogare tale termine al marzo del 2021. Inoltre le aziende in difficoltà economiche, comprese quelle che hanno in essere un contenzioso con la Regione, potranno chiedere che il canone venga versato in 60 rate in 5 anni.

Tra le misure previste anche lo slittamento al 30 novembre del pagamento dei canoni

Callari ha ancora ricordato che la proroga delle concessioni dovrà essere estesa anche alla nautica da diporto e alla cantieristica.

Soddisfatto Marco Salviato, rappresentante provinciale di Trieste del Sindacato Balneari: «Con una stagione estiva alle porte praticamente persa già in partenza, l'applicazione della Legge da parte della Regione è fondamentale per avere la certezza di trovare un senso ultimo nel fare degli investimenti sulle strutture con misure anti-Coronavirus. Senza la certezza di avere una proroga della concessione è impensabile che si spenda del denaro per poi chiudere tutto a fine anno».—

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A Trieste i bus evitano le calche Nessun assalto ai treni regionali

Liscio il debutto della fase 2 sui mezzi a capienza dimezzata
Via alle navette per le aziende: Area destinazione "primaria"

Benedetta Moro / TRIESTE

Una media di dieci passeggeri per bus, con punte massime di 35, per rispettare la percentuale permessa dalle misure anti-Covid. E i sedili intervallati, con l'obbligo per i passeggeri in piedi di rimanere un metro distanti l'uno dall'altro. È l'effetto delle restrizioni anti-Covid imposte ai mezzi pubblici di trasporto, entrate in vigore ieri a livello nazionale su bus e treni per permettere alle persone di salire a bordo in sicurezza. Trieste non ne è rimasta esente, anzi. Anche qui, sulle vetture di Trieste Trasporti, è stata applicata la misura prevista: può salire a bordo un carico massimo non superiore al 50% della capacità di trasporto del mezzo.

I passeggeri possono entrare e uscire dagli autobus, rigorosamente dalle entrate posteriori: è chiusa infatti quella più vicina al conducente. Per fare qualche esempio, sui mezzi più piccoli, come quelli della linea 30, potranno salire a bordo 25 persone alla volta, 50 nei casi di mezzi da 12 metri che diventano 80 per i bus doppi.

Non è facile, tuttavia, riuscire a rispettare la distanza di un metro tra un passeggero e l'altro. A indicare le misure di distanziamento sono i cartelli sui sedili, che in particolare sono stati applicati da ieri proprio sulle sedute dei mezzi e che indicano dove non bisogna sedersi. I numeri vanno rispettati, anche nel totale dei passeggeri seduti e in piedi.

E se viene raggiunta la fatidica soglia del 50%? In questo l'autista non può intervenire direttamente, ma deve fermare il bus e contattare il centro radio, che invierà sul posto un controllore (pubblico ufficiale che si differenzia dal ruolo dei verificatori) o la Polizia locale. Saranno loro infatti a intervenire per risolvere la situazione.

Qualche battibecco sull'utilizzo dei guanti, che in realtà non è obbligatorio

Con le scuole chiuse e le attività lavorative in molti casi ancora in stand-by l'affluenza è certamente più bassa in queste settimane. Anche se, in seguito al nuovo dpcm e all'ordinanza del presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, ieri c'è stata un'affluenza maggiore rispetto alle ai giorni scorsi. Non tale da raggiungere i numeri delle persone che viaggiavano sui mezzi prima del coronavirus. Ieri si è registrata una media di 10 passeggeri sui bus dei percorsi centrali, con punte di 35 durante la mattinata. Numero quest'ultimo che si registrava normalmente invece prima del Covid-19.

Le cifre poi diminuiscono se invece si parla di bus che circolavano nella periferia carsica. I pochi passeggeri comunque sembrano aver rispettato tutti le misure di protezioni previste: muniti di mascherine ma non di guanti. Quest'ultimi, infatti, non sono un dispositivo obbligatorio per viaggiare a bordo dei bus. La questione però non è chiara a tutti. L'argomento guanti, infatti, è stato oggetto di discussione su qualche mezzo all'altezza di Largo Barriera. Due sono stati gli episodi che hanno coinvolto alcune persone ieri mattina. «Lei non può salire sul bus», ha intimato più di una persona a un uomo che stava salendo senza guanti. Da questa affermazione è nato uno scontro verbale che, per fortuna si è sedato in poco tempo. Sempre in Largo Barriera sarebbe stato il teatro di un altro diverbio: questa volta oggetto di critiche è stato un uomo che voleva salire su un bus dove stata già raggiunta la capienza massima.

Nessun problema, invece, sul fronte ferroviario, Il primo giorno è filato liscio per il servizio dei volontari dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco che in sei, a turno, hanno presidiato la stazione dei treni per controllare che i flussi di gente fossero ben distribuiti. «Non abbiamo visto un grande numero di viaggiatori, la gente ha ancora paura di prendere il treno», spiega il referente della delegazione. Questo, nonostante da ieri i servizi ferroviari svolti da Trenitalia siano passati dal 20% al 60% della situazione pre-emergenza Covid-19, esclusi quelli transfrontalieri ancora sospesi. I volontari, che per il momento rimarranno in servizio per una settimana, seguono turnazioni di sei ore, dalle 7 alle 19. Distribuiscono inoltre mascherine e guanti a chi ne ha bisogno. Stesso servizio offerto dalla Polizia ferroviaria all'interno della stazione dei treni.

Da ieri sono partite anche le prime navette del servizio "Point to point", messe a disposizione da Trieste Trasporti ad alcune aziende, tra cui l'Icgb dell'Area di ricerca, per 100 persone munite di abbonamento. Un metodo questo per sfoltire i mezzi pubblici, che viaggiano in giro per la città. Lo stesso servizio è stato offerto a personale dell'ospedale di Cattinara. Da metà maggio invece partirà una app per prenotare il posto a bordo. Si tratta di un'estensione anche al centro città del servizio "smart bus" (una sorta un bus a chiamata che consente di scegliere fermate di partenza e arrivo). —

Il distanziamento in vigore sugli autobus della Trieste Trasporti. Foto di Massimo Silvano

IL COMITATO

I pendolari promuovono la gestione di Trenitalia

«Avvio positivo della fase 2 per il trasporto ferroviario del Friuli Venezia Giulia». Il comitato pendolari promuovere questa volta Trenitalia. «Non c'è stata la temuta ressa di utenti, il cui numero continua come durante la fase 1 ad essere limitato anche sulle corse "pendolari". Un esempio il Tarvisio-Udine-Trieste, uno dei treni mattutini più utilizzati dagli utenti dell'Alto Friuli ha viaggiato con circa 30 persone a bordo».

IL PROGETTO HI-TECH DELLA GORIZIANA ERMETRIS

Ci sono posti liberi a bordo? Te lo dirà il palo alla fermata

Alessandro Caragnano / GORIZIA

Nasce in Friuli Venezia Giulia la soluzione agli autobus e ai treni sovraffollati. Si chiama CoViDS, è sviluppato a Gorizia da Ermetris ed è l'evoluzione del classico contapasseggeri, al quale viene affiancato un computerino che, in tempo reale, comunica ai conducenti di autobus e treni il numero di persone a bordo del mezzo o della carrozza, in modo da non oltrepassare mai la capienza massima consentita, e persino quante potranno salire al passaggio della linea successiva in arrivo. Insomma, mai più autobus o treni sovraffollati. E il sistema si può applicare anche a tram e metropolitane.

All'alba della Fase 2, l'azienda goriziana Ermetris, specializzata nel settore del passenger information system, ha sviluppato un nuovo sistema digitale per aiutare le aziende del trasporto pubblico locale a rispettare quanto previsto da decreti e ordinanze. Il conducente, alla luce di tutte le informazioni che riceverà da CoViDS, saprà dunque quanto sarà il momento di chiudere le porte assicurando ai passeggeri di viaggiare nel rispetto del metro di distanza. E le informazioni raccolte potranno essere condivise anche con i passeggeri. Ad esempio, i pali delle fermate potranno dare indicazioni sui posti disponibili sull'autobus in arrivo. «Nella Fase 2 l'imperativo per il trasporto pubblico locale diventa contingentare le salite e le discese – spiega il direttore operativo di Ermetris, Pamela Campoblanco – per fare questo abbiamo unito due tecnologie: da una parte, un contapasseggeri che è in grado di registrare gli accessi, in entrata e in uscita; dall'altra, il Magneto sviluppato da Ermetris. L'abbinamento di queste due tecnologie permette di avere a disposizione un sistema che raccoglie i dati, li trasmette ad un computer e da qui vengono tradotti su un pannello di controllo. Un determinato segnale permetterà di avere garanzie sulla disponibilità di spazio a bordo. Un avviso di allerta fermerà invece gli accessi assicurando gli standard previsti per il rispetto delle distanze».

Le soluzioni sviluppate da Ermetris viaggiano già a bordo dei mezzi Apt, Atap e Saf, che montano il contapasseggeri tradizionale, la cui utilità è però di tipo statistico, utile a individuare le tratte e gli orari più frequentati, in modo da modulare più efficacemente possibile il passaggio dei mezzi pubblici. Sarebbero già numerose le aziende del Tpl del Fvg e delle altre regioni italiane interessate ad avere maggiori informazioni sulla possibilità di far evolvere i propri sistemi al gradino successivo, che di fronte ai vincoli imposti dal distanziamento sociale si pone come una soluzione rapidissma. «Per i mezzi che già sono dotati di un contapasseggeri – conferma Campoblanco – si tratta solamente di integrare il sistema con l'installazione del Magneto. Dovendo procedere con l'installazione di entrambe le tecnologie, Ermetris è pronta a predisporre un centinaio di mezzi nell'arco di un mese. In prospettiva di una riapertura delle scuole, che andrebbe a gravare ulteriormente sul trasporto pubblico, servirebbe già muoversi oggi per farsi trovare pronti». —

CoviDS è un innovativo sistema digitale pensato come evoluzione del contapersone

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il controllo della temperatura con termoscanner all'interno del Pirellone di Milano

Termoscanner per la febbre Escalation di richieste

Dai grandi negozi agli uffici: cresce il mercato locale di palmari, "pistole" e cabine Bavazzano (Montedoro): «Noi pronti ad attrezzarci». Trieste Trasporti rinuncia

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Il mercato dei sistemi di allarme e videosorveglianza ha avuto un calo a causa del blocco, ora però abbiamo decine e decine di richieste di preventivi per un nuovo prodotto: i termoscanner».

Marco Esposito, cotitolare della You Com, azienda triestina che si occupa di telecomunicazioni, racconta le nuove esigenze tecnologiche in tempo di Covid-19. Centri commerciali, alberghi, farmacie, studi professionali. Questa la clientela che si sta rivolgendo agli specialisti del settore per munirsi di una strumentazione ad hoc in grado di misurare in tempo reale la temperatura umana.

Ma cosa dice la normativa in merito all'utilizzo di questa tecnologia: è obbligatoria o no per le aziende?

In base al "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro", un documento condiviso tra le parti sociali per garantire la tutela della salute e le condizioni di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute, si evince che "prima dell'accesso al luogo di lavoro il personale potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea" e che "se tale temperatura supererà i 37, 5° non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro". Una prescrizione da attuare anche per i clienti.

L'obbligo, dunque, non c'è, ma potrebbe essere solamente questione di giorni. Ecco perché alcune aziende si sono già mosse.

«Ogni realtà ha le proprie esigenze – racconta Esposito – quindi c'è chi chiede i termoscanner portatili, le cosiddette "pistole", che ovviamente sono comode perché si portano ovunque ma necessitano di una persona preposta al controllo. Molto richiesti sono i palmari a muro, dei tablet da fissare alla parete, in grado di registrare non solo la temperatura, ma anche il riconoscimento del volto e del palmo della mano dei lavoratori di un'azienda previo inserimento dei dati. Questo strumento inoltre è anche in grado di riconoscere se una persona stia indossando o meno la mascherina di protezione. La terza opzione è quella delle cabine, simili ai metal detector degli aeroporti, richiesti da aziende più grandi».

I costi? «Beh, dipende dal prodotto che si cerca. Diciamo che i prezzi vanno dai 1450 euro in su. Poi ci sono tecnologie più avanzate e complesse che possono costare oltre i 10 mila euro», aggiunge Esposito.

MARCO ESPOSITO
COTITOLARE DELLA YOU COM

«Centri commerciali, alberghi, farmacie e studi professionali i clienti più interessati a questi strumenti di controllo»

Nella provincia di Trieste uno dei centri commerciali che sta ultimando l'iter per introdurre i termoscanner è il Montedoro shopping center come spiega il direttore Sergio Bavazzano: «Ci stiamo dotando di questa tecnologia, pur non essendo obbligatoria, per offrire un servizio in più ai clienti e ai lavoratori rendendo il centro più sicuro. Inizialmente metteremo il personale della sicurezza del centro nei tre ingressi del parking principale. È una tecnologia costosa ma indispensabile in questo momento storico».

Forte perplessità giungono invece dalla Trieste Trasporti per voce del responsabile comunicazione Michele Scozzai: «Partendo dal fatto che i sindacati dei lavoratori dei trasporti, di concerto con il ministero, hanno concordato la non responsabilità dei lavoratori verso il rispetto delle norme di sicurezza da parte dei viaggiatori, per noi sarebbe impossibile affrontare una situazione del genere, sia da un punto di vista economico, che gestionale, non avendo il personale per poter controllare l'esito delle misurazioni della temperatura».—

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

ANCORA SUL MONDO INTERIORE ED ESTERIORE

Ieri parlavamo dei due binari mondo esteriore che si riappropria dei suoi spazi e mondo interiore che, seppur con un pizzico di sofferenza, sentiamo nuovamente in noi. Insomma riprendo dai Tre mondi di Escher.

Ci sono molte interpretazioni. C'è un pesce sott'acqua come i nostri desideri e rappresenta tutto quello che sta sotto la superficie, ci sfugge, è un po' irraggiungibile, lo percepiamo come esistente e vero ma è immerso in un piano diverso dal nostro. Ci sono le foglie sull'acqua e rappresentano quello che del mondo cade degradato finisce sulla superficie dell'acqua; c'è il mondo esteriore, reale, però è solo riflesso perché il mondo vero non lo percepiamo se non come riflessione data dai nostri sensi o dal filtro del linguaggio.

Pochi hanno visto un tricheco o un elefante, ma sappiamo bene cosa siano. Ebbene la superficie, ossia la nostra capacità di percepire il mondo, deve essere pulita per permetterci di conoscere al meglio la realtà: se la superficie fosse sporca o inquinata non vedremmo né quello che sta sott'acqua né il mondo riflesso sopra. E presto la superficie dell'acqua di Ponterosso sarà nuovamente invasa da sporcizia e rifiuti come prima. Ricominceremo a non riflettere sul mondo reale che ci circonda e non vedremo neanche quello che accade dentro di noi, immersi come saremo nel turbinio assordante del logorio della vita moderna. Non riconosceremo più i desideri che stanno sotto il livello della nostra coscienza e ciò che resta della realtà lo potremo vedere nelle teche di un acquario vivificato, per ricordarci com'era una volta il mondo naturale.—

IL BILANCIO DEI CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Boom di persone denunciate Pesa il raduno di San Giacomo

Domenica a livello regionale sono state esaminate oltre 400 attività commerciali Nessuna di queste è stata multata né chiusa

TRIESTE

Continuano i controlli, serrati, da parte delle forze dell'ordine per verificare il rispetto delle disposizioni anti-Covid. Le statistiche di domenica, ultima giornata prima che entrassero in vigore oggi le disposizioni con le restrizioni "allentate" dal nuovo Dpcm e dall'ultima ordinanza regionale. A Trieste, in base ai numeri ufficiali dati dalla Prefettura, sono state 97 le attività commerciali verificate, risultate tutte regolari. Le persone oggetto di esame da parte di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale sono state invece 927. Di queste, 33 sono state sanzionate, mentre 45 sono state denunciate per "altri reati". Cifre, queste, cresciute rispetto ai giorni precedenti, poiché nel bilancio dovrebbero rientrare anche diverse persone fra quelle che, secondo la Polizia, si sono rese protagoniste di due tipi di reato in occasione del Primo Maggio in piazza San Giacomo e piazza della Borsa. Un gruppo, in particolare, è stato denunciato per manifestazione non autorizzata e resistenza a pubblico ufficiale. Altri soggetti, ancora, sono stati sanzionati "semplicemente" per il mancato rispetto delle attuali disposizioni contro il coronavirus.

Il ritrovo della sinistra antagonista il Primo maggio a San Giacomo

In tutto il Fvg, invece, le forze dell'ordine - sempre domenica - hanno controllato complessivamente 2.418 persone, delle quali sono state sanzionate 78 e denunciate 48, per "reati diversi" da quelli propriamente relativi alla violazione del Dpcm sul contenimento del contagio da coronavirus (45 riguardano Trieste, come si può leggere nelle righe precedenti). Sono state inoltre verificate 411 attività commerciali, ma nessuna di queste è stata multata o chiusa.—

BE.MO

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

BRUNO LAUTO STABILIMENTO TIVOLI

«Do lavoro a sette padri di famiglia»

«Alle richieste di annullamento di Tari e Tosap, oltre ai canoni demaniali, aspettiamo quanto prima che vengano stabilite le distanze per gli ombrelloni e le relative modalità di gestione». Il titolare dello stabilimento Tivoli, Bruno Lauto, si pone un'altra questione: «In linea di massima gli stabilimenti saranno recintati con il contingentamento dei bagnanti. Vorrei capire che ne sarà delle spiagge libere. Chiediamo che vengano regolamentate queste aree oppure che vengano chiuse». L'imprenditore pensa ai propri dipendenti: «Vogliamo partire è anche una responsabilità nei confronti dei nostri dipendenti, sono sette padri di famiglia». Guarda al mancato arrivo di austriaci, tedeschi, e degli ospiti provenienti da altre regioni. «Ho le mani legate – aggiunge – anche per quanto riguarda l'organizzazione del ristorante. L'incertezza è totale. Ci aspettiamo aiuti da Comune, Regione e Stato per sostenere gli investimenti». —

GIANNANTONIO FRAUSIN BAR DUCA D'AOSTA

«Stiamo accumulando debiti»

Giannantonio Frausin titolare di bar e ristorante in piazza Duca d'Aosta esordisce: «La situazione è la stessa per tutti , le regole che ancora non ci sono e le risorse economiche. Abbiamo dovuto rivolgerci alla banca tramite Confidi, accumuliamo debiti. Intanto, si parla di tutto e del contrario di tutto, è come camminare sulla fune non sapendolo fare». Gestisce le attività assieme ad un socio, 11-12 i dipendenti. «E' un grande punto di domanda anche l'assunzione di tutti. Abbiamo 90 posti, ora se va bene ne avremo 35?», si chiede. E aggiunge: «I nostri clienti abituali sono gli austriaci. Nel frattempo c'è il mancato incasso dei mesi di fermo e le bollette si continuano a pagare. La partenza è prevista il primo giugno, ma per la nostra regione, a fronte di contagi numericamente inferiori, si potrebbe anticipare. Pare che si potrà riaprire il 18 maggio. Ha paura? «Sono ottimista, ma ora ci metto un freno».—

CATERINA GIRARDI BAR TERGESTEO

«La cassa integrazione serviva prima»

Ha cinque dipendenti a tempo indeterminato, per l'estate ne assume altri quattro. «La mia preoccupazione sono i dipendenti che in inverno stanno a casa. Come fanno a mantenere le loro famiglie se qui si vive per l'estate? Chiedo che vengano eliminate le tasse, senza ratei successivi», sottolinea Caterina Girardi, titolare del bar Tergesteo con rivendita di sigarette, in Città Giardino. L'esercente osserva amaramente: «I miei dipendenti hanno figli e mutui da pagare. Siamo una grande famiglia. Serviva la cassa integrazione prima, poi si poteva pensare a come risolvere i problemi. Lavoriamo con i milanesi e gli austriaci - aggiunge -, chiediamo è che gli ospiti d'oltralpe possano venire a Grado in sicurezza». Comunque sia, che almeno si parta: «Dobbiamo pure capire come organizzarci, ma ad oggi non c'è alcuna chiarezza».—

Operatori e stagionali in 350 in piazza a Grado: «Riaprire il turismo»

Successo della manifestazione che si è svolta in modo del tutto pacifico
A effetto la deposizione sul selciato degli oggetti e degli indumenti da lavoro

Antonio Boemo / GRADO

Ampio successo con un'adesione di circa 350 persone. È il bilancio della manifestazione andata in scena ieri pomeriggio a Grado organizzata dagli operatori turistici preoccupati per il futuro delle loro aziende, per tutti i lavoratori stagionali e naturalmente per tutte le famiglie che gravitano nel settore. In 350 hanno portato in piazza la loro testimonianza (e tanti "ferri del mestiere") e un altro migliaio è stato vicino attraverso i social degli organizzatori. L'iniziativa, sorta da un gruppo spontaneo capeggiato da Andrea Felluga, ha visto sin dal mattino operatori e lavoratori, stagionali in particolare, portare indumenti e strumenti di lavoro ma anche altri oggetti e materiale in piazza Biagio Marin, dinnanzi al palazzo municipale. Lo scopo è di sollecitare i vari enti interessati, Governo, Regione e Comune di Grado affinché prendano immediate soluzioni per far partire il mondo turistico locale, cioè tutta l'isola che è strettamente legata a questo fenomeno. Un'isola con un migliaio di dipendenti stagionali che è a casa e in seria difficoltà e con i titolari delle diverse attività parimenti in profonda crisi. Ieri piazza Biagio Marin è risultata davvero diversa dal solito, "lastricata" non di porfido ma di indumenti colorati e di altro materiale tra cui è spiccato un cuscino di fiori di quelli si portano ai funerali con il nastro con la scritta "non vogliamo finire così".

Ma c'erano anche divise di bagnino di spiaggia e di salvataggio, di cuoco, un salvagente dei motoscafi che portano a Barbana, una parrucca con pettini e spazzole, un contenitore per pizze e anche, per fare degli esempi, le insegne di due alberghi: il Friuli e lo Splendor. E tante magliette. Piazza piena, dunque, ma non di gente in quanto non era previsto l'ammassamento. Ed effettivamente la maggior parte si è comportata correttamente portando il materiale e le chiavi (quelle simboliche delle attività locali che sono state consegnate al sindaco). Ed è arrivata anche una testimonianza (un videomessaggio sul profilo Facebook degli organizzatori #iovoglioesserci) molto significativa, quella del presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga. «Sono vicino al mondo produttivo di Grado che soffre moltissimo considerato l'indotto turistico. È necessario tornare alla quasi normalità». Fedriga ha aggiunto che l'impegno della Regione è di far riaprire tutto quanto prima: «Abbiamo detto al Governo – ha precisato – che si deve aprire dall'11 maggio; aspettare fino al primo giugno è impensabile». Fedriga ha precisato ancora che «chi osserva le linee guida deve poter aprire». E rivolgendosi agli organizzatori della manifestazione li ha ringraziati per quanto hanno fatto e faranno ancora. Dopo aver ricevuto il cesto con le simboliche chiavi portate dai titolari delle varie attività economiche gradesi, il sindaco Dario Raugna ha affermato di essere consapevole di quel che sta accadendo ripetendo che «da parte nostra con il prossimo bilancio daremo risposte importanti alle categorie» aggiungendo che il bilancio comunale non sarà esaustivo da solo e che pertanto auspica che arrivino aiuti anche dalla Regione e dallo Stato. Raugna ha informato inoltre di aver partecipato nel pomeriggio a una video conferenza nel contesto del G20 spiagge con il sottosegretario al turismo dove ha evidenziato che a oggi non c'è ancora alcuna data certa per la riapertura delle spiagge e non ci sono nemmeno le disposizioni in merito agli allestimenti sollecitando l'intervento per "salvare il salvabile" di una stagione veramente difficile. Il sindaco si è complimentato inoltre con gli organizzatori per la grande manifestazione civile. Il responsabile dell'organizzazione, Andrea Felluga, si limita a commentare, e con soddisfazione, che tutto è andato alla perfezione: «Una bella manifestazione, pacifica con tanta partecipazione che speriamo ottenga qualcosa e prima possibile». —

IL SINDACO DI GRADO RAUGNA
CHE APPOGGIA LE RIVENDICAZIONI DI IMPRENDITORI E DIPENDENTI

Simbolica consegna delle chiavi delle varie attività nelle mani del primo cittadino che si è detto vicino ai manifestanti

L'incoraggiamento del presidente Fedriga: «Abbiamo già detto al governo che aspettare il primo giugno è impensabile»

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

FRANCA LONGO RISTORATRICE

«Avevo 14 dipendenti, ora ne ho 6»

«Lo scorso anno in questo periodo avevo 14 dipendenti. Ora ne ho quattro a tempo indeterminato e due stagionali». Fa impressione la differenza. Franca Longo è titolare di un ristorante e di un bar in centro storico. «Siamo in difficoltà, i miei dipendenti non hanno ancora ricevuto al cassa integrazione». Poi osserva: «Io opero in cucina, sarà impossibile lavorare come dicono... Non possiamo stare con la mascherina, non fa respirare, per 12-13 ore al giorno poi». Longo lo sottolinea: «È importante avere quanto prima i protocolli per poterli mettere in pratica e rendersi conto di come si potrà effettivamente lavorare. In questo momento non sappiamo che cosa ci aspetta. I dubbi sono molti, in caso di giornate di brutto tempo ci potremmo trovare a fronteggiare situazioni di assembramento. Questa settimana sono previsti i controlli, vedremo quanti saranno i verbali, avremo un ordine di idee». —

GIANMARCO ROSSELLO PIZZERIA LE BRONSE

«Il locale era il mio sogno. E ora?»

Gianmarco Rossello freme per poter partire con il suo ristorante pizzeria Le Bronse a Pineta. «La mia attività - racconta - durante la stagione estiva ha dieci dipendenti. Ora siamo qua ad aspettare che le autorità competenti ci dicano come dobbiamo regolarci dal punto di vista organizzativo. Avevo un sogno, avere un'attività, che ho aperto tre anni fa. Lo scorso anno ho ristrutturato tutto, ora sono qui in attesa, dopo cinque mesi che sono fermo e la mia compagna - continua - lavora con me. Per fortuna, in questo caso così difficile, non abbiamo figli. La situazione è pesante, ben poco rassicurante». E i pagamenti vanno avanti, affitti, luce, gas «lo Stato non aiuta neppure su questi aspetti». Il sogno di Rossello è diventato ormai realtà, ma, lo esprime con lo stesso tono dimesso della voce, il timore è che tanto sacrificio venga incrinato. —

ANTONIO VERGARO TITOLARE DI DUE LOCALI

«Ai gradesi dico di restare uniti»

Antonio Vergaro lo dice con orgoglio: «Grado mi ha adottato, da 26 anni». Ha due attività in centro storico, ristorazione ed enoteca. Significa lavoro per tre famiglie. I dipendenti sono 7, di cui 4 stabili e 3 stagionali. «Non sappiamo se possiamo confermarli». Guarda alla riapertura, soppesando però il mancato incasso forzato: «Avrebbe potuto compensare gli ingenti investimenti che abbiamo dovuto affrontare a causa dei danni dell'acqua alta dello scorso novembre». Si ripartirà il primo giugno: «Ma non si sa come. Voglio sperare che il governatore Fedriga ci dia una mano affinché permetta di anticipare l'avvio, almeno per aver modo di organizzarci. Non sappiamo ad esempio se dovremo inserire le pareti in plexiglass». Sono tutti nella stessa barca a cercare di lottare contro gli effetti del nemico invisibile. «I gradesi – conclude – sono un popolo forte. È il momento di essere più che mai uniti per affrontare questa sfida». –

Uno lavora a Pineta l'altro alla Git: «Ci rendiamo conto della difficoltà dei nostri titolari Viviamo nel dubbio. Con le misure di sicurezza il 40% delle attrezzature non sarà utilizzato»

I bagnini Michele e Omero: «Senza austriaci sarà dura»

LE STORIE

Laura Borsani / GRADO

A quest'ora, a risveglio di stagione, sarebbero già nelle loro spiagge, l'occhio clinico di chi ha il compito di vegliare le giornate dei bagnanti, il piglio estroverso che rende più magnetica e gradevole l'accoglienza. I turisti si ricordano dei bagnini, fanno parte delle loro vacanze, del loro relax sotto il sole. Sembra "scontato" tanto famigliare è quella figura abbronzata che si mette a disposizione e infonde sicurezza. Non c'è invece niente di scontato, né di abituale, né di chiaro in questo incipit di stagione. L'incertezza è l'incertezza di tutti a Grado. È una pesante catena, dall'imprenditore al dipendente. Agli stagionali che ora ci sono, ma i conti si devono pur fare per gestire un'estate ancora avvolta nel limbo. Che spiagge saranno quest'anno? Michele David è bagnino, dipendente della Costa del Sol di Pineta. È giovane, di questi tempi è quasi una "fortuna" non avere figli e una famiglia sulle spalle. «Si vive di momento in momento – spiega –, di settimana in settimana per cercare di capire come si lavorerà. Non ci sono le misure, non è semplice poter immaginare gli scenari che ci aspettano». Fosse un'estate normale nel suo stabilimento sarebbero 5, in partenza. «Oggi siamo in due o tre – continua -. Lo stabilimento ha anche un ristorante. Ci rendiamo conto, la tocchiamo con mano la difficoltà dei nostri titolari, ci hanno chiamato per non stare a casa, per fare almeno manutenzione. È tutto ancora un ipotizzare, in realtà rimaniamo tutti in attesa, finché non ci saranno indicazioni precise». I dubbi incalzano, sul numero di dipendenti che potranno essere reclutati, ma anche sulla stessa durata del contratto. «Non possiamo fare altro che attendere, che vengano impartite le linee guida. Viviamo nel dubbio. Penso a chi ha famiglia, un mio collega ha due figli e il mutuo da pagare. A Grado una grande fetta di famiglie ruota attorno agli stagionali. Credo che senza un aiuto non si vada da nessuna parte». E che estate sarà senza austriaci e tedeschi? Che festa dell'Assunta sarà, e le Pentecoste? «Senza austriaci e tedeschi sarà dura», osserva Michele. Omero Degrassi è bagnino di reparto alla Git, dopo aver ricoperto la funzione di salvataggio. «La cosa peggiore è questa incertezza – dice – si naviga a vista. L'allestimento della spiaggia è fermo. Del resto, che si può fare? Si può fare manutenzione, ma non so quanto possa servire. E dire che abbiamo quasi 5 mila ombrelloni e circa 12 mila lettini. I nostri ombrelloni sono già distanziati, ma credo che almeno il 40% delle attrezzature non verrà utilizzato. Il vantaggio è che abbiamo una spiaggia chiusa, pertanto si potrà orientare e gestire meglio i clienti e dar loro maggiore sicurezza. Agli ingressi dei servizi igienici ci sono gli addetti e questo potrebbe fare la differenza». Degrassi attende anche i 600 euro annunciati a marzo. «L'Inps ha accettato le nostre domande, ma ad oggi la nostra categoria non ha ricevuto nulla». Michele e Omero sono positivi, guardano al bicchiere mezzo pieno, e comunque basta che si parta, poi si vedrà. Si attendono i pendolari che, di questi tempi, potrebbero rappresentare la clientela di riferimento. —

Michele David

Omero Degrassi

L'opposizione consigliare replica alle accuse di sciacallaggio politico sul tema del commercio Delbello: «Sono colpa della Regione i ritardi sulle assegnazioni delle casse in deroga»

Il Pd di Monfalcone chiede lo sblocco del Fondo Gorizia

LA POLEMICA

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Anche le parole sono materiale da maneggiare con diligenza, così l'accusa di «sciacallaggio politico» del sindaco di Monfalcone Anna Cisint diretto alle opposizioni si trasforma subito in un boomerang, poiché medesimo addebito le viene ora imputato dal centrosinistra, a proposito dell'iniziativa dei commercianti che ha avuto la ribalta di piazza della Repubblica sabato. E a chi domanda come mai Pd & co non si siano affacciati a quella manifestazione, la replica, anche sui social, è in fotocopia alle dichiarazioni della Questura: «Non si trattava di un'iniziativa autorizzata». Intanto, però, tra le tante parole si leva una domanda pertinente, che richiederebbe una risposta altrettanto dritta, a porla il dem Paolo Fogar: ma perché non si utilizzano le risorse del Fondo Gorizia per aiutare artigiani e commercianti? Lo ha chiesto in un'interrogazione indirizzata al sindaco, «sollecitato ad attivarsi con la Cciaa della Venezia Giulia per chiedere un intervento con risorse corpose». «Al Comune – sottolinea – riconosciamo d'aver attuato interventi utili verso commercianti e artigiani, resi possibili pure grazie a norme del governo nazionale, ma allora il sindaco, anziché alimentare per soli fini partitici posizioni anti-governative, ci dica cosa pensa di questa nostra proposta, su cui non abbiamo letto finora nulla: utilizzare il Fondo Gorizia». Mentre il collega di partito Fabio Delbello attacca sulla cassa in deroga, i cui ritardi fin qui accumulati sarebbero invece da imputare alla Regione. «In Fvg – sostiene – le domande di Cig pervenute sono state 7.909 e la Regione, a oggi, ne ha autorizzate soltanto 898, stando a dati del gruppo M5S. L'assessore Rosolen, rispondendo ad un'interrogazione ha giustificato il ritardo affermando che le istruttorie inizialmente erano affidate a soli quattro dipendenti part time e appena in un secondo momento l'ufficio è stato rimpinguato con altri 13 dipendenti. È la Regione la vera responsabile del ritardo nell'erogazione della cassa, anche se molti cittadini non ne sono consapevoli, essendo difficile districarsi nei meandri delle diverse competenze tra enti». Di qui la richiesta a breve dell'esponente Pd di un Consiglio straordinario sui temi della pandemia in teatro.

PAOLO FOGAR
CONSIGLIERE COMUNALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Sollecito il sindaco a farsi interprete della richiesta con la Camera di commercio della Venezia Giulia»

Invece Omar Greco (Art 1) Annamaria Furfaro (La nostra città) e Gualtiero Pin (M5S) parlano, a proposito di sabato, di «manifestazioni tese soltanto a cavalcare, in chiave anti governo, il malcontento di una categoria che, soprattutto in questi ultimi tre anni, sta vivendo una profonda crisi». Infine la «preoccupazione» de la Sinistra, che auspica una «riflessione complessiva sul tema del commercio e più in generale sulla ripresa dei consumi, che potrà avvenire solo in un clima di sicurezza, intesa sia dal punto sanitario sia dal punto di vista della protezione sociale ed economica». –

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La Slovenia: «I confini restano chiusi» Forse il varco ciclopedonale a Gorizia

Il ministro dell'Interno alla Transalpina è categorico: «Comanda l'epidemia». Unica apertura sul valico di via San Gabriele

Francesco Fain / GORIZIA

Possibilista sull'apertura di un varco pedonale in via San Gabriele, utilizzabile anche con le biciclette, per i numerosi lavoratori transfrontalieri che, oggi, si trovano in grande difficoltà a causa della chiusura dei confini. Realista su tutti i valichi confinari fra Italia e Slovenia che continueranno a rimanere chiusi «sino a quando cesserà l'emergenza sanitaria innescata dal Covid-19». Quindi, al momento, a tempo indeterminato, *sine die* per dirla alla latina.

Queste, in estrema sintesi, le posizioni del ministro dell'Interno sloveno Ales Hojs che, ieri pomeriggio, ha incontrato il sindaco di Nova Gorica Klemen Miklavič e, al di qua della rete sistemata nella piazza della Transalpina, il primo cittadino di Gorizia Rodolfo Ziberna, il prefetto Massimo Marchesiello, il parlamentare Guido Germano Pettarin. Presenti, fra gli altri, anche Livio Semolič (Skgz) e Walter Bandelj (Sso), oltre a una fitta presenza di testate giornalistiche italiane e slovene.

Miklavič, da perfetto padrone di casa, ha introdotto l'ospite ricordando il lavoro svolto con il Gect e per la candidatura delle due città a Capitale europea della cultura 2025 e ha passato, quindi, la parola a Ziberna, il quale ha parlato di «un'unica città che si è venuta a creare dopo anni di conflitti, dissidi, incomprensioni. Il confine non esiste più, nemmeno nelle menti». Ha difeso a spada tratta il «modello» che Gorizia, Nova Gorica e Šempeter Vrtojba stanno costruendo grazie a un percorso di collaborazione e condivisione. Una premessa necessaria e doverosa per arrivare a due domande che il primo cittadino ha voluto rivolgere al ministro sloveno dell'Interno. Ziberna è tornato, così, a caldeggiare l'apertura immediata di un varco pedonale e ciclabile individuando il valico di via San Gabriele come quello ideale, portando in campo le difficoltà cui sono sottoposti i lavoratori transfrontaliera. E ha auspicato anche che, quando si procederà con la riapertura dei confini, si proceda «di pari passo» con l'Italia, concertando le decisioni e non dando vita ad «azioni unilaterali» come unilaterale, aggiungiamo noi, fu la decisione della Slovenia di chiudere tutto, utilizzando barriere talvolta posticce e "fai da te".

Il saluto fra sindaci ai tempi del Covid. In alto, il ministro con il primo cittadino Miklavič Foto Bumbaca

Il sindaco Ziberna: «Una città unica» Il deputato Pettarin: «Il virus non è più forte»

Pronta e chiara la risposta del ministro. Che si è detto pronto a portare la richiesta di un'apertura "limitata" del valico di via San Gabriele all'attenzione del Governo sloveno con tutte le (eventuali) precauzioni e limitazioni del caso. Per la riapertura del confine dell'Italia, invece, Ales Hojs non ha dato indicazioni. Nel senso che a comandare sarà la diffusione o la regressione del contagio. «Dipende tutto dalla situazione epidemiologica sia in Italia sia in Slovenia - le sue parole -. Queste barriere altro non sono che una precauzione sanitaria. Aprire tutto troppo velocemente potrebbe comportare problemi. Quando la situazione sarà sotto controllo, la prima rete che sparirà sarà quella della piazza della Transalpina».

Parole chiare e che sono state commentate «con soddisfazione» dal sindaco Ziberna. Nel senso che la disponibilità sul varco di via San Gabriele viene già ritenuto un piccolo successo.

Dal canto suo, il prefetto Marchesiello ha puntato la lente sulla questione dei richiedenti asilo che tanti problemi sta scatenando soprattutto a Trieste. E, da parte del ministro dell'Interno sloveno, si è registrato l'impegno, «che non è mai mancato» ha detto, di fermare i migranti al confine con la Croazia. Un appello accorato alla riapertura è giunto, infine, da Guido Germano Pettarin. «Spero che la richiesta che giunge da queste terre venga ascoltato a Lubiana. Gorizia, Nova Gorica e Šempeter Vrtojba costituiscono un *unicum* a livello europeo, ed è un colpo al cuore vedere queste reti. Un virus non può essere più forte di noi». Il ministro, dal canto suo, ha voluto virare sul comportamento dell'Unione europea che non è stato «soddisfacente» nemmeno per la Slovenia che si aspettava «sicuramente di più nella gestione di un'emergenza che oltre ad essere sanitaria è diventata economica».

In ultimo, un'osservazione. Il tutto si è svolto mentre, sullo sfondo, al bar della stazione Transalpina tanta gioventù slovena assaporava una birra al sole senza mascherine, perché "di là" non c'è questa disposizione. Modi diversi di gestire un'epidemia globale. —

L'INIZIATIVA

Tre cassoni di beni alimentari donati alla Caritas di Romans

L'azienda locale Schmucker ha raccolto con i suoi dipendenti prodotti di prima necessità a sostegno della spesa solidale per le famiglie in difficoltà

Edo Calligaris / ROMANS

Un'offerta bella sostanziosa messa a disposizione della comunità di Romans d'Isonzo. Nei tre cassoni di cibo donati dalla ditta Schmucker srl di Romans e delle sue maestranze c'era di tutto: pasta, riso, zucchero, caffé, olio, latte, legumi, biscotti e anche detersivi.

«È stata un'iniziativa lodevole e importante», osserva la giunta comunale romanese. La raccolta di beni di prima necessità è rivolta alle persone e alle famiglie che in questo periodo d'emergenza si sono trovate in difficoltà. La spesa solidale è stata simbolicamente consegnata alla comunità locale, per mezzo degli amministratori comunali. Per l'azienda erano presenti l'amministratore delegato Enrico Schmucker, il direttore di stabilimento Mario Delfini, il responsabile della progettazione meccanica Roberto Scarpin, e per l'ufficio personale Carlo Taverna, che dopo le verifiche di sicurezza e con i giusti distanziamenti, hanno accolto la rappresentanza comunale composta dal sindaco Davide Furlan, dal vicesindaco Michele Calligaris e dall'assessore Matteo Gargaloni.

Una volta ricevuta la donazione, l'amministrazione comunale ha attivato immediatamente il sistema solidale attraverso la rete già presente in paese grazie alla Caritas Parrocchiale. I beni alimentari sono già disponibili per il ritiro nei locali della Caritas parrocchiale in piazza Candussi 8 a Romans (apertura il giovedì mattina dalle 9 alle 11; per informazioni si possono contattare i numeri 328/1520191 e 329/4497955).

La ditta Schmucker fa parte della galassia Marchesini Group ed è specializzata nella realizzazione di macchinari per il confezionamento di prodotti farmaceutici, alimentari, cosmetici e chimici. Proprio per questa sua particolarità produttiva di fatto ha mantenuto attive le sue linee di produzione e tutti assieme, dirigenti e dipendenti, hanno inteso offrire un pensiero alla comunità in cui operano. Vista la notevole raccolta di beni, chi da questo periodo ha patito e sta patendo importanti difficoltà economiche potrà temporaneamente tirare un sospiro di sollievo. —

QUANTITÀ LIMITATE

L'ordine degli infermieri mette a disposizione mascherine per i soci

La Fnopi-Federazione nazionale Ordini delle Professioni infermieristiche e la Protezione Civile di Roma hanno donato all'Ordine delle professioni infermieristiche di Gorizia mascherine filtranti Ffp2. I quantitativi non sono ingenti, ma l'Ordine vuole essere al fianco e di aiuto ai colleghi impegnati in prima linea, in difesa della tutela della salute, soprattutto in questo periodo di emergenza Coronavirus. Chi avesse necessità dei dpi può fare richiesta presso amministrazione@opi-go.it. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il goriziano Diego Falzari è guarito e racconta la sua quarantena: «Impari il valore delle cose semplici solo quando non le hai più»

«I miei 40 giorni di totale isolamento mi hanno fatto capire il senso della libertà»

LA STORIA

Marco Bisiach / GORIZIA

Nel suo caso il destino ha voluto che si trattasse di una quarantena nel senso letterale del termine: è rimasto chiuso in casa e lontano da tutti per 40 giorni «leggendo tantissimo, dormendo poco e capendo, alla fine, davvero cosa significa perdere la libertà». Eppure lui, che per oltre un mese non ha fatto che pensare al giorno in cui sarebbe uscito nuovamente di casa, ha poi trascorso tra le quattro mura anche tutta la prima giornata da uomo libero e sano. Ci ha messo un po', insomma, a ritrovare le vecchie abitudini e, ovviamente, i suoi cari e i tanti conoscenti.

Diego Falzari, 52 anni, libero professionista piuttosto noto a Gorizia (e non soltanto) per i suoi trascorsi da dirigente sportivo (ex presidente dell'Ardita di pallacanestro) e per essere una delle anime dell'associazione Smilevents che cura eventi e manifestazioni sportive e culturali, da qualche giorno è uno dei goriziani che può dire ufficialmente di aver superato il virus. L'odissea di Diego (anche se, per sua stessa ammissione, questa inattesa avventura non ha mai avuto contorni drammatici, visto che al netto della positività al Covid-19 e alla perdita per un paio di settimane del gusto e olfatto le condizioni di salute sono sempre rimaste più che buone) era iniziata il 23 marzo, quando era stato chiamato a sostenere un primo tampone per essere risultato tra i contatti di una persona già positiva. Un primo esito incerto, poi il secondo immediato test e la conferma: il coronavirus era dentro di lui. «Da quel giorno di marzo non sono più uscito di casa, restando ovviamente isolato – racconta Falzari – e ho continuato così fino alla fine di aprile, perché il virus proprio non se ne voleva andare. Poi finalmente, i due tamponi negativi in rapida sequenza che nei giorni scorsi mi hanno dichiarato guarito, restituendomi alla mia vita. Anche se poi, curiosamente, il primo giorno l'ho passato ugualmente chiuso in casa. Si, ma questa volta per scelta, da uomo libero». Certo però a Falzari sono mancati tutti gli elementi che costituivano la sua quotidianità, fino a quel fatidico 23 marzo: oltre al lavoro e agli affetti, i tanti amici e conoscenti. Tantissimi, per uno abituato a occuparsi di eventi e manifestazioni e a stare ben poco chiuso in casa. «È stato per molti versi surreale, anche se non ho mai avuto paura, e forse vivendola senza grosse conseguenze fisiche non ho avvertito tutta la gravità di questa epidemia – ammette il libero professionista goriziano –. Nelle lunghissime giornate di solitudine in casa ho avuto modo di leggere molto, ho seguito tanti programmi di approfondimento per cercare di conoscere meglio il nemico che stavo combattendo. E ho dormito poco, perché evidentemente il mio corpo era abituato a stancarsi di più, e dunque la notte mi svegliavo spesso. Più di tutto però ho riscoperto il vero valore della libertà: mi è mancato semplicemente sapere di poter aprire la porta e scendere in strada, spostarmi autonomamente, passare qualche minuto o qualche ora con gli amici più cari o le persone a cui vuoi bene. Sono cose semplici, ma che capisci solo quando non le hai più».

Ora anche per Falzari – che ci tiene a ringraziare tutte le persone a lui vicine, per l'aiuto e il sostegno di queste settimane, oltre al suo medico curante e ai sanitari che lo hanno seguito – la vita può riprendere il suo corso tra spunti propositivi e qualche preoccupazione. «Si riparte, anche con quello che la quarantena ha lasciato – racconta –. Ad esempio io personalmente ho imparato ad usare bene strumenti tecnologici per effettuare le videoconferenze o condividere file e progetti che un domani potranno tornare utili per lavorare anche a distanza, e che prima non avevo mai avuto modo di utilizzare. Certo però, pensando soprattutto alle manifestazioni e alle iniziative che organizziamo con Smilevents, inizia un periodo carico di incertezza, e i problemi da risolvere sono diversi: ci sono tante cose da ricalibrare, situazioni da valutare, eventi da spostare. Insomma, gli impegni davvero non mancheranno, ma dopo questa esperienza li affronto ancor più carico». –

Diego Falzari, 52 anni, libero professionista è stato presidente dell'Ardita ed è una delle anime di Smilevents

GLI ESITI SUI 106 OSPITI

Casa di riposo a Grado Tamponi tutti negativi

Antonio Boemo / GRADO

Tutti negativi, compresa l'anziana che, al primo tampone, era risultata positiva, i 106 ospiti della casa di riposo dell'Isola della Schiusa. E tutti negativi anche i dipendenti della struttura e tutti gli addetti delle cooperative che operano in seno alla struttura. Compresi, dunque, i due operatori (uno residente fuori Grado) che hanno trascorso la quarantena a casa ma al secondo tampone sono risultati negativi tant'è, come afferma la responsabile della struttura, Fedora Foschiani, che potrebbero tornare a lavorare già oggi. Una notizia molto attesa che conferma come tutti gli accorgimenti adottati all'interno della casa di riposo (da subito diventata una zona rossa) sono state efficaci. Dopo diversi giorni, dunque, è arrivato l'esito completo degli esami fatti a tutti gli ospiti della casa con l'utilizzo dei tamponi. Quelli del personale erano arrivati in precedenza. L'anziana ospite risultata in principio positiva, come conferma ancora Fedora Foschiani, non è più all'interno della zona di quarantena, creata all'interno della casa di riposo, ma è rientrata nella stanza doppia dove si trovava in precedenza.

Un sospiro di sollievo per la struttura, per i familiari degli anziani (complessivamente sono 106) e per la stessa Grado. In ogni caso gli ospiti non potranno ancora incontrare i loro cari che, in tutte queste giornate, sono rimasti in attesa di conoscere l'esito degli esami. A dare la notizia alle famiglie e ai cittadini è stato il sindaco Dario Raugna.

La casa di riposo rimane comunque ancora zona rossa in quanto, precauzionalmente, considerata l'età e anche le condizioni fisiche degli anziani ospiti, è preferibile che al momento, per evitare eventuali contagi da persone asintomatiche, non entri nessuno nella struttura, salvo ovviamente gli autorizzati. Gli anziani ospiti potranno pertanto continuare a vedere i propri cari ancora solo attraverso smartphone tablet grazie alle videochiamate. —

Lo strumento diagnostico acquistato dall'onlus Solidea di Romans permetterà di eseguire esami senza spostare i pazienti covid positivi

Consegnato all'Azienda sanitaria un videogastroscopio portatile

IL FOCUS

Sarà consegnato oggi il videogastroscopio portatile donato dall'associazione Solidea onlus di Romans d'Isonzo all'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. L'apparecchiatura del valore di 48.926 euro è destinata alla Gastroenterologia di Gorizia e Monfalcone.

Nei due ospedali isontini, il Servizio di Endoscopia di Gorizia e Monfalcone esegue oltre 5.500 esami endoscopici all'anno, con circa 500 endoscopie in urgenza sia per le alte che per le basse vie digestive.

L'acquisizione di questa nuova colonna endoscopica facilmente trasportabile consentirà l'esecuzione della procedura endoscopica su pazienti Covid o sospetto Covid senza che questi debbano essere trasportati in altri ambienti, riducendo così in maniera notevole il rischio di contaminazione. Le dimensioni ridotte e compatte si adattano perfettamente a queste nuove esigenze e ne favoriscono la sanificazione in tempi rapidi.

L'apparecchiatura riunisce le funzioni di illuminazione, insufflazione, visualizzazione ed elaborazione delle immagini in un sistema estremamente compatto e facilmente trasportabile. È possibile eseguire colonscopie e gastroscopie anche operative in urgenza. Il sistema è facilmente trasportabile e quindi disponibile all'occorrenza nei due nosocomi e può essere utilizzato anche per gli esami in rianimazione o sala operatoria per pazienti non Covid.

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità Riccardo Riccardi ha voluto inviare un ringraziamento all'associazione Solidea per la donazione del videogastroscopio perché, come suggerito dalle linee guida nazionali gli esami endoscopici richiesti in urgenza in pazienti sospetti Covid devono essere eseguiti al letto del malato a prescindere da dove si trovi ricoverato.

L'acquisizione di questa nuova strumentazione va ad implementare la dotazione strumentale del Servizio di Endoscopia dei due nosocomi di Gorizia e Monfalcone, consentendo esami sempre più affidabili e di elevata qualità per i nostri pazienti. —

Il macchinario donato da Solidea

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PIÙ MOVIMENTO A PANZANO

A Monfalcone il rientro dell'indotto della Fincantieri fa rispuntare le bici

Prima giornata con l'ondata di 1800 lavoratori che a giorni saliranno fino a 2700. Nessun disagio dentro il cantiere

In alto le biciclette appoggiare nelle rastrelliere, sotto le barriere e a destra l'ingresso Foto Bonaventura

Giulio Garau / MONFALCONE

Fincantieri ha ingranato la marcia e pigiato sull'acceleratore del riavvio della produzione nel cantiere più grande d'Italia e nella prima giornata del rientro dell'indotto tutto è filato liscio senza scossoni, anzi fanno sapere dal sindacato, meglio del previsto.

Ha funzionato la macchina organizzativa per garantire la sicurezza messa a punto dai vertici dello stabilimento, e hanno funzionato anche gli incontri di verifica tra azienda e Rls (Rappresentanti della sicurezza dei lavoratori). Ieri è iniziata una settimana cruciale per la ripartenza a pieno regime del cantiere con il rientro di 1800 lavoratori (erano mille la scorsa settimana), una parte diretti e una minore di operai dell'indotto. Ma nei prossimi giorni si arriverà ad almeno 2700-2800 persone. E l'ingresso frazionato sembra abbia funzionato.

Holjar (Rsu Uilm): «Lavoratori distribuiti, bene negli spogliatoi, ma siamo ancora pochi»

Sono stati programmati ben 8 turni diversi per gli ingressi e per ciascuno è previsto un massimo di 900 persone con l'obiettivo di evitare assembramenti sia nell'ingresso che all'interno dello stabilimento.

E ieri sin dalle prime ore del mattino si è notato un significativo aumento del movimento. E sono ricomparse soprattutto le biciclette, segno tangibile del ritorno dei lavoratori dell'indotto che utilizzano oltre alle automobili soprattutto le due ruote come mezzo per spostarsi a Monfalcone, più ancora che i mezzi pubblici. Sono comparse all'esterno dei cancelli le rastrelliere per parcheggiare le biciclette.

La mensa è stata organizzata a turni, c'è pure un ticket di 6 euro per gli esterni, al tavolo dove una volta sedevano sei persone ne possono stare soltanto due. Ed è stato attrezzato pure un refettorio per permettere di mangiare a chi arriva con il cibo da casa. Sono rientrate soprattutto le ditte che lavorano sullo scafo e le prime imprese che operano a bordo dell'Enchanted Princess, che è in acqua, per terminare l'allestimento.

«Oggi (ieri ndr) è andato tutto sommato bene – conferma Andrea Holjar Rsu Uilm – ma anche perché siamo appena agli inizi dei rientri. Ho fatto un attento giro del cantiere, c'è più gente ma non c'è il caos perché i lavoratori sono distribuiti, per come hanno organizzato le cose funzionano. Bene anche in mensa con la gestione dei diversi orari e turni. Anche perché puoi andare solo dopo 4 ore di lavoro, molti, soprattutto quelli del turno della mattina non ci vanno nemmeno».

Risolti, sembra, anche i problemi di assembramento negli spogliatoi. «Sono state organizzate le vie di fuga, ora i corridoi sono sgombri – conferma Holjar – e sono state organizzate isole di 4 armadietti alla volta, non c'è il rischio di incrociare altre persone. Liberi anche i passaggi delle docce. Pure i bagni non sono mai stati puliti come ora. E non ci sono nemmeno intasamenti all'esterno al controllo con il termo-scanner. Ma siamo a un terzo della forza lavoro normalmente presente». –

Il sindaco sulle aziende extra cantiere

Microimprese pronte a ricominciare ma costrette ad aspettare ancora un po'

PARADOSSO

«Anche a Monfalcone ieri è stato il giorno della ripartenza, ma di una ripartenza parziale. Molte aziende si sono infatti rimesse al lavoro con migliaia di persone nei loro stabilimenti». Secondo il sindaco di Monfalcone Anna Cisint resta «alta» la preoccupazione per l'impatto dei lavoratori provenienti da fuori città e fuori regione in termini di possibili contagi sul sistema cittadino. Un tema di assoluta priorità per Monfalcone dove sono concentrate le maggiori aziende metalmeccaniche del Fvg. E dove, come insiste il sindaco ma come hanno messo in evidenza alcune analisi sierologiche, c'è il rischio che tra l'8 e il 10% della popolazione sia composta da persone portatori sani, senza sintomi, del virus e capaci di contagiare le altre persone. Una situazione messa bene in evidenza da uno screening portato avanti settimane or sono dalla Sbe di Alessandro Vescovini che ha fatto emergere portatori sani da un lato ma anche persone infette senza sintomi. Un rischio pesante per le aziende dove lavorano migliaia di persone. E che sono potute ripartire con un sistema di sicurezza sanitario imponente. Non è così per le piccole aziende. «I microimprenditori invece sono costretti ad aspettare ancora – precisa il sindaco – pur essendo pronti a ricominciare con tutti gli accorgimenti di sicurezza che la situazione attuale richiede. Sono artigiani, commercianti ed esercenti che in queste settimane di stop non si sono persi d'animo, ma hanno investito per adeguare i locali con i dispositivi di sicurezza e comprare le attrezzature adeguate». Secondo Cisint la Regione sta lavorando per far ripartire in tempi più rapidi in sicurezza anche i piccoli imprenditori, che hanno pochi dipendenti e che vivono con il loro stipendio, mantenendo la propria famiglia. «Siamo vicinissimi a questi microimprenditori – conclude il sindaco – faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità. Quindi, nella consapevolezza che si tratta di un'esigenza forte, pensiamo la ripartenza debba essere valida per tutti». –

MONFALCONE

Solo a giugno la riapertura della casa albergo comunale

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

La Regione spinge per riaprire le case di riposo alle visite parentali, ma Monfalcone punta a un rinvio a giugno. La prudenza non è mai troppa e se fin qui chi c'è stato da stappar spumanti dopo il report sui 112 tamponi ai degenti che ha annotato un secco zero su eventuali positività l'amministrazione comunale intende mantenere il risultato. Ovviamente a tutela degli ospiti.

Del resto il capitolo anziani è in mano a un ex direttore sanitario, già medico chirurgo al San Polo, che è sì soddisfatto della discesa della curva dei contagi, ma prima di cantar vittoria attende la stabilizzazione dei dati, vale a dire che la tendenza diventi univoca realtà. «In senso restrittivo l'ente pubblico ha facoltà di adottare propri indirizzi, non lo potrebbe fare, invece, al contrario, cioè stabilendo aperture laddove la Regione delibera limitazioni, quindi prudentemente ritengo che non apriremo la casa albergo prima di giugno», chiarisce l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise. Questo anche per dar modo a tutte le dotazioni esterne acquistate (ombrelloni, tavolini e sedie) di pervenire a destinazione per l'allestimento di una confacente area di ricevimento all'aperto, così ulteriormente abbattendo le possibilità di trasmissione del virus.

La casa albergo di Monfalcone Foto Bonaventura

«D'altro canto – conclude l'assessore comunale Luise – la realtà monfalcone è diversa da quella di altri comuni, dove magari si sono riscontrate situazioni di deperimento o stress psicologico per l'assenza di familiari. I nostri anziani stanno bene, non si lamentano e comprendono le misure adottate nel difficile frangente». I contatti con l'esterno vengono mantenuti attraverso videochiamate, con il supporto di volontari. –

L'emergenza coronavirus

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

È caccia aperta alle mascherine Il problema sono i rifornimenti

Il fabbisogno oscillerà tra 40 e 100 milioni di pezzi al giorno nei prossimi mesi
Potrebbero venderle a 50 centesimi anche i tabaccai, c'è in ballo un accordo

L'ingresso di una farmacia con l'indicazione del costo e le limitazioni alla vendita

Maria Rosa Tomasello / ROMA

«In Umbria le mascherine scarseggiano, hanno esaurito le scorte e stanno aspettando che la Protezione civile le mandi ai distributori. In altre regioni, dove le aziende ne hanno acquistate abbastanza, sono sufficienti, in altre stanno finendo». Venanzio Gizzi, presidente di Assofarm, l'organizzazione che riunisce le farmacie comunali, descrive un Paese che si presenta alla ripartenza del 4 maggio in modo diseguale. Segnali di sofferenza arrivano dalla Toscana, e dalla Sardegna. Ma la grande emergenza sembra cessata. Con l'avvio della fase 2 il commissario straordinario Domenico Arcuri ha annunciato la distribuzione, a partire da ieri, di 12 milioni di mascherine al giorno, fino a raggiungere i 35 milioni a metà agosto con l'avvio della produzione «in proprio» grazie a 51 macchine realizzate da Ima e Fameccanica ospitate in stabilimenti Fca e Luxottica: a metà giugno, per Arcuri, produrranno già 4 milioni di pezzi al giorno, 30 in estate.

Da ieri, sulla base degli accordi sottoscritti da Arcuri prima con Assofarm, Federfarma e Ordine dei Farmacisti, quindi con Confcommercio, Federdistribuzione, Conad e Coop, le mascherine chirurgiche sono in vendita in 50mila punti vendita a 60 centesimi l'una, Iva compresa. È stato lo stesso premier Giuseppe Conte ad annunciare che l'Iva sarà eliminata: in tempi che non sono noti, quindi, il costo dovrebbe scendere a 50 centesimi, un prezzo che sia Carrefour che alcuni punti Coop hanno già deciso di praticare ai clienti.

Nella sua farmacia di Monza, Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, ha ancora la «provvista» fatta durante la fase critica: «Stiamo vendendo quelle trovate a fatica a prezzi molto più alti rispetto a quello previsto dall'accordo co commissario. Ora le farmacie stanno andando avanti con quello che avevano già. Ma bisognerà capire cosa succederà nei prossimi giorni, come reagirà la gente in una fase nuova in cui, per esempio, alcune Regioni hanno imposto l'obbligo di indossare la mascherina: è un rebus sapere quante ne serviranno. L'importante è che arrivino nelle farmacie in quantità importanti per soddisfare la richiesta, confido che la Protezione civile ce le mandi». Il protocollo, spiega il presidente di Assofarm Gizzi, prevede che la Protezione civile venda le mascherine a 38 centesimi ai distributori intermedi, che poi le metteranno a disposizione delle farmacie a 40 centesimi. Il canale principale di approvvigionamento, quindi, sarà questo. «Ma naturalmente – Spiega Marco Cossolo, presidente di Federfarma – se trovassimo mascherine a un prezzo compatibile, a 0,50 più Iva, compreremmo anche da canali diversi, a patto che abbiano caratteristiche tecniche specificate dalla legge. L'accordo è stato firmato sabato, credo che l'afflusso delle mascherine dal commissario potrebbe iniziare a fine settimana».

In ballo c'è anche l'intesa con la Federazione italiana tabaccai, che potrebbe essere firmata a ore e che porterebbe a 100mila il numero dei punti vendita con le mascherine a prezzo calmierato. Difficile stimare il fabbisogno del Paese che, secondo alcune ipotesi, oscilla tra 40 e 100 milioni di pezzi al giorno. Oggi l'ufficio del commissario riceve 8 milioni di unità a settimana dalla Cina, circa 4 milioni arrivano dal sistema moda, mentre 5 milioni al giorno di mascherine chirurgiche e tre milioni di Ffp2 e Ffp3 dovrebbero arrivare a regime dalle imprese che hanno iniziato la produzione grazie agli incentivi del "Cura Italia", oltre ai 30 milioni dalla produzione "in house". —

In estate somministrazioni su volontari sani
Smentita una delle sperimentazioni

Spallanzani in corsa per trovare il vaccino Speranze per il 2021

IL RETROSCENA

Paolo Russo

Si fa in discesa la via italiana al vaccino anti-Covid. Il consorzio europeo capeggiato dalla ReiThera di Pomezia, azienda biotech alle porte di Roma, annuncia: «una singola dose di vaccino ha indotto una forte risposta immunitaria nei test sugli animali, quelli sull'uomo cominceranno in estate, con la collaborazione dello Spallanzani». E dal super-ospedale romano specializzato in malattie infettive il direttore sanitario Francesco Vaia conferma: «procedendo di questo passo sarà possibile avviare già a luglio le prime sperimentazioni su volontari sani». Se tutto dovesse filare liscio le prime fiale potrebbero essere utilizzate già a inizio 2021. Anche se il passaggio dall'animale all'uomo non di rado delude le aspettative iniziali.

La buona notizia si è però colorata di giallo quando ieri in mattinata un'altra azienda romana, la Takis, aveva anch'essa annunciato l'avvio di test allo Spallanzani, che però ha prontamente smentito, limitandosi a confermare che «al momento si stanno completando le valutazioni preliminari, per decidere sull'opportunità di continuare questi studi». Il vaccino sperimentale della ReiThera invece accelera, forte anche degli 8 milioni di finanziamenti pubblici, 5 della regione Lazio e 3 del ministero dell'Università e ricerca. Uno stanziamento deciso anche valutando la capacità produttiva, delle tre aziende biotech del consorzio, del quale oltre all'italiana ne fanno parte la tedesca Leukorache e la belga Univecelles, che unendo le loro forze sarebbero in grado di produrre milioni di dosi a tempo di record utilizzando tecnologie innovative. Requisito non da poco, perché una volta raggiunto il traguardo del vaccino, bisognerà poi garantirne la somministrazione agli oltre 50 milioni di italiani che, secondo le stime degli scienziati, non sono entrati in contatto con il virus e per questo restano esposti al rischio di contagio.

Il vaccino candidato a vincere la guerra al Covid ha come bersaglio la proteina "Spike", che il virus utilizza per aggredire le cellule umane. Un adenovirus di scimpanzè, reso inoffensivo in laboratorio, viene trasformato in una navetta che trasporta al suo interno la sequenza genica corrispondente alla Spike, ossia la stessa arma che il coronavirus utilizza per entrare nelle nostre cellule. In questo modo verrebbe stimolata la produzione di anticorpi e l'attività delle cellule immunitarie. «Una singola somministrazione di vaccino -informa ReiThera- ha indotto una forte risposta immunitaria sia per quanto riguarda gli anticorpi contro il coronavirus che sono in grado di prevenire l'infezione, sia per le cellule T, che eliminano il virus già entrato nell'organismo». In particolare, le cellule T, spiega il direttore della ricerca preclinica della biotech italiana, Stefania Capone, «sono state misurate in gran numero sia nel sangue che nei polmoni, organo bersaglio del virus, e sono pronte a combatterlo». Inoltre il vaccino «si è dimostrato capace di stimolare la risposta immunitaria anche a bassissime dosi, una qualità fondamentale in vista della sua produzione su scala mondiale». —

Esami gratis su 150 mila, poi ne arriveranno 4 milioni a pagamento
Frena l'Istituto Superiore di Sanità: no a chi propone quelli "fai da te"

Via libera ai test sierologici ma restano dubbi sull'efficacia

IL CASO

Tutti d'accordo sull'utilità dei test sierologici per indagare su come e dove il virus abbia circolato in Italia, gli scienziati storcono il naso sul loro utilizzo per dichiarare abile e arruolato chi si appresta a riprendere il lavoro. Troppe incognite sulla loro capacità di predire chi è effettivamente immunizzato e quindi al riparo dall'infezione. Troppi pericoli legati ai falsi positivi, che potrebbero trasformarsi in bombe biologiche a orologeria, convinti di essere coperti da una immunità che invece non hanno.

Un pensiero diffuso tra gli uomini di scienza che però non ferma né le regioni né chi nei test sente profumo di business. Perché se i test sul campione di 150mila italiani per l'indagine epidemiologica sono stati forniti gratis dall'americana Abbot, altrettanto non sarà per gli altri 4 milioni che la stessa multinazionale intende distribuire in Italia. Dove è tutto un fai da te regionale, con Lazio e Veneto che autorizzano i test a pagamento, Toscana ed Emilia Romagna che decidono di farli a tappeto sugli operatori sanitari e altri governatori che frenano.

Come del resto ha fatto giorni fa l'Oms, dichiarando a chiare lettere che il test sierologico non rilascia alcuna patente di immunità. A spiegare perché è Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Humanitas. «Il Sars- CoV-2 – spiega – ha sovvertito le regole, perché gli anticorpi anziché intervenire subito per difendere l'organismo arrivano tardi, anche 15 o 16 giorni dalla comparsa dei sintomi. E poi in fase di malattia da Covid-19 un individuo può mostrare nel contempo la presenza del virus e degli anticorpi». «Sono molto preoccupato – chiosa il professore – perché i test sierologici fai-da-te possono indurre a comportamenti irresponsabili. Una persona che si sente dire di avere gli anticorpi può pensare di essere immune, può pensare di non usare più la mascherina, di trovarsi con gli amici».

E a temerne un uso inappropriato è anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. «I test oggi ci dicono se abbiamo gli anticorpi marcatori di un'infezione in corso o pregressa. Ma serve conoscere anche la loro capacità protettiva. Ognuno – spiega ancora – poi può dare falsi positivi o falsi negativi e in caso di positività è necessario fare anche il tampone». «Per questo – conclude – è importante che vengano fatti sotto guida medica e dei dipartimenti di prevenzione delle Asl», mettendo così un paletto alla corsa al business dei laboratori privati e al fai da te di molte imprese. E anche per il consigliere del ministro Speranza, Walter Ricciardi, «resta ancora da capire la capacità immunizzante degli anticorpi e durata della protezione».

Per non parlare di un'altra incognita. Chi risulta positivo alle IgM, nonostante abbia alte probabilità di essere infetto, non ha l'obbligo di informare il medico di famiglia e il laboratorio non può comunicare l'esito alla Asl. Un'altra bomba a orologeria da disinnescare al più presto. —

PAO.RUS.

L'emergenza coronavirus

Un maxi decreto per la ripartenza Il governo litiga sui soldi di maggio

Vertice nella notte, lo scontro è sulle imprese e il reddito
Asse inedito Conte-Renzi, tensioni Pd-M5S sui sussidi

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Quando alle 21,30 – l'ora dell'ennesimo vertice notturno – il premier e il ministro del Tesoro si riuniscono per definire il maxidecreto anticrisi, il clima nella maggioranza è ancora teso. Per ragioni diverse il Pd, ma soprattutto Italia Viva, non sono disposti a farsi dettare la linea dai Cinque Stelle, tanto sugli aiuti alle imprese che alle famiglie più povere.

La parte più difficile del lavoro riguarda anche questa volta gli aiuti all'economia. Il Tesoro ha pronto uno schema che prevede un sostegno a fondo perduto a tutte le imprese sotto i cinque milioni di fatturato (anche per il pagamento di affitto e bollette nelle settimane del lockdown), interventi da parte di Invitalia per rafforzare il patrimonio delle aziende tra cinque e cinquanta milioni, infine propone l'ingresso di Cassa depositi e prestiti nel capitale di tutte quelle sopra i cinquanta milioni. A scatenare l'opposizione dei renziani, rappresentati nella riunione da Luigi Marattin, economista e vice capogruppo alla Camera, è la formula scelta per la categoria delle imprese medio-grandi. Che senso ha – questo il ragionamento di Italia Viva – concedere un contributo a fondo perduto fino a cinque milioni e invece l'intervento dello Stato nel patrimonio per quelle fino a cinquanta milioni?

Una tesi che per una volta sembra convincere il presidente Conte, già piegato dagli attacchi del nuovo presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Un'«inaccettabile campagna di nazionalizzazione» da parte di chi «non ascolta» le imprese e «soldi a pioggia» invece di pensare agli investimenti, l'unica vera leva possibile per far ripartire il Paese. «Non vogliamo sovietizzare il sistema produttivo», la risposta del ministro grillino dello Sviluppo Stefano Patuanelli. Eppure l'impressione del mondo delle imprese è proprio quella.

«PASSO AVANTI»

E così il premier – che in una intervista a la Stampa e ai giornali Gnn aveva promesso di sollecitare i vertici delle banche per accelerare le procedure sui prestiti – si presenta al vertice con l'intenzione di tenere conto delle obiezioni e trovando ragioni di contatto con Matteo Renzi. Quest'ultimo – con una collaudata tattica da opposizione interna – dopo aver minacciato la crisi sul tema della fase due riconosce a Conte «passi avanti».

Il leader di Italia Viva spinge per introdurre un emendamento al decreto liquidità (quello già approvato) che allargherebbe le garanzie pubbliche sui finanziamenti fino a ottocentomila euro, accelerando l'iter per approvare le pratiche in banca. Se c'è una questione che sta creando parecchio scontento fra gli imprenditori, è questa.

LO SCONTRO SUL «REM»

L'altra questione che divide non poco la maggioranza è il cosiddetto «reddito di emergenza». Affare delicato perché nelle intenzioni dei Cinque Stelle altro non si tratta che dell'allargamento permanente del reddito di cittadinanza a chi non lavora.

Vero è che fra i disoccupati più poveri c'è chi non percepisce alcun sussidio, ma allora – questa l'obiezione di Pd e renziani – i fondi per queste famiglie andrebbero erogati ai Comuni o attraverso un contributo straordinario.

La prima soluzione è ritenuta la più naturale: nella gran parte dei casi sono i sindaci a dare sostegno alle famiglie in serio disagio sociale. La seconda opzione è mediaticamente più spendibile ma eviterebbe di aggiungere l'ennesimo strumento ad un sistema di welfare già complicato. Se ciò accadesse verrebbe meno qualunque incentivo serio alla ricerca del lavoro. «Non sarebbe né un abbozzo di reddito minimo, né un serio strumento di lotta alla povertà», spiegano i renziani. «Solo un regalo a chi lavora in nero. Per noi questo è inaccettabile».

55
Il valore in miliardi del decreto governativo in discussione

5 mln
La soglia di fatturato sotto la quale le aziende avrebbero soldi a fondo perduto

4,4 mln
Sono i lavoratori rientrati ieri, primo giorno della Fase 2

4 mld
Sono i fondi aggiuntivi chiesti dal ministro Speranza per l'emergenza virus

---

I paletti messi da Bruxelles: si potranno salvare solo quelle aziende che non si trovavano in difficoltà con i conti alla fine del 2019

Aiuti di Stato, nuove regole Ue Alitalia rischia di rimanere fuori

IL RETROSCENA

Marco Bresolin/BRUXELLES

È in arrivo un ulteriore allentamento delle regole europee sugli aiuti di Stato.

Il nuovo piano della Commissione riguarda le modalità di ricapitalizzazione, attraverso un intervento pubblico, di tutte quelle imprese «sistemiche» che si trovano in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus. Ci saranno però alcuni paletti: secondo le informazioni raccolte, potranno essere salvate con questo meccanismo soltanto le aziende che al 31 dicembre 2019 non si trovavano in condizioni di difficoltà. Un vincolo che taglierebbe fuori Alitalia dal regime speciale di aiuti.

Proprio ieri Bruxelles ha dato il via libera a un intervento pubblico da sette miliardi di euro per soccorrere Air France (quattro miliardi di garanzie statali e tre di prestiti diretti). Mentre è atteso a giorni il piano di salvataggio della compagnia di bandiera tedesca Lufthansa, che dovrebbe valere circa 10 miliardi.

La presentazione del nuovo "Temporary Framework", che fa un passo in più rispetto a quello adottato il 19 marzo scorso, era in agenda per oggi, ma ieri sera fonti Ue non escludevano uno slittamento di qualche giorno. Il rinvio non sarebbe legato ai contenuti del piano, che sembrano ormai ben definiti. Il motivo è un altro. La commissaria alla Concorrenza, Margrethe Vestager, vorrebbe presentare le nuove regole in concomitanza con il Recovery Fund, il piano per la ripresa a cui sta lavorando la Commissione. Su questo fondo, però, c'è ancora parecchio lavoro da fare perché le distanze tra i governi sono ampie: di certo non sarà svelato domani, contrariamente a quanto annunciato dalla presidente Ursula von der Leyen al Consiglio europeo del 24 aprile scorso. Bisognerà attendere almeno fino al 13 maggio o forse addirittura al 20 maggio.

L'insistenza di Vestager, che però si scontra con il pressing di alcuni governi, è legata al fatto che la nuova cornice normativa per gli aiuti di Stato finirà per favorire principalmente quei Paesi che hanno i mezzi per salvare le grandi aziende.

L'emergenza coronavirus

A Roma ieri, primo giorno della fase 2, si sono riaffacciati visitatori: eccone due davanti Fontana di Trevi. In basso, Ursula von der Leyen

L'ad di Pirelli: per ripartire servono meno statalismo e assistenzialismo e più efficienza
«Se privo di condizionalità il Mes va preso senza esitazioni e usato per i fabbisogni sanitari»

Tronchetti: «Roma cambi passo Subito i prestiti alle imprese»

L'INTERVISTA

Francesco Spini / MILANO

«Abbiamo di fronte un'opportunità di cambiare che non dobbiamo sprecare. Bisogna passare da una cultura fondata sull'assistenzialismo, sullo statalismo e sul debito a un'altra, che si basi sulla dignità del lavoro e liberi l'energia delle imprese, con finanziamenti a lunghissimo termine, contributi a fondo perduto e in cui non manchino investimenti pubblici». Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato e vice presidente esecutivo di Pirelli, da ieri sta lentamente riaprendo i siti italiani del gruppo degli pneumatici.

Dottor Tronchetti, non pensa che in Italia si potesse ripartire prima? Siamo in ritardo?

«Penso che l'Italia abbia gestito bene l'impatto del virus. Il nostro ritardo non è nella riapertura, ma nella corsa alla liquidità di cui necessitano le imprese. Germania e Francia sono arrivate prima di noi».

Quale sarà il conto della crisi?

«Sarà molto salato. Per questo bisogna fare in fretta. La Bce ha risposto prontamente. Bruxelles si sta muovendo nella giusta direzione e anche il presidente Conte, il ministro dell'Economia Gualtieri e il commissario Gentiloni hanno agito bene, ora il problema è fare arrivare concretamente i soldi dall'Europa. Nel rispetto degli obblighi delle banche verso la Bce e la Banca d'Italia, vanno semplificate le procedure per i prestiti. Bisogna innalzare le garanzie al 100%, i finanziamenti vanno concessi in base ai progetti, non con esami formali della situazione attuale che è, per forza di cose, penalizzante».

Bisogna semplificare tutto?

«Dobbiamo fare un esercizio di verità: siamo il Paese più indebitato, quello con la crescita più bassa. Non possiamo più permetterci di non utilizzare appieno i fondi europei. Ma per fare questo c'è bisogno che il governo ascolti l'Italia che produce».

Perché finora non l'ha fatto?

«La politica, a volte, appare lontana dal mondo reale. Tra gli oltre 400 consulenti chiamati dal governo non compare un imprenditore che gestisca realtà industriali, agricole, commerciali, nella ristorazione o nel turismo. Nessuno ha chiesto di ascoltare le competenze dei vari settori, ora il governo può recuperare».

Cosa si aspetta dall'Europa?

«Siamo di fronte a un bivio. Senza l'Europa siamo destinati a finire malissimo. Ma dobbiamo stare attenti: siamo già indebitati e di troppo debito si muore. Dobbiamo fare una battaglia affinché da Bruxelles giungano soldi per prestiti a lunghissimo termine, anche di 40-50 anni, per liberare le energie imprenditoriali e non creare ulteriore zavorra. Va alleggerito il carico fiscale. E serve un cambio culturale».

> «Non possiamo sprecare i fondi Ue: se il debito esplode rischiamo la troika»

Qual è il rischio?

«Se il debito diventa un fardello troppo pesante da gestire, soprattutto in presenza di una crescita non adeguata, ne vedo due in particolare: avere un Paese commissariato dalla troika e la possibile rottura del sistema Euro. Uno scenario di povertà e problemi sociali dai quali non usciremmo certamente con la cultura dell'assistenzialismo, dello statalismo e del debito. Serve piuttosto una spinta come quella che il Piano Marshall impresse all'Italia nel Dopoguerra. Occorre dare dignità al lavoro, liberare l'impresa anche con investimenti privati e pubblici per colmare il gap tecnologico, infrastrutturale e di produttività del Paese che i mancati investimenti, nei decenni passati, hanno provocato».

Marco Tronchetti Provera, ad e vice presidente esecutivo di Pirelli

Come giudica gli interventi preannunciati dal ministro dell'Economia, Gualtieri?

«Il tema vero è la cinghia di trasmissione tra volontà e ciò che avviene. L'importante è che dall'Europa arrivino soldi veri e in tempi brevi. Non i piani meravigliosi, ma mai realizzati, visti in passato. Guai però ad abbandonare l'orizzonte di Bruxelles: quello che gli anti-euro non capiscono è che l'unica possibilità di finanziamento a basso costo e a lungo termine viene dall'Europa. Chi altri potrebbe darci le stesse condizioni? ».

Cosa ne pensa del Mes?

«Se è privo di condizionalità va preso senza esitazioni e utilizzato per coprire i fabbisogni sanitari. Bisogna essere pragmatici, non legati a campagne ideologiche proprie di un mondo che non c'è più».

Usciremo dalla crisi?

«Solo se daremo un sogno agli italiani, abbassando il peso fiscale e liberando le energie delle imprese. La gente esce da questa pandemia ancora più spaventata che da una guerra, con una scarsa propensione al consumo. In un momento in cui torna, pericoloso, anche il braccio di ferro tra Stati Uniti e Cina, bisogna avere un progetto Paese di grande respiro che colga la situazione e restituisca opportunità, non strutture stataliste in cui inserire persone legate a questa o a quella fazione politica». —

I FONDI PER LA SANITÀ

Infine la sanità. Roberto Speranza, ormai ribatezzato nel governo il "pasdaran del lockdown" ha chiesto fino a quattro miliardi aggiuntivi. Il ministro è terrorizzato dall'ipotesi di una nuova ondata di contagi in autunno, e per questo vorrebbe fieno in cascina per l'eventuale emergenza. Ma nonostante il congelamento del patto di stabilità e il sì dell'Europa a un deficit che oscilla già attorno all'otto per cento, la coperta non può essere tirata all'infinito. Il decreto vale già 55 miliardi di euro, abbastanza per costringerci in autunno a fare richiesta di assistenza al fondo salva-Stati.

Quello è l'elefante nella stanza di cui nessuno oggi ha voglia di parlare. Per ora quel che conta è trovare un compromesso in nome dell'emergenza. Conte e Gualtieri vorrebbero portarlo in consiglio dei ministri al più tardi giovedì. —

Cioè la Germania, che sin qui è intervenuta con aiuti di Stato pari a mille miliardi di euro (su un totale di 1.900 autorizzati dalla Commissione). La presentazione del Recovery Fund, secondo la danese, servirebbe a controbilanciare le nuove misure sugli aiuti di Stato per dare un segnale anche agli altri Paesi più in difficoltà.«Ciò che la Germania fa con gli aiuti di Stato – ha detto ieri in audizione al Parlamento Ue – è assolutamente giusto, ma la cosa triste è che nessuno ha lo stesso spazio di bilancio e quindi dobbiamo trovare un modo per affrontare questa asimmetria. Credo sia importante avere un forte piano per la ripresa basato sull'architettura del bilancio Ue, strumento che serve a favorire la redistribuzione tra i settori economici, ma anche tra i Paesi dell'Unione».

Lo schema elaborato dalla direzione generale Concorrenza non fissa un massimale di intervento pubblico nel capitale delle aziende private e neppure la tipologia di imprese che possono essere soccorse. Si tratta di un sistema pensato per i "big", ma a quanto risulta potranno beneficiarne anche le piccole e medie imprese al fine di salvaguardare i distretti industriali. L'intervento dovrà però essere limitato al ripristino del livello di capitalizzazione che la società aveva al 31 dicembre 2019, arrivando così a compensare soltanto le perdite legate alla svalutazione del capitale legata alla crisi economica da coronavirus.

E soprattutto dovrà essere temporaneo: servirà un meccanismo di incentivi per favorire il ritorno delle azioni al mercato, oltre che una chiara data di uscita dello Stato dal capitale. Nella proposta iniziale la Commissione aveva fissato la scadenza al 31 dicembre del 2014, anche se nell'ultima bozza è stata spostata in avanti di un anno.

Per interventi fino a 250 milioni di euro, i governi non dovranno notificare a Bruxelles il singolo provvedimento, ma basterà farlo all'interno di un più vasto schema di aiuti (la proposta di partenza della Commissione fissava la soglia a quota 100 milioni, mentre Berlino chiedeva di alzarla addirittura a tre miliardi) .

Le nuove regole stabiliranno anche la quota massima relativa agli aiuti pubblici sotto forma di debito subordinato: quelli che – in caso di fallimento – devono accodarsi al mercato per richiedere il rimborso (con il rischio di costi per la collettività) . La Commissione ha deciso che non potranno superare il 5 per cento del fatturato registrato da una società nel 2019 o il 40 per cento della sua spesa salariale annua. —

RACCOLTA FONDI

Corsa al vaccino Ue e G20 alleati subito 7,4 miliardi

Un pacchetto da 7, 4 miliardi di euro: è la cifra iniziale raccolta da United against Covid-19, la maratona per la raccolta fondi lanciata dalla Commissione Ue e dal G20 per lo sviluppo di vaccino, test e terapie per affrontare la pandemia. Per raggiungere l'obiettivo di un vaccino accessibile a tutti servirà probabilmente il quintuplo delle offerte, ha avvertito il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

L'emergenza coronavirus

L'arrivo alla stazione centrale di Napoli del treno Frecciarossa da Torino. Accanto, il controllo della temperatura dei passeggeri alla stazione di Roma Termini

Fase 2: nel primo giorno in viaggio da Torino a Napoli. Niente alta velocità, si passa l'Appennino
A bordo i passeggeri concentrati su mascherine e disinfettanti, solo metà posti occupati

Sul Frecciarossa verso il Sud «Torniamo, qui è tutto fermo»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO DA TORINO A NAPOLI

Quando stanno per misurarti la febbre ti viene sempre paura. Ecco perché sono tutti alla stazione di Porta Nuova con un'ora di anticipo. Non è solo prudenza. Ma rispetto per questa nuova frontiera. Silvia C. , ex agente immobiliare, che torna a Cagliari dai genitori. Monica R. , studentessa senza più lezioni, con una stanza da 380 euro d'affitto. I fidanzati Montano Galietta e Andrea Aldea, circondati da 4 trolley: «Torniamo indietro. Qui è tutto fermo, anche il mio corso da ferroviere». Sono arrivati con un'ora di anticipo per mettersi in coda e sottoporsi al termoscanner. Ma non c'è la coda, e nemmeno il termometro. Si va verso il binario in ordine sparso. «A noi hanno controllato solo l'autocertificazione», dicono i due fidanzati. A qualcuno: neppure il biglietto.

È il Frecciarossa 9311 da Torino a Napoli, il primo dei due treni al giorno che collegano l'Italia. Una ragazza schiaccia i tasti delle porte con pezzetti di carta tagliata a casa, un uomo lo fa con i gomiti della giacca grigia. Qualcuno usa guanti da supermercato: un paio per ogni contatto. Il rumore è questo sciacquettìo continuo di disinfettate fra le dita. «A seguito delle manutenzioni sulla linea, si informano i passeggeri che il treno non percorre l'alta velocità». «Andiamo sulla storica! », dice il controllore per ribadire il concetto. La storica? «Seguiremo i vecchi binari». A prima vista, è sempre il solito Frecciarossa con i sedili marroncini punteggiati di giallo. Ma le carrozze sono state sanificate. C'è un distributore di gel igienizzante in ogni bagno. Il condizionatore d'aria gira al minimo e il bar è chiuso, niente caffè. Si possono comprare solo lattine d'acqua. È il grande ritorno dei panini nella stagnola, preparati a casa: adesso c'è un ragazzo che mangia in piedi, girato di schiena, fra un vagone e l'altro, perché masticare con la mascherina è complicato.

> **Alla partenza pochi controlli ai biglietti e non viene misurata la temperatura**

Alla Stazione Centrale viene misurata la febbre a tutti i passeggeri in partenza e il treno si riempie, anche se relativamente: 300 posti occupati su 600 disponibili. Sono le regole del distanziamento. Nessuno di fronte. Si viaggia a scacchiera. La cosa più bella sarebbe riuscire a guardare fuori. La linea storica attraversa l'Appennino. Non è mai stato così rigoglioso come dopo il lockdown. La primavera sta giganteggiando. Vecchie case coloniche su bordi di paesi che si chiamano Terrigoli e Carmignanello, panni stasi sui balconi a Vaiano. Ma la verità è che durante il viaggio tutti gli occhi stanno dentro al vagone. Nessuno riesce a guardare altro che il proprio vicino, e chi passa, se passa con le dovute cautele. Ecco la novità: il silenzio. Pochissime parole per paura di ricevere in faccia altre parole. L'eccezione è il telefono. Nella carrozza 7 una signora sta dichiarando: «Finalmente ci vediamo! Non so fra quanto, ma ci vediamo. Dipenderà dai controlli a Napoli. A Torino ne abbiamo fatti pochissimi». Nella carrozza 6 un ragazzo con i capelli ricci legge «Il Vizio assurdo», storia di Cesare Pavese. Computer accesi, una schermata con il titolo: «Ricerche di mercato». Di molti viaggiatori spuntano solo gli occhi. Ragazze e ragazzi bardati da capo a piedi, mascherine approntate con doppia stoffa ed elastici rinforzati.

È il Nord che scende a Sud in un viaggio al contrario, dove adesso la speranza è raggiungere almeno un po'di pace, una casa calda di affetti e forse d'amore. Firenze, Santa Maria Novella: 16 pensiline deserte. «Attenzione! Rispettiamo il distanziamento sociale», dice una voce al megafono. Una lei e un lui in tuta da ginnastica non hanno la mascherina: sono gli unici del treno. Scendono e risalgono a ogni fermata. «Speriamo questa di fumarcela in pace», dice lui. La vegetazione è cresciuta alta fra i binari. Si torna a viaggiare lentamente. Con questa attenzione maniacale ai respiri degli altri, ai colpi di tosse. Ma era un colpo di tosse oppure solo un grattino in gola?

A Roma sale un lavoratore dell'Atac, fa il pendolare da 11 anni. Ha preparato una pozione domestica con 2% di candeggina, e adesso armato con un vaporizzatore potentissimo la diffonde per 5 minuti buoni sul suo sedile. «Fra poco sono a casa», dice sedendosi soddisfatto. Fra poco. .. Il Frecciarossa 9311 va fra papaveri, ulivi, pini marittimi, costeggia strade deserte. Sbuca al mare, davanti al golfo di Gaeta. Torna a tagliare per l'interno. A Frattamaggiore passa l'addetto di bordo, «pulizia e decoro» c'è scritto sulla manica della sua tuta grigia. Ma il vagone è pulito.

Montano Galietta e Andrea Aldea si sono addormentati. «Era bella Torino, vivevamo accanto alla stadio della Juve. In questi mesi di lockdown siamo andati al Carrefour in tutto sei volte». Scendono a Napoli Centrale, con tutti quei trolley, dopo 8 ore di viaggio. Un uomo con la tuta anti contagio urla al megafono: «Rispettate la distanza minima! Almeno un metro». Ci sono donne e uomini della protezione civile, polizia e Regione. La coda dura un'ora. Ecco il termometro digitale. Montano Galietta e Andrea Aldea non hanno la febbre: faranno la quarantena a casa delle famiglie. Adesso stanno per salutarsi. Tutta la vita di prima è dietro alle spalle. —

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

La soffocante inutilità del potere burocratico

Se definire chi siano i propri congiunti si è rivelato per la maggior parte degli italiani un dilemma pari almeno alle difficoltà incontrate da Luigi Di Maio nel coniugare i congiuntivi, la fase 2 comunque è partita senza apparenti scossoni. Alla valanga di norme, prescrizioni, codicilli non si può reagire che con il buon senso. 160 i provvedimenti emanati dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Aspettiamocene altri ancora tra Stato, regioni e comuni. Una normativa spesso conflittuale. «Il cittadino deve seguire la norma prevalente, che però non sempre è chiaro quale sia» ha commentato sul nostro giornale il costituzionalista Giovanni Guzzetta, interpellato per aiutarci a districare nei comportamenti quotidiani: l'inserto del lunedì a cura di Massimo Righi pubblicato ieri è una vera e propria guida alla sopravvivenza.

Se fino a domenica la prescrizione era chiara e tassativa, state a casa e basta, riacquistata una vaga normalità le strutture ministeriali, gli affollati comitati di esperti, i consiglieri di Palazzo Chigi, tutti insieme, non hanno rinunciato a regolare i comportamenti dei cittadini sin nei più piccoli dettagli. Fino a sfiorare il ridicolo. Un esempio tra i tanti? Chi ha la fortuna di vivere in una città di mare sa che potrà fare un tuffo e una nuotata ma non potrà restare sulla spiaggia. Così da ingenerare il dubbio nell'ardito bagnante: come mi asciugo? Con l'accappatoio, un telo da mare o passeggiando al sole sulla battigia? Nelle circolari, ohibò, non è specificato. Quanta arroganza nell'idea di sottoporre a norme minuziose la vita degli altri.

Si può dire, senza apparire di parte, che Giuseppe Conte abbia gestito bene l'emergenza. Ha dovuto affrontare qualcosa di mai visto prima nel mondo contemporaneo. Ma è nella fase della ripartenza che si giudicheranno le sue doti di leader. Dal Presidente del consiglio i cittadini non vogliono sapere chi possono incontrare e chi no, se al funerale della persona cara possano partecipare 10, 15 o 20 congiunti. Dal premier e dalla maggioranza che lo sostiene ci si aspetta una strategia condivisa per uscire sia dalla crisi sanitaria che dalla crisi economico-sociale. La politica è utile o non è. Oggi più che mai. Lo insegnava già agli inizi del '900 il maggior filosofo italiano: «L'azione politica non solo è azione utile, ma questi due concetti sono coestensivi» sosteneva Benedetto Croce. «La politica è il regno delle passioni e della capacità organizzativa, possiede ciò che anima l'economia intesa in senso tradizionale, lo spirito utilitario in senso lato», chiosa Ernesto Paolozzi nel suo recente saggio "5 studi su Croce" (Guida editore). Vale la pena ricordare questi principi di base della convivenza civile. Non perché sia minacciata in Italia da qualche pericolosa forma di autoritarismo. No. Ma perché è messa a dura prova dall'inutilità soffocante del potere burocratico. —

L'emergenza coronavirus

Conte: «Trump sapeva degli aiuti russi»

Il premier replica al segretario alla Difesa americano: «Le alleanze non cambiano, dal presidente nessuna lamentela»

Francesco Grignetti / ROMA

Se quello di Mark Esper, il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, attraverso l'intervista di ieri su questo giornale era un avvertimento a non dare spazio a russi e cinesi, il nostro governo l'affronta con calma olimpica. «L'Italia - dice il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, richiesto di un commento - nel momento di massima necessità, ha chiesto e ricevuto aiuti da molti Paesi. Tra questi vi sono stati anche la Cina e la Russia. Abbiamo gestito tali aiuti in totale trasparenza sia verso la nostra opinione pubblica sia verso i nostri alleati».

E già qui c'è la prima risposta. Gli alleati sapevano, l'Italia è stata leale e trasparente. Ma Conte dice anche di più: «Quel che posso dire - aggiunge - è che tra gli aiuti ricevuti, a proposito dei quali abbiamo espresso pubblico ringraziamento a ciascuno, mi piace ricordare lo specifico memorandum di sostegno all'Italia firmato dal presidente Trump per un valore di 100 milioni di dollari, memorandum che lo stesso presidente Usa mi preannunciò alla vigilia con una lunga e calorosa telefonata».

Il senso del discorso è chiaro. Quando si è sul piano degli aiuti umanitari, richiesti da un Paese che si è trovato in vera emergenza, tutti quelli che aiutano sono sullo stesso piano. E poi, se addirittura Donald Trump non ha avuto nulla da obiettare in una telefonata diretta tra Casa Bianca e Palazzo Chigi, perché caricare di significati particolari l'intervista di un ministro? «Non mi voglio dilungare - conclude quindi Conte - sull'eventuale geopolitica di chi aiuta; piuttosto, nel caso nostro, sulla geopolitica di chi ha ricevuto e posso confermare che la nostra linea di politica estera di oggi è identica a quella di ieri». Con il che, si torna al caposaldo della politica del governo negli ultimi due mesi: un conto sono i sostegni umanitari, altro le alleanze. E quelle non si discutono. Siamo e restiamo nell'orbita europea ed atlantica.

L'intervista di Esper, però, non dava adito a equivoci. Due i messaggi. Primo, l'Amministrazione americana è indispettita dall'uso propagandistico che i russi hanno fatto del loro intervento

La linea di Palazzo Chigi: in piena epidemia sì a ogni supporto estero

umanitario qui da noi. E su questo versante si profila una novità. Il 10 maggio, salvo colpi di scena, la missione militare russa lascerà l'Italia, perché il lavoro di sanificazione è sostanzialmente finito e invece il Covid-19 colpisce duro la madrepatria.

Secondo, guai a sottovalutare la portata strategica di affidare a società cinesi come Huawei la nuova rete di comunicazione 5G.

«Dal mio punto di vista - dice Raffaele Volpi, deputato leghista e presidente del Copasir - nulla di nuovo. Esper ha ribadito, forte e chiaro, il messaggio che l'Amministrazione Usa sta mandando da tempo e non solo all'Italia. L'Amministrazione sta dicendo a tutti gli alleati che è il momento di scelte fondamentali e di stare attenti alle finte offerte».

Il Copasir conosce bene il problema: ha lanciato un allarme sul 5G. Ma russi e cinesi sono un pericolo equivalente, secondo Volpi? «No. Con la Russia, pur un competitor, ci può essere un dialogo pan-europeo. L'errore sarebbe spingere i russi nelle mani dei cinesi. Allora sì che diventerebbe difficile». —

Il premier Giuseppe Conte con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

Washington chiede di frenare le interferenze di Mosca e Pechino
Bruxelles scettica sull'ipotesi del Covid-19 nato in laboratorio

Gli Usa vogliono un fronte Ue
Ok dal Pd, i 5 Stelle frenano

IL RETROSCENA

Francesca Sforza
Marco Bresolin

L'offensiva atlantica è partita, con gli Stati Uniti intenzionati a creare un fronte compatto anche in Europa per fronteggiare l'avanzata cinese, nella convinzione che dalla politica degli aiuti alla "diplomazia delle mascherine" Pechino voglia estendere la sua influenza – politica e tecnologica – per interferire con i processi democratici occidentali.

I primi a raccogliere il testimone sono stati Germania, Austria, Francia e Svezia, che tramite i loro uffici legislativi hanno chiesto alla Commissione europea un'indagine sulle origini del virus. La presidente Ursula von der Leyen non ha tardato a rispondere, facendo sapere che è pronta ad accogliere le richieste di un'indagine sull'origine del Coronavirus, non senza ricordare l'importanza di coinvolgere la Cina nel processo, e ha annunciato una bozza di risoluzione Ue che il 18 maggio sarà presentata all'assemblea mondiale dell'Oms.

Il capo della diplomazia Ue, Josep Borell, invita tuttavia i governi europei a non farsi trascinare «in questo campo di battaglia che vede contrapposti gli Usa e la Cina». Bruxelles è ben consapevole che certe azioni di Pechino (e di Mosca) nascono anche dall'esigenza di aumentare l'influenza in alcuni Paesi Ue, ma la tesi rilanciata due giorni fa dagli Usa sul vaccino nato in un laboratorio di Wuhan non sembra convincere i vertici della diplomazia europea.

L'Italia per il momento rimane ferma sulle sue posizioni: «Le relazioni con gli Stati Uniti, l'Alleanza Atlantica e la Nato sono pilastri e stelle polari della nostra politica estera e di difesa - dice il sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo - La Marina statunitense, la più importante al mondo, ha scelto il modello Fremm di Fincantieri. Questo, oltre ad essere un premio all'eccellenza italiana, è prova inconfutabile di quanto sia solida e forte la partnership tra i due Paesi nel settore militare e dell'industria della Difesa, strettamente connessi tra loro. Così facendo, gli Stati Uniti hanno riconosciuto il forte legame con l'Italia – continua Tofalo - anche in quello che è un costante braccio di ferro con le altre super potenze, come Cina e Russia, e allo stesso tempo hanno ribadito le priorità per la Difesa americana. Molte delle quali, mi riferisco alla lotta al terrorismo internazionale e alla stabilizzazione di alcune aree, sono condivise dall'Italia, come ribadito in più colloqui tra il segretario Esper e il ministro Guerini».

Vero è che in Italia si registra una differenza di impostazione tra il M5S e il Pd. Il primo, con il ministro Di Maio, non smette di ricordare l'importanza degli aiuti stranieri– «senza di loro non ce l'avremo fatta» – mentre i dem sono più fermi nell'individuare il pericolo di interferenze di Russia e Cina, e più intenzionati alla creazione, sul fronte europeo, di un solido asse a sostegno della Nato e degli Stati Uniti. I negoziati sul testo sono ancora in corso, ma fonti Ue assicurano che riguarderà due aspetti: da un lato la necessità di favorire una risposta coordinata per frenare l'espansione del virus, ma dall'altro anche la richiesta di indagare sulle cause e le modalità che hanno permesso al covid-19 di diffondersi in tutto il mondo.

E se Borrell non ha mancato di fare dell'ironia sui consigli sanitari offerti di recente dal presidente Trump, non ha potuto negare la «strumentalizzazioni» degli aiuti da parte di Russia e Cina, volte a minare l'integrità Ue, soffiando sul fuoco delle divisioni fra Paesi, e interne ai Paesi. Come nel caso del governo italiano, chiamato dagli Stati Uniti a lanciare dei segnali inequivocabili sul proprio posizionamento e a sgomberare il campo dalle ambiguità che sembrano albergare all'interno della maggioranza di governo. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Istria, Dalmazia e Quarnero

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

Casse comunali senza soldi Fiume chiede aiuto a Zagabria

Il sindaco Obersnel punta al prestito a tasso zero previsto per le autonomie locali
Crisi anche per Abbazia, che deve rivedere i bilanci e procedere a pesanti tagli

Fiume Capitale europea della cultura: una grande festa rovinata dalla pandemia del Covid-19

Andrea Marsanich / FIUME

La pandemia ha prosciugato le finanze comunali della città di Fiume (129 mila abitanti), e il sindaco socialdemocratico Vojko Obersnel - in carica ormai da vent'anni - ha dovuto correre ai ripari. Con una precisazione: si potrà ricorrere alle sforbiciate su tutte le voci di spesa, tranne che sul welfare. L'austerity non riguarderà dunque i programmi di assistenza sociale, mentre andranno sacrificate e ripensate tutte le altre poste.

Dopo avere dovuto rinunciare per legge a tasse, accise e a una serie di altre entrate - misure prese per tutelare l'occupazione e il settore economico - il sindaco della città (dove fra l'altro sono sospese tutte le manifestazioni legate al ruolo di Capitale europea della Cultura 2020) ha chiesto a Zagabria un aiuto sotto forma di prestito a tasso zero, prestito di cui in questo periodo hanno diritto le autonomie locali.

Ma la crisi innescata dalla pandemia ha inferto un colpo mortale alle casse di tutti i comuni croati, in modo speciale a quelli che basano le proprie entrate sul turismo. È il caso di Abbazia (11.700 abitanti), dove l'assenza dei vacanzieri ha causato un buco di bilancio mai registrato in passato. La situazione che si è venuta a creare ha costretto il sindaco, Ivo Dujmić, a mettere fuori gioco le previsioni sul bilancio comunale 2020, adeguandole a necessità e possibilità correnti. «Abbiamo dovuto adottare la delibera sulle misure provvisorie che ci permetteranno di riassestare il budget comunale, atto che potrà restare in vigore per un massimo di 45 giorni – ha detto il primo cittadino – per il varo della delibera non c'è stato bisogno di sentire il parere del consiglio comunale che si riunirà prossimamente in videoconferenza per parlare della revisione del bilancio e dei relativi tagli».

In attesa di tempi finanziariamente migliori, la solitamente prospera Abbazia ha dovuto giocoforza sacrificare diverse voci, anche se non in modo definitivo: dall'ampliamento dell'asilo infantile di Apriano alla ristrutturazione del centro ricreativo di Dobrec, dalle attività delle comunità d'abitato al finanziamento delle forze politiche, dei componenti dell'assemblea comunale e di altri organismi dell'autonomia locale. Per tacere dei numerosissimi eventi in campo culturale e sportivo, sponsorizzazioni e celebrazioni varie, attività legate al mondo scolastico e prescolare. Nel decreto firmato da Dujmić viene fissato anche il blocco del finanziamento della costruzione di immobili comunali e del restauro di tetti e facciate. Ci sono invece delle voci su cui il sindaco non ha voluto incidere: si tratta del supporto alle spese abitative dei meno abbienti, dei programmi ordinari della Croce Rossa locale e degli aiuti alle famiglie per favorire la natalità. La Perla del Quarnero è tra le più generose città in Croazia: per il primogenito destina ai genitori 1.320 euro, 1.980 per il secondogenito, per il terzo figlio 2.640 euro) e infine 660 euro per ciascun figlio successivo. —

I TAGLI

Una panoramica aerea di Pola con la sua Arena

Pola mette nel cassetto cantieri e progetti di riqualificazione

POLA

Entrate di bilancio ridotte all'osso causa emergenza coronavirus: anche a Pola le uscite vengono razionalizzate al massimo privilegiando le voci di spesa per il funzionamento dei servizi indispensabili. E vengono rimandati a tempi migliori la pianificazione e la progettazione di opere urbanistiche da realizzarsi nel 2021 e 2022. Il riferimento è alla rifacimento di via Kandler e di piazza Dante Alighieri nel nucleo storico di Pola, nonché dei Giardini: tre aree di ritrovo dei cittadini, dove d'estate si riversa anche una marea di turisti. Interpellata a proposito dalla stampa, l'amministrazione municipale non ha fornito una risposta concreta in merito ai tempi in cui i progetti potranno decollare. È chiaro comunque che il palazzo municipale per ora è più concentrato sulle entrate che sulle uscite di bilancio. Tra l'altro non è stata costituita la Commissione verde di esperti botanici incaricati di vigilare sul viale di bagolari ai Giardini. Gli alberi disposti su quattro filari inizialmente erano 112 e ora ne sono rimasti 86: sul calo hanno inciso la loro età avanzata e varie malattie. La commissione era stata incaricata di definire le modalità di sostituzione di quelli venuti a mancare, il cui numero aumenta di anno in anno. Va detto che nel bilancio municipale 2020 erano previsti 560.000 euro per le spese di pianificazione progettazione citate mentre i lavori veri e propri sarebbero iniziati nel 2021 per concludersi un anno dopo. Ma tutto resta dunque in stand by.

Tra gli altri progetti rinviati in Istria causa l'emergenza coronavirus rientra la continuazione dei lavori di conservazione dei resti del Castello di San Giorgio presso la località di Serbani nel Comune di Verteneglio. Il ministero croato della Cultura, quale finanziatore più importante dell'opera, ha deciso di fermare i lavori e di rimandarli a tempi migliori.

Rinviata pure la messa a dimora a Cittanova delle talee di tamerice e di pino nella zona di Rivarella che dal 2016 vede impegnati i bambini degli asili della città. Praticamente un appuntamento primaverile nell'ambito delle eco giornate cittanovesi, nella ricorrenza della Giornata del pianeta. L'iniziativa era stata avviata dall'Ente turistico cittadino, che al momento è rimasto senza risorse finanziarie visto che la principale fonte delle sue entrate è l'imposta di soggiorno dei turisti. —

P. R.

REGIME PROTETTIVO AD ARBE

Nella Contea quarnerina abolito l'obbligo di pass per la circolazione

FIUME

Sono cadute le limitazioni alla circolazione delle persone nella Contea quarnerino–montana, fino a ieri suddivisa a causa del coronavirus in tre subregioni: litoranea, insulare e montana. Non ci sarà più bisogno infatti dei pass elettronici per circolare all'interno della regione che ha Fiume per capoluogo, in base a una richiesta che giorni fa era stata avanzata allo Staff nazionale della Protezione civile.

La risposta non si è fatta attendere ed è stata positiva, grazie anche e soprattutto all'ottima situazione epidemiologica nel Quarnero e Gorski kotar, dove non si registrano contagi da ormai 12 giorni, con 42 persone guarite, 28 ancora positive al tampone e un solo decesso. In pratica da ieri chi vorrà raggiungere da Fiume le isole di Lussino, Cherso, Arbe e Veglia (e viceversa) potrà farlo senza avere bisogno del lasciapassare. Una liberalizzazione molto attesa, con i responsabili della task force regionale che hanno messo però in guardia la popolazione, invitandola a non abbassare la guardia per non avere sgradite sorprese.

La competente unità di crisi dell'isola di Arbe, presieduta da Denis Deželjin, ha deciso di non lasciare nulla di intentato pur di mantenere l'attuale situazione, con l'isola nordadriatica zona coronavirus free e senza contagi. Chi vorrà arrivare ad Arbe dalle altre regioni croate e per un solo giorno potrà farlo senza problemi, con il rientro nella terraferma da attuare entro un massimo di 24 ore. Se invece si vorrà soggiornare ad Arbe per due e più giorni ci sarà l'obbligo dell'isolamento domiciliare, della durata di 14 giorni. In questo periodo, la persona giunta sull'isola e proveniente dalle restanti 20 contee del Paese avrà l'obbligo di misurarsi quotidianamente la temperatura corporea e di trasmettere i dati all'epidemiologo di turno. Proprio in seguito allo scoppio dell'epidemia, l'armatrice arbesana Rapska plovidba ha deciso di ridurre a 4 il numero di partenze giornaliere sulla tratta Mišnjak (Arbe)–Stinica (terraferma). —

A.M.

LE MISURE DELLA SOCIETÀ BINA ISTRA

Ipsilon, agli abbonati tre mesi di card gratis

POLA

La direzione della società concessionaria della Ipsilon istriana "Bina Istra"ha diffuso una bella notizia che farà felici gli automobilisti della penisola e in genere quelli che usano il pedaggio elettronico sull'importante arteria. I possessori della Enc card, o abbonati della Ipsilon istriana, potranno usufruire del bonus di tre mesi di circolazione gratuita a titolo di risarcimento per il tempo in cui sono rimasti bloccati durante il lockdown con riferimento al divieto dei viaggi fuori dal Comune di residenza. Con questo passaggio la società intende porre rimedio ai danni subiti dagli abbonati che giocoforza nel periodo di lockdown si sono visti privati di un servizio prepagato. –

P. R.

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

A sinistra un negozio di calzature aperto ieri a Lubiana. Qualcuno guarda le vetrine e forse pensa di entrare per un acquisto. A destra, ancora in Slovenia, una parrucchiera al lavoro con tutte le protezioni FOTO DA DELO.SI

Fase 2 da Lubiana al Montenegro Belgrado annuncia: via il coprifuoco

Ma in Slovenia i ristoratori protestano: impossibile accertarsi del rispetto delle regole. Croazia al lavoro sul fronte turistico

Mauro Manzin / LUBIANA

Forte dei suoi due giorni senza alcun contagio, la Slovenia prova ad uscire dal lockdown da coronavirus e inizia a ridare uno spicchio di normalità ai suoi cittadini. Ieri hanno rialzato le saracinesche i negozi con meno di 400 metri quadri, i parrucchieri, i locali e i ristoranti, ma solo se hanno terrazze all'aperto o giardini, e hanno riaperto le porte ai fedeli le chiese.

Ma è subito polemica. I ristoratori denunciano che alcune precauzioni sono impossibile da implementare. Di conseguenza, secondo la Camera di commercio e dell'industria della Slovenia (Ozs), circa la metà di tutti i locali è rimasta chiusa. È poco pratico per i ristoratori assicurarsi che solo i membri della stessa famiglia possano sedere allo stesso tavolo, fornendo allo stesso tempo agli ospiti una distanza di 1,5 metri. Secondo Blaž Cvar dell'Ozs, i ristoratori non possono identificare i singoli ospiti e garantire che solo i membri della stessa famiglia siano seduti allo stesso tavolo. E si chiede di adottare il modello Austria: a un tavolo possono sedere 4 adulti e un bambino garantendo il distanziamento di un metro dagli altri ospiti. I parrucchieri lavorano solo su appuntamento visto che nei saloni possono stare assieme al prestabilito numero di clienti solo l'accompagnatore di un bimbo o di un portatore di handicap.

Ed è proprio la riapertura dei barbieri e dei saloni di bellezza che ha fatto tirare un sospiro di sollievo ieri alla Croazia. Si lavora su appuntamento, con rigorose norme di separazione sociale e con mascherine e guanti, ma in più il cliente all'entrata deve sottoscrivere un foglio con le sue generalità, questo dicono alla Protezione civile, perché possa essere identificato in caso di riacutizzarsi dell'epidemia. Responsabile è il padrone del salone. Se uno non firma non può entrare. Risultato: i parrucchieri hanno subito preannunciato un aumento dei prezzi medio di 3 euro. Ha ripreso a lavorare anche il sistema sanitario pubblico e privato, ma solo su appuntamento per evitare la formazione di file o di raggruppamenti nelle sale di attesa, i dentisti oltre a mascherina e guanti devono portare la protezione di plexiglas davanti al viso ed indossare una tuta sterile. Già domenica riprese le messe "open", ma con i fedeli a distanza di sicurezza e a numero chiuso. Il governo ha anche iniziato un dialogo con albergatori, baristi e ristoratori per definire le misure restrittive e sanitarie che permetterebbero loro di accogliere i primi turisti sulla costa croata, probabilmente dalla metà di giugno. I bar e i ristoranti potranno aprire dalla settimana prossima, ma solamente all'aperto con limitazioni del numero delle persone ai tavoli.

Fase 2 anche in Serbia dove riaprono locali e negozi, riparte il trasporto pubblico e quello ferroviario, mentre il trasporto aereo dovrebbe riprendere a partire dal 18 maggio. Autobus, tram e filobus sono di nuovo in servizio, anche se con orari ridotti, a Novi Sad, Kragujevac e altre località, mentre nella capitale Belgrado il servizio di trasporto pubblico riprenderà l'8 maggio. Nei ristoranti i clienti dovranno essere muniti di mascherine e guanti. Numerosi negozi hanno riaperto già da alcuni giorni, compresi parrucchieri, centri estetici, palestre, fitness, mentre i centri commerciali riapriranno i battenti in settimana, seppur con un numero limitato di visitatori. Il presidente Aleksandar Vučić ha annunciato la fine dello stato di emergenza e coprifuoco a partire da giovedì.

Sempre da ieri in Kosovo i cittadini possono uscire per le vie 90 minuti due volte al giorno e ha riaperto il settore edile, la vendita al dettaglio e la ristorazione take away. Il Montenegro annuncia che dal 18 maggio riaprirà le spiagge, sempre con le dovute misure di distanziamento sociale. Soprattutto per la Croazia, in chiave turistica, sarebbe un colpo basso.—

INDUSTRIA

Romania, la Dacia torna in produzione dopo sei settimane

BUCAREST

La casa automobilistica Dacia, che fa parte del gruppo francese Renault, ha ripreso la produzione nelle fabbriche in Romania, dopo una pausa di oltre sei settimane a causa della pandemia di Covid-19. Nel periodo della pausa forzata è stata perduta una produzione pari a circa 35 mila autovetture. Intanto il presidente della Romania, Klaus Iohannis, ha dichiarato che non chiederà una seconda proroga dello stato di emergenza del Paese quando si chiuderà quello in corso, il prossimo 14 maggio. Invece, ha detto, dichiarerà uno "stato di allerta", che garantisce alle autorità meno poteri straordinari di uno stato di emergenza. Bucarest conferma, fino a ieri, 13.163 casi di Covid-19 nel Paese, 790 decessi, mentre a 4.547 ammontano i pazienti guariti.—

M. MAN.

IL CASO

Bucarest, la Chiesa ortodossa contro poster di "medici-santi"

Stefano Giantin / BELGRADO

A ogni latitudine vengono considerati degli eroi, per il coraggio e per l'impegno dimostrati in corsia assistendo i malati di Covid-19. Ma non ci si azzardi a mitizzarli o a definirli santi, «atto blasfemo» e «insulto» ai credenti. È questa la controversa posizione dell'influente Chiesa ortodossa romena, entrata a gamba tesa contro un'iniziativa lanciata a Bucarest per onorare medici e infermieri, in prima fila da mesi contro il coronavirus che ha flagellato il Paese Ue. L'epidemia ha finora mietuto più di 800 vittime in Romania, facendo ammalare almeno 13.500 persone, tra le quali centinaia di camici bianchi.

È nata proprio da qui l'idea dell'illustratrice romena Wanda Hutira - sostenuta dal gigante della pubblicità McCann - di celebrare chi sta curando i romeni con grandi poster e con gigantografie che ritraggono dottori e infermieri stilizzati, regolarmente bardati di occhiali e mascherine protettive. E con un'aureola a metà tra la forma del coronavirus e quella piazzata solitamente sulla testa dei santi: immagini ispirate a quelle delle tradizionali icone religiose ortodosse. «Grazie» a chi rischia la propria vita per prendersi cura di noi, è stato il semplice slogan scelto per l'iniziativa.

Una delle immagini CALVERTJOURNAL

I grandi poster sono stati collocati in varie parti di Bucarest e in altre città romene, suscitando apprezzamenti e complimenti ma anche qualche critica sui social.

Ma le reprimende più dure come si diceva sono arrivate dalla locale Chiesa ortodossa, che ha ritenuto fosse inaccettabile paragonare un medico a un santo. Si tratta di una «campagna per promuovere una visione distopica» della vita nell'emergenza, ha attaccato il portavoce della Chiesa di Bucarest, Vasile Banescu, parlando di «abuso dell'iconografia cristiana» e persino di maldestro tentativo di «ridicolizzare la religione cristiana». Non si tratta solo «di un atto blasfemo, ma anche di un oltraggio alla professione medica», perché i sanitari non vorrebbero «essere trasformati in culto pubblico», ha aggiunto Banescu.

L'idea era meramente quella «di esprimere riconoscenza ai medici», ha difeso invece l'iniziativa McCann Romania, mentre anche i rappresentanti della Chiesa cattolica a Bucarest hanno avuto parole di apprezzamento per lo stile e la fantasia dell'illustratrice.

La Chiesa ortodossa però è sicuramente più influente di una grande agenzia di comunicazione o della minoranza cattolica. Si spiega così la richiesta della municipalità di Bucarest di rimuovere i poster, da rimpiazzare con altre immagini che «non offendano la fede dei passanti».—

Bonafede si sfoga «Di Matteo infama Io libero dai boss»

Il ministro respinge le accuse lanciate dal magistrato «Sempre contro le mafie». Il centrodestra: chiarisca o lasci

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo

Amareggiato, offeso e anche preoccupato per le possibili ricadute. Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ancora non si capacita dell'attacco di Nino Di Matteo. Proprio lui, il magistrato antimafia che è l'icona preferita del M5S, ha colpito e affondato il ministro, in diretta tv, con poche micidiali parole. Di Matteo ha raccontato a Massimo Giletti di quando nel giugno 2018 Bonafede lo chiamò per offrirgli il posto di direttore delle carceri oppure di direttore generale degli affari penali al ministero, ma solo 24 ore dopo il ministro aveva già cambiato idea e di carceri non si parlava più. In pratica il magistrato, oggi al Csm, ha suggerito che Bonafede abbia chinato il capo per inconfessabili pressioni.

Il ministro delle giustizia Bonafede e il magistrato Nino Di Matteo

Bonafede però non ci sta. Rivendica il suo pedigree di avversario delle mafie e affida a Facebook un puntiglioso sfogo. «Un'ipotesi tanto infamante quanto infondata e assurda: è sufficiente ricordare che, quando decisi di contattare il dottor Di Matteo, quelle esternazioni di detenuti mafiosi in carcere erano già presso il mio ministero da qualche giorno. D'altronde, se mi fossi lasciato influenzare dalle reazioni dei mafiosi non avrei certo chiamato io il dottor Di Matteo per valutare con lui la possibilità di collaborare in una posizione di rilievo».

Non è detto, però, che la storia finisca qui. Le opposizioni sono già saltate sul caso e chiedono un dibattito parlamentare. Dice Mariastella Gelmini, capogruppo Forza Italia alla Camera, che non vede alternative: «O Di Matteo lascia la magistratura o Bonafede lascia il ministero della Giustizia». Anche la Lega sollecita il passo indietro.

La vicenda crea imbarazzo

Ingroia si schiera contro il guardasigilli: «Dica perché preferì Basentini direttore delle carceri»

a Palazzo Chigi. Giuseppe Conte, che già non aveva gradito la storia delle scarcerazioni dei mafiosi, ha voluto vederci chiaro, contattando il Guardasigilli e cercando con lui di capire che cosa è avvenuto e come il ministro intenda uscirne. Il premier comprende da subito la portata politica della questione. «Sarebbe un disastro...» se non si dovesse immediatamente chiudere. Non soltanto, infatti, le opposizioni chiedono le dimissioni, ma Pd e Italia Viva, che non amano Bonafede, chiedono di riferire in Aula. Il deputato forzista Giorgio Mulè fa intanto notare come lo scontro Bonafede-Di Matteo non sia stato nemmeno sfiorato dal Tg1, sospettato di favoritismi grillini.

Il ministro è anche il capodelegazione del M5S, il front-leader del Movimento dentro il governo, considerato tra i più vicini al presidente del Consiglio. Il contraccolpo – è evidente – sarebbe durissimo. Anche per quello che rappresenta il magistrato nella cultura del M5S. I vertici tentano di parare il colpo. Così il ministro Federico D'Incà: «Bonafede ha spiegato le ragioni di una scelta che nulla toglie al lavoro e al valore del pm Di Matteo. Una scelta che, peraltro, risale al 2018 ed è stata affrontata, dibattuta e spiegata già allora. Credo che l'Italia non abbia bisogno di queste polemiche adesso». Oppure Vito Crimi: «Respingo con convinzione gli attacchi politici o le congetture prive di fondamento». O ancora il ministro Sergio Costa: «Adombrare dei condizionamenti è assolutamente fuori dal mondo».

Ma poi ci si mette Antonio Ingroia, l'ex pm, amico e collega di Di Matteo. E la notte grillina si fa ancor più buia: «Chiarisca il ministro agli italiani – dice Ingroia – cosa è accaduto e perché preferì Basentini a Di Matteo. Sulla base di quali input, se politici o da ambienti carcerari, e poi si dimetta, essendo lui il responsabile politico del disastro che si è determinato con la scarcerazione di tanti boss mafiosi». —

GERMANIA

Nessuna condanna per la strage di Duisburg

Nessuna condanna: il tribunale di Duisburg, in Germania, ha archiviato il processo sul massacro del Loveparade del 2010, che finì con 21 morti, fra cui la bresciana Giulia Minola, e 650 feriti, tutti schiacciati nella calca formatasi all'imbocco di un tunnel che costituiva l'unico accesso e via d'uscita all'area dell'evento.

Il processo si chiude dunque senza una condanna anche per gli ultimi tre imputati, fra i responsabili della Lovepavent che promuoveva l'evento, accusati di omicidio e lesioni colpose. Per altri sei dipendenti del Comune e per un altro dipendente della Lovepavent il processo era stato archiviato oltre un anno fa.

Il Tribunale ha chiesto l'archiviazione anche per gli ultimi tre imputati, anche perché a causa delle restrizioni per il Coronavirus non si sarebbe riusciti a chiudere il processo prima della prescrizione (in Germania non è stata congelata come in Italia). La procura e gli imputati si sono detti d'accordo. Forti le proteste dei parenti delle vittime. —

Ricerca

L'Ogs fra le 12 istituzioni europee coinvolte assieme a una società americana nel progetto di rilevazione di dati oceanografici e atmosferici

Dalle Canarie a Trieste, i droni a vela arancioni in navigazione per scoprire i segreti del mare

IL PROGETTO

Giulia Basso

Nei giorni scorsi quella presenza a sud del mar Ligure, in acque internazionali nel triangolo fra il nord della Corsica e la costa da Genova a La Spezia, aveva messo in allerta molti marinai, che avevano segnalato un "battello fantasma arancione" battente "bandiera americana" che, privo di un identificativo radio, si spostava a bassa velocità sempre in una stessa zona.

Poi l'enigma, di cui ha scritto il quotidiano Il Tirreno, è stato svelato. La coppia di droni a vela avvistata nello specchio di mare davanti alla Liguria e alla Toscana è il braccio operativo della missione Atlantico-Mediterraneo (Atl2Med), una campagna internazionale per il rilevamento e la raccolta di una grande mole di dati oceanografici e atmosferici, utili per rispondere alle molte domande aperte in tema di riscaldamento globale e del suo influsso sulle acque degli oceani e dei mari e sulla vita sottomarina.

La campagna è un ottimo esempio di collaborazione tra pubblico e privato, perché riunisce una società californiana, la Saildrone, che produce questi droni a vela, e un network di 12 istituzioni europee di sette Paesi: per l'Italia c'è in prima linea Trieste con l'Ogs - Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale - e un po' della galassia Cnr, con l'Istituto di scienze marine e l'Istituto sui sistemi intelligenti per l'Automazione. Per gli altri Stati ci sono l'Helmholtz centre for Ocean research, The Oceanic platform of the Canary islands, il Laboratoire océanographique Villefranche, il Centre nationale de la recherche scientifique (Cnrs), l'Università della Sorbona e altri ancora. L'attività è svolta inoltre in collaborazione con l'infrastruttura europea Icos – Otc (Integrated carbon observing system – Ocean thematic centre).

Di cosa si tratta? Invece di utilizzare le tradizionali navi oceanografiche, con costi di decine di migliaia di dollari al giorno, equipaggi imponenti e non propriamente ecologiche, la campagna Atl2Med impiega una coppia di droni arancio lunghi e alti sei metri che si muovono molto lentamente, a una velocità che varia da 3 a 5 nodi, in qualsiasi condizione di mare. Sono veicoli senza equipaggio, dotati di numerosi sensori per vari tipi di misurazione, ed estremamente ecologici perché alimentati a energia eolica e solare: come vela sfruttano una superficie al cui interno sono custodite le batterie per l'alimentazione. Possono eseguire missioni di durata fino a un anno, nelle condizioni oceaniche più difficili e senza disturbare l'ecosistema marino che stanno sorvegliando. Sono già stati sperimentati in Alaska, nello Stretto di Bering, e in altri test negli oceani del pianeta.

Per il progetto Atl2Med i due droni a vela sono partiti lo scorso ottobre dal molo del minuscolo porto di Taliarte, nella parte orientale dell'isola di Gran Canaria. Da lì si sono diretti a sud ovest per raggiungere Capo Verde, di fronte alle coste del Senegal, quindi sono risaliti verso nord per inserirsi, attraverso lo stretto di Gibilterra, nel mar Mediterraneo, passando a sud delle Baleari e giungendo nel mar Ligure. Nei prossimi giorni proseguiranno la navigazione passando davanti alle coste toscane, per poi scendere a sud e risalire l'Adriatico fino a concludere la missione a Trieste.

«Grazie a questi droni, pilotati dalla sede di Saildrone in California, potremo raccogliere dati di tipo biogeochimico (Co2, pressione parziale, pH, e così via), fisico, ecologico e di controllo (biomassa/idroacustica) - spiega Vanessa Cardin, una dei tre responsabili della campagna per Ogs -. Con questo sistema è possibile il monitoraggio da remoto di siti molto distanti tra loro». Saildrone ritiene che l'aumento dei dati "in situ" contribuirà a una migliore comprensione dei processi, degli ecosistemi e delle condizioni che hanno un impatto sulle comunità costiere nell'Atlantico, nel Mediterraneo e a livello globale. —

Uno dei droni a vela impiegati nella campagna internazionale di rilevamento dati nella quale è coinvolto anche l'Ogs di Trieste

Vanessa Cardin, fra le responsabili del progetto nel capoluogo giuliano: «L'obiettivo è contribuire alle strategie contro i cambiamenti climatici»

Arrivo a fine mese, poi il raffronto con gli elementi raccolti a terra

DSDD

«Quando i due droni arriveranno a Trieste, a fine maggio, speriamo di poterli festeggiare adeguatamente. Perché avranno concluso un viaggio di 3200 miglia nautiche durante le quali, grazie ai loro sensori, avranno raccolto una grandissima quantità di dati, per la prima volta anche ad alta risoluzione e rilevanti dal punto di vista geospaziale. In questa campagna l'Italia, con Ogs e Cnr, è coinvolta in maniera importante», spiega Vanessa Cardin, responsabile per Ogs del progetto, insieme a Michele Giani ed Elena Mauri. «Il ruolo nostro e dei ricercatori del Cnr sarà confrontare i dati in tempo reale ottenuti con i droni a vela con quelli che stanno misurando i nostri siti osservativi fissi, composti da boe dotate di sensori. Sono quattro le stazioni osservative fisse italiane: c'è quella nel Mar Ligure, dove attualmente si trovano i droni a vela, monitorata dal Cnr, ce n'è una nel Sud Adriatico di cui sono responsabile io per Ogs, e ancora due a Trieste: una del Cnr, al centro del Golfo, e una a Miramare, di Ogs».

La ricercatrice, che è stata coinvolta nel progetto fin dalla fase di progettazione, si è occupata anche di ottenere i permessi e gestire la comunicazione tra la società californiana Saildrone e la Marina militare italiana.

«Questa missione si propone di contribuire con i dati raccolti ai programmi e alle strategie per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite e in particolare all'obiettivo 13, per l'adozione di misure urgenti per la lotta contro i cambiamenti climatici e i loro impatti e all'obiettivo 14, che mira alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse marine e della vita sottomarina», conclude Cardin. — G.B.

La rotta seguita dai droni a vela, attualmente nel Mar Ligure

ECONOMIA

L'INDAGINE

Crollo dei consumi, a marzo in regione giù del 75,6%

Confimprese e Ey su abbigliamento, ristorazione e "non food": i numeri del mese hanno portato il primo trimestre a quota -25,4%, poco sopra il dato nazionale

Luigi dell'Olio / MILANO

Hanno pesato le limitazioni agli spostamenti, ma non solo. Anche con attività commerciali aperte e la possibilità della spesa online, gli italiani preferiscono tenere i soldi in tasca. Complice l'incertezza per i mesi a venire sia sul piano sanitario, sia in merito alle prospettive lavorative. Secondo l'Osservatorio consumi di mercato curato da Confimprese in collaborazione con Ey, a marzo la spesa degli italiani è calata del 79% rispetto a 12 mesi prima, con il Friuli Venezia Giulia che ha fatto solo un pochino meglio (-75,6%), posizionandosi al dodicesimo posto, quindi sostanzialmente a metà classifica. Peggio di tutti il dato della Lombardia (-82,9%), che è stata la regione più impattata dai contagi, soprattutto nell'arco delle prime settimane. A seguire la Toscana (-80,9%) e l'Emilia-Romagna (-80,5%). In coda le regioni meridionali, molte delle quali hanno limitato il calo intorno al 70%.

I settori merceologici analizzati dallo studio sono abbigliamento e accessori, food&beverage (ristorazione servita, quick service e bar) e non food (retail cosmetica, arredamento, servizi e cultura). Si tratta di numeri impressionanti, che verosimilmente troveranno conferma anche quando saranno disponibili i numeri di aprile, dato che nelle ultime settimane il lockdown è stato altrettanto severo. E difficilmente maggio potrà segnare grandi scostamenti, dato che le riaperture degli esercizi commerciali saranno comunque all'insegna della prudenza e alcuni limiti alla mobilità dei cittadini verranno confermati. Del resto, un'analisi di Prometeia stima che quest'anno il Pil regionale calerà del 7,1% contro il 6,5% del dato nazionale e il 7,0% dell'intero Nord-Est.

Ma il rallentamento era iniziato già prima del decreto "Resto a casa"

Guardando al valore aggiunto per macrosettori, a pagare il prezzo più salato sarà l'industria, con un calo atteso del 13,5%, sostanzialmente in linea con quello previsto per la macroarea e l'intera Penisola. A seguire le costruzioni e in coda l'agricoltura.

Tornando allo studio di Confimprese ed Ey, il crollo del mese considerato ha influenzato anche la dinamica dell'intero primo trimestre, che a livello nazionale ha registrato un -26% e in Friuli Venezia Giulia si è fermato al 25,4%, anche in questo caso a metà di una classifica che vede il triste primato della Lombardia (-29,2%), davanti all'Emilia-Romagna e al Veneto (appaiate con un -27,6%). «Dopo una partenza positiva in gennaio, con un lieve incremento dei consumi nazionali, nell'ordine dell'1,3% - racconta Mario Maiocchi, consigliere delegato di Confimprese - da fine febbraio in relazione al clima di incertezza e all'evoluzione dell'epidemia si è cominciato a registrare un rallentamento che ha portato il totale mese a -2,9%, peggiorato all'inizio di marzo, in cui le vendite sono diminuite del 40% già prima del decreto "Io resto a casa" dell'11 marzo». Il conseguente blocco delle attività e degli spostamenti «ha fatto sì che marzo si sia assestato al -79% con fatturati azzerati nella seconda parte del mese».

A livello merceologico, l'analisi è solo nazionale: paga dazio soprattutto il settore viaggi (aeroporti, stazioni) con un -86% tra marzo 2019 e lo stesso mese di quest'anno. Tra i canali di vendita, i centri commerciali e gli outlet con il crollo rispettivamente dell'82% e dell'83% per la ridotta mobilità dei consumatori. —

Trieste torna ad animarsi dopo il lockdown che ha portato alla gelata dei consumi FOTO ANDREA LASORTE

SIDERWEB

Produzione siderurgica Nel Paese calo doppio della media europea

ROMA

Giù nel mese di marzo anche la produzione siderurgica, che in Italia è scesa molto più che in tutti gli altri Paesi: rispetto allo stesso mese dell'anno scorso è crollata del 40%, contro un calo del 6% medio nel mondo e del 20% in Europa, con la Germania in linea con il Continente. Meno peggio ha fatto la Francia (-13%) e, soprattutto, la Cina, dove è stato registrato un calo limitato all'1%.

Si tratta dei dati della World Steel Association che sono emersi nel corso di un webinar organizzato da Siderweb. Anche considerando tutto il primo trimestre, la differenza comunque risulta evidente: in Italia il calo è stato del 16%, in Europa in media si è attesato sul 10% (in Francia del 3%) e in Cina dell'1%.

Uno stabilimento siderurgico

«Si prospetta un esercizio di perdite per quasi la metà delle imprese del comparto, una situazione non sostenibile nel lungo periodo», commenta Stefano Ferrari, responsabile dell'ufficio studi di Siderweb, che ha presentato un'analisi realizzata sui conti di 695 imprese del settore siderurgico suddivise in quattro segmenti: acciaierie, tubifici, centri servizio e distributori di acciaio. —

IL NUOVO POLO DELLE COSTRUZIONI

Via Salini Impregilo nasce Progetto Italia

MILANO

Con il cambio di denominazione sociale in WeBuild, sparisce Salini Impregilo e nasce Progetto Italia, il nuovo polo delle costruzioni del Paese, insieme ad Astaldi e con l'obiettivo di allargare ancora il gruppo. Lo ha deciso l'assemblea straordinaria, cambiando l'articolo 1 dello Statuto, dopo che quella ordinaria ha formalizzato la nuova composizione del Cda, in base agli impegni presi nel 2019 con l'accordo fondativo di Progetto Italia con Cdp, intervenuta tramite Cdp Equity. Si parte da un gruppo che con Astaldi conta circa 70.000 lavoratori diretti e indiretti a livello globale, circa 130.000 considerando l'intero indotto, e un'occupazione che solo in Italia conta 11.000 dipendenti diretti e indiretti, con un totale di circa 25.000 persone, indotto compreso. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tratta	Orario
NICOLAS DELMAS	DA VENEZIA A RADA	ore 01.00
LUCIE SCHULTE	DA VENEZIA A RADA	ore 02.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM.3	ore 06.00
NARVALO I	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 08.00
CARANGIDE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 08.00
VISONE II	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 08.00
BORIN2	DA MONFALCONE A EX VETROB.	ore 08.00
LONTRA	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 10.00
ULUSOY 14	DA CESME A ORM.47	ore 16.00

IN PARTENZA

Nave	Tratta	Orario
MAERSK HANOI	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 07.00
ANTONIS	DA SIOT PER PIREO	ore 08.00
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 10.00
BORIN 2	DA EX VETR. PER MONFALCONE	ore 10.00
LONTRA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 12.00
NICOLAS DELMAS	DA RADA PER RAVENNA	ore 14.00
LUCIE SCHULTE	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 17.00

LA COMPAGNIA DI VOLO TEDESCA

Lufthansa, trattativa per gli aiuti di Stato

BERLINO

La trattativa col governo per gli aiuti di Stato a Lufthansa, alla vigilia dell'assemblea generale degli azionisti, sarebbe in dirittura d'arrivo. In una lettera ai dipendenti i vertici della compagnia di volo hanno assicurato che «si conta a breve su una chiusura della trattativa»: «Un sostegno dello stato tedesco sarebbe decisivo per affrontare il nostro futuro». Si discute di 10 miliardi di euro. Giorni fa l'amministratore delegato Carsten Spohr aveva tirato in ballo anche l'opzione di un'insolvenza, facendo ricorso al meccanismo protettivo dai creditori pur di evitare eccessiva influenza della politica. Ma i piloti si sono detti pronti a rinunciare al 45% dei loro stipendi, fino a metà 2022, per dare un contributo alla salvezza di Lufthansa evitando la via delle procedure fallimentari. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-5-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	15,6	2,3	12,4	21,8	-15,4	139424
Acotel Group	2,64	-0,75	2	3,9	-7,69	3545
Acsm-Agam	2,15	-	1,7	2,8	7,5	-0
Adidas ag	194,25	-7,28	171	315,35	-33,19	1307
Adv Micro Devices	47,025	-4,03	36,87	54,66	15,81	1993
Aedes	0,896	-0,22	0,722	1,8	-17,42	15057
Aeffe	1,052	-1,87	0,77	2,03	-47,24	51902
Aegon	2,214	-6,97	1,6005	4,139	-45,92	34249
Aeroporto Marconi Bo.	8	-2,2	6,57	12,1	-33,99	7318
Ageas	32,1	-3,28	25,31	53,1	-39,55	315
Ahold Del	22,33	0,09	18,494	23,76	-1,85	100
Air France Klm	4,353	-5,62	4,029	10,005	-56,03	12302
Air Liquide	113,15	-1,86	99,2	140,55	-10,2	75
Airbus	55	-5,12	48,82	139,12	-57,84	6107
Alerion	4,76	3,25	3,09	6,02	54,55	7729
Algowatt	0,364	1,96	0,257	0,414	-9,23	110788
Alkemy	5,3	12,77	3,91	8,86	-39,77	27373
Allianz	163,54	-3,53	120,5	231,8	-25,32	4521
Alphabet cl A	1.201,2	-1,3	967,4	1415,6	0,43	219
Alphabet Classe C	1.201	-2,21	948,6	1414,2	0,35	37
Amazon	2.126	-4,26	1523,8	2239	28,99	2220
Ambienthesis	0,566	-1,05	0,44	0,8	19,66	43974
Amgen	215	-1,38	166,18	223	-0,07	2
Amplifon	20,7	-1	16,32	30,14	-19,27	379972
Anheuser-Busch	39	-6,68	30,34	75	-47,24	2762
Anima Holding	3,21	-0,56	2,034	4,83	-30,25	1282152
Apple	265,75	0,04	203,8	300,55	3,14	1332
Aquafil	3,375	-2,17	2,7	6,56	-46,43	140781
Ascopiave	3,32	-0,3	2,72	4,61	-12,98	102886
ASML Holding	255,65	-7,69	189,16	292,5	-3,31	301
Astaldi	0,561	0,72	0,3098	0,5825	0,27	114221
Astm	16,99	-4,55	12,38	26,9	-36,98	271822
Atlantia	13,905	-6,4	9,82	23,03	-33,12	1736949
Autogrill	4,462	-5,39	3,406	9,825	-52,18	1199684
Autos Meridionali	21,3	-1,84	18,1	30,7	-29,93	668
Avio	13,56	-1,02	10,06	15,54	-2,16	83899
Axa	15,466	-4,14	12,486	25,49	-38,63	8321
Azimut	15,355	-1,1	10,7	24,27	-27,84	1923722
A2a	1,1965	-3,7	1	1,896	-28,44	11120372
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,14	-	2,1	2,88	-1,83	500
B Desio e Brianza	2,54	-3,05	2,54	3,23	-0	13982
B Ifis	8,6	-3,64	8,325	15,69	-38,57	151106
B Intermobiliare	0,101	1	0,0748	0,155	-13,68	310
B M.Paschi Siena	1,095	-1,71	0,998	2,11	-21,67	1104429
B P di Sondrio	1,374	-5,04	1,217	2,74	-34,82	442048
B Profilo	0,1476	-1,07	0,126	0,248	-34,11	535958
B Sardegna Rsp	6,86	-1,15	6,52	10,3	-27,79	176
B Sistema	1,292	-2,86	1	2,14	-30,09	311723
Banca Farmafactoring	4,55	-3,5	4,075	6,13	-14,79	200490
Banca Generali	22,02	-2,82	16,86	33	-23,96	359146
Banco Bpm	1,0945	-1,71	1,062	2,456	-46,03	18371639
Banco Santander	1,9822	-2,86	1,8854	3,945	-47,14	12450
Basf	45,315	-2,67	39,5	68,26	-34,31	4636
Basicnet	3,435	-0,87	3,04	5,55	-33,94	10088
Bastogi	0,862	0,23	0,812	1,17	-20,55	28856
Bayer	58,23	-3,27	47,405	78,18	-18,72	14244
BB Biotech	55,6	-3,3	43,95	63,3	-8,85	16343
BBVA	2,846	-4,62	2,519	5,311	-43,53	380
B&C Speakers	8,46	-0,7	7,5	14,6	-39,79	3393
Bca Finnat	0,208	-1,89	0,203	0,349	-26,5	182792
Bca Mediolanum	5,32	-4,49	4,078	9,115	-39,92	1382750
Be	0,999	-1,87	0,765	1,358	-20,71	206331
Beghelli	0,173	-0,57	0,146	0,25	-19,91	65952
Beiersdorf AG	95,8	-	90,1	107,55	-10,22	-0
B.F.	3,89	0,26	2,71	3,96	-0	1000
Bialetti Industrie	0,1295	-4,07	0,0958	0,1985	-34,1	308500
Biancamano	0,248	1,22	0,182	0,297	5,98	20873
Biesse	7,955	-3,46	7,1	18,52	-46,43	190738
Bioera	0,578	-4,3	0,388	0,701	-12,94	47957
Bmw	51,94	-3,73	37,43	74,66	-28,87	2822
Bnp Paribas	27,235	-5,34	24,615	54,16	-48,43	16140
Borgosesia	0,39	-1,02	0,37	0,53	-16,31	38200
Borgosesia Rsp	0,99	-1,98	0,97	1,39	-27,74	13914
Bper Banca	2,204	-2,13	2,071	4,644	-50,84	3109466
Brembo	7,665	-1,29	5,91	11,17	-30,7	626929
Brioschi	0,068	-2,86	0,0632	0,1125	-22,73	291868
Brunello Cucinelli	27,62	-5,99	23,8	38,54	-12,48	93402
Buzzi Unicem	16,925	-5,37	13,515	23,55	-24,61	704770
Buzzi Unicem Rsp	8,99	-5,77	7	14,16	-35,04	64209
C						
Cairo Communication	1,62	-1,7	1,362	2,78	-40,33	41271
Caleffi	0,85	-	0,67	1,27	-30,33	13800
Caltagirone	2,24	-	1,9	3,14	-22,76	1602
Caltagirone Editore	0,842	-1,64	0,728	1,11	-23,45	1000
Campari	6,858	-3	5,535	9,07	-15,75	2061910
Carel Industries	13,4	-1,47	8,84	14,3	-3,32	42337
Carraro	1,43	-1,38	1,06	2,225	-35,59	63642
Carrefour	13,225	-2,36	12,255	16,77	-13,08	234
Cattolica Assicurazioni	4,984	-1,01	4,15	7,5	-31,44	168161
Cellularline	4,9	-1,01	3,98	7,02	-30	56944
Cembre	14,55	-2,68	13,3	23,85	-39,38	11871
Cementir Holding	5,48	-1,97	4,3615	6,94	-18,5	36047
Centrale del Latte d'Italia	2,46	-1,6	1,785	2,61	1,65	8647
Cerved Group	6,15	-1,05	4,794	9,68	-29,27	441999
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0962	-	0,0828	0,127	-19,83	-0
Cir	0,416	2,59	0,382	0,597	-24,09	1183053
Class Editori	0,114	2,24	0,076	0,201	-35,96	61601
Cnh Industrial	5,28	-7,56	4,8	10,065	-46,07	5381864
Coima Res	6,3	-3,37	5,64	9,48	-28,57	13381
Commerzbank	3,233	-4,83	3,012	6,748	-41,32	62623
Conafi	0,338	6,62	0,258	0,338	10,82	354691
Continental AG	73,34	-5,56	54	120,06	-36,23	264
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	57,1	-3,22	41	111,3	-44,67	5459
Cr Valtellinese	0,0441	-4,34	0,0365	0,094	-38,06	13952895
Credem	4,05	-	3,585	5,42	-21,97	206860
Credit Agricole	7,024	-3,2	6,072	13,66	-45,76	11144
Csp International	0,374	-0,53	0,353	0,612	-38,08	12170
D						
Daimler	29,835	-5,56	21,78	50,08	-39,81	13667
D'Amico	0,11	-1,43	0,0662	0,1532	-20,52	5380526
Danieli & C	11,28	-2,42	8,54	16,92	-31,14	8094
Danieli & C Rsp	6,68	-1,33	5,55	10,32	-33,86	35197
Danone	61,22	-2,83	53,22	74,34	-17,63	39
Datalogic	11,7	-7	9	17,41	-30,65	128965
Dea Capital	1,284	-0,93	0,97	1,49	-12,05	124881
De'Longhi	16,29	-1,21	11,43	19,1	-13,58	54619

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Deutsche Bank	6,449	-4,3	4,904	10,25	-6,67	80032
Deutsche Borse AG	140,7	-0,99	101,75	151,25	1,37	5
Deutsche Lufthansa AG	8,006	-1,5	7,24	16,775	-51,45	25640
Deutsche Post AG	26,1	-3,9	19,336	34,39	-24,05	542
Deutsche Telekom	12,92	-3,11	10,8	16,716	-12,14	4323
Diasorin	155,4	0,06	101	167,1	34,66	232643
Digital Bros	14,46	2,26	8,5	14,46	15,87	81068
doValue	6,39	-5,19	4,92	12,62	-48,05	153590
E						
Edison Rsp	0,892	-	0,83	1,155	-13,4	37867
Eems	0,0984	-0,2	0,062	0,162	70,24	647880
El En	18,64	-2,1	13,9	33,48	-43,58	49051
Elica	2,98	1,53	1,956	3,855	-2,61	62723
Emak	0,597	-0,5	0,585	0,941	-34,54	209203
Enav	3,946	-3,52	3,412	6,145	-25,83	328686
Enel	6,007	-3,67	5,226	8,566	-15,06	29178461
Enervit	3,15	-	2,72	3,5	-7,62	252
Engie	9,5	-5,38	8,74	16,69	-34,86	7861
Eni	8,211	-5,77	6,492	14,32	-40,7	21694943
E.On	8,988	-2,39	7,839	11,498	-5,59	1638
Eprice	0,3395	-0,44	0,152	0,501	-32,37	113857
Equita Group	2,6	14,04	2,05	2,9	-8,77	38215
Erg	16,35	-0,3	13,89	23,22	-14,93	198106
Esprinet	4,15	-3,49	2,785	5,58	-19,88	96382
Essilorluxottica	110	-1,79	93,26	144,65	-18,7	4816
Eukedos	0,88	2,33	0,79	1	-13,73	12
Eurotech	5,98	-1,08	4,2	8,76	-29,06	216669
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	46,66	-6,47	35,68	75,76	-32,46	596686
Exprivia	0,72	-0,55	0,507	0,852	-13,36	3644
F						
Facebook	186,32	-0,46	132,96	201,25	1,59	1094
Falck Renewables	4,32	-3,7	3,404	6,185	-9,24	496114
Ferrari	145,5	1,46	115,9	167,2	-1,62	1036258
Fiat Chrysler	7,564	-5,64	5,806	13,356	-42,67	11271981
Fidia	3,26	0,62	2,22	4,065	-14,21	9409
Fiera Milano	3,22	-4,59	2,24	6,54	-41,24	297341
Fila	7,92	-4	6,52	14,5	-44,85	40685
Fincantieri	0,787	11,47	0,4224	0,92	-14,55	29211849
FinecoBank	9,708	-4,26	6,918	11,74	-9,19	3245092
Fnm	0,426	-1,62	0,351	0,857	-38,88	509499
Fresenius M Care AG	70,12	-3,26	56,1	77,84	4,35	70
Fresenius SE & Co. KGaA	37,98	-4,57	25,93	50,48	-23,23	1088
Fullsix	0,574	4,36	0,485	0,76	-17,53	2391
G						
Gabetti	0,325	0,62	0,24	0,418	12,46	17927
Garofalo Health Care	4,63	1,54	3,705	6,08	-19,62	8841
Gas Plus	1,83	-1,35	1,355	2,45	-24,38	6574
Gedi Gruppo Editoriale	0,4585	-	0,408	0,459	0,33	249086
Gefran	5,2	-2,07	3,7	6,88	-23,75	10670
Generali	12,7	-2,42	10,385	18,88	-30,96	6500932
Geox	0,717	-1,78	0,489	1,19	-39,34	140129
Gequity	0,0284	-1,39	0,0222	0,041	-4,7	443234
Giglio group	3,245	-2,7	1,485	3,82	14,66	54975
Gilead Sciences	72,98	-4,46	56,4	76,97	23,36	15920
Gpi	7,3	-0,82	4,9	7,98	-9,88	4475
Guala Closures	6,33	-0,78	4,65	7,76	-13,05	19773
H						
Heidelberger Cement AG	42,25	-3,49	29,4	66,38	-34,98	1993
Henkel KGaA Vz	78,24	-1,95	64,6	96,26	-15,14	114
Hera	3,236	-4,2	2,786	4,462	-17,03	2937954
I						
I Grandi Viaggi	0,77	-2,78	0,6	1,365	-41	3160
Iberdrola	9,25	0,65	8,09	11,275	-0,56	1621
Igd	3,515	-2,9	3,415	6,39	-43,31	128839
Il Sole 24 Ore	0,46	-0,76	0,434	0,7	-30,72	33610
Illimity Bank	6,11	-	5,4	11,43	-40,16	114107
Ima	63,45	2,01	41,98	69,35	-1,01	67144
Immsi	0,362	0,42	0,3055	0,608	-35,59	149347
Indel B	14	-3,11	11,7	21,8	-35,48	2932
Inditex	22,02	-9,79	20,47	32,09	-29,83	71
Infineon Technologies AG	15,746	-7,62	10,62	22,88	-22,05	7126
Ing Groep	4,819	-3,66	4,388	11,06	-55,19	30415
Intek Group	0,199	-1,49	0,1965	0,3145	-35,28	257814
Intek Group Rsp	0,407	-	0,34	0,5	-9,56	-0
Intel	52,35	-4,68	43,775	62,81	-1,73	1095
Interpump	26,42	-0,6	19,51	32,08	-6,44	162271
Intesa Sanpaolo	1,376	-3,3	1,32	2,6035	-41,41	145102162
Inwit	9,57	-0,88	7,0751	11,07	16,44	1013201
Irce	1,555	0,32	1,335	1,795	-12,89	2000
Iren	2,248	-0,09	1,77	3,106	-18,61	1791850
Isagro	0,908	1,34	0,6	1,24	-27,07	43189
Isagro Azioni Sviluppo	0,638	1,92	0,4	0,928	-30,95	47803
It Way	1,18	2,16	0,29	1,345	90,32	103296
Italgas	5,01	-1,86	4,112	6,294	-7,97	2701652
Italian Exhibition	3,02	-1,31	2,48	4,79	-28,1	200
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	24,95	-4,31	21,5843	26,073	8,17	18796
Ivs Group	6,24	-0,32	5,88	9,78	-28,28	4982
J						
Juventus FC	0,9348	3,41	0,545	1,2745	-25,04	4835238
K						
Kering	454,9	-0,3	366,3	612,2	-22,37	319
K+S AG	5,752	-7,52	5,14	11,2	-48,64	509
L						
La Doria	9,66	-0,1	6,22	10,2	3,54	23806
Landi Renzo	0,464	3,8	0,368	0,93	-48,62	125500
Lazio S.S.	1,194	5,85	0,772	2	-21,24	593846
Leonardo	6	-4,67	4,59	11,82	-42,58	3479337
L'Oreal	248,8	-5,07	204,7	275,7	-5,83	25
Luve	10,8	-6,49	8,38	14,55	-15,63	32613
Lventure Group	0,51	2	0,37	0,62	-18,27	70309
LVMH	338,65	-3,83	286,95	437,55	-18,36	1958
M						
Maire Tecnimont	1,703	-3,79	1,417	2,698	-31,16	605357
Marr	11,4	-4,68	11,4	21,2	-43,98	94722
Massimo Zanetti Beverage	3,52	-2,22	3,38	5,98	-39,93	31901
Mediaset	1,798	-3,07	1,37	2,709	-32,41	705630
Mediobanca	5,21	-1,48	4,172	10	-46,91	5655154
Merck KGaA	101,75	-4,15	80	125	-2,63	493
Micron Technology	40,1	-8,09	32,165	55,76	-15,65	49
Microsoft	162,86	-0,6	128,02	173,4	15,68	2956
Mittel	1,58	-0,63	1,21	1,66	-3,66	1805
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,4915	-	0,256	0,5	33,2	4017477
Moncler	32,82	-4,31	26	42,72	-18,09	691332
Mondadori	1,228	-1,29	1,056	2,1	-40,39	127409
Mondo TV	1,756	0,11	1,11	2,7	-26,53	164367
Monrif	0,117	3,08	0,0932	0,1535	-24,27	113351
Munich RE	194,65	-3,97	148	282,1	-26,74	172
Mutuionline	16,08	-2,78	12,46	23,1	-19,8	12134

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
N						
Nb Aurora	10,604	-	10,604	11,962	-11,35	-0
Netflix	391,55	2,05	281	413	34,88	674
Netweek	0,0914	1,11	0,0802	0,182	-42,88	142800
Newlat Food	5,05	-2,88	3,99	6,04	-16,39	25557
Nexi	13,165	-4,77	8,62	16,386	6,34	1845721
Nokia Corporation	3,2395	-2,22	2,236	4,0815	-1,89	45645
Nova Re	2,88	2,86	2,56	3,63	-18,87	15
Nvidia	262,2	-3,21	181,04	288,7	26,09	290
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	5,46	-2,5	4,19	8,99	-37,24	14978
Orange	10,825	-2,96	9,306	13,52	-17,68	9025
Orsero	5,02	-0,4	4,75	6,9	-21,32	13849
Ovs	0,769	-1,91	0,622	2,012	-61,67	1570684
P						
PanariaGroup	0,98	-1,9	0,628	1,592	-36,28	39074
Peugeot	12,7	-2,46	10,09	21,83	-40,99	6619
Philips	39,915	-	31,32	45,665	-8,51	-0
Piaggio	2,006	-4,02	1,432	2,86	-27	1013402
Pierrel	0,173	-0,86	0,1145	0,1895	-0	197449
Pininfarina	1,035	-3,27	0,93	1,74	-36,58	35924
Piovan	4,235	3,42	3,32	6,07	-27,73	11747
Piquadro	1,385	-1,07	1,255	2,46	-43,93	4984
Pirelli & C	3,52	-0,96	3,058	5,346	-31,52	2071239
Piteco	6,22	0,97	4,54	6,8	-2,05	4981
Plc	1,225	-0,41	1,11	1,695	-16,67	2626
Poligrafica S.Faustino	5,98	-0,33	5,15	7,85	-16,36	3714
Poligrafici Editoriale	0,132	-2,94	0,107	0,1884	-29,94	240532
Poste Italiane	7,45	-3,9	6,144	11,51	-26,38	3443763
Powersoft Wt 10.21	0,9	-	0,51	1,0288	16,88	-0
Prima Industrie	13,34	0,15	9,5	17,62	-18,66	5932
ProSiebenSat.1 Media SE	9,186	-0,48	5,954	13,94	-34,1	820
Prysmian	16,925	-1,43	13,955	24,71	-21,24	862681
Puma	55,28	-4,13	43	78,9	-19	2
R						
Rai Way	4,75	-3,26	4,06	6,2	-22,51	72165
Ratti	4,36	0,93	3,6	7,5	-15,5	7772
Rcs Mediagroup	0,701	-1,82	0,564	1,032	-30,46	227942
Recordati	39,48	-0,48	28,26	42,16	5,08	290090
Recordati opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Renault	17,144	-5,62	14,65	42,75	-59,83	20900
Reno De Medici	0,67	-4,56	0,37	0,84	-18,59	729257
Reply	61,45	-3,68	43,6	77,8	-11,52	44442
Repsol	7,72	-7,57	6,03	14,385	-45,5	9987
Restart	0,51	3,34	0,3955	0,76	-18,79	7958
Retelit	1,524	-0,78	1,156	1,67	-4,15	184214
Risanamento	0,065	-2,99	0,0368	0,0932	74,73	8299978
Roma A.S.	0,3975	0,63	0,3395	0,672	-41,54	376250
Rosss	0,555	-	0,52	0,84	-6,72	47
Rwe	25,69	-2,87	20,8	34,35	-5,62	350
S						
Sabaf	10,7	-2,73	9,38	14,2	-20,15	2494
Saes Getters	21,5	-2,71	15	31,15	-29,16	11285
Saes Getters Rsp	15,05	-0,33	11	19,8	-21,41	7209
Safilo Group	0,665	-3,13	0,577	1,152	-40,31	664275
Safran	77,86	-7,71	53,64	150	-43,29	800
Saint-Gobain	23,18	-5,35	16,998	36,64	-36,74	15
Saipem	2,284	-2,43	1,9505	4,495	-47,57	5813902
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salini Impregilo	1,34	-0,74	0,692	1,653	-16,51	1093846
Salini Impregilo Rsp	5,75	2,68	4,98	6,7	-6,5	5885
Salvatore Ferragamo	10,85	-3,9	9,562	19,395	-42,13	318771
Sanlorenzo	11,95	-1,4	9,757	17,5	-25,19	30855
Sanofi	88,05	-0,93	71,72	94,26	-1,97	3345
Sap	106,34	-3,31	84,44	128,9	-11,4	626
Saras	0,8085	-5,99	0,7075	1,474	-43,62	6090977
Schneider Electric	85,6	-	67,1	104,6	-7,62	-0
Seri Industrial	2,875	-2,87	1,62	3,78	75,3	147056
Servizi Italia	2,83	1,07	1,955	3,22	-5,35	48928
Sesa	46,8	-3,6	30,5	56,5	-1,78	10975
Siemens	80,9	-4,36	60,13	118,52	-30,74	3777
Sit	4,24	-3,2	4,1	7,1	-40,28	6306
Snam	3,98	-2,64	3,181	5,1	-15,07	9457304
Societe Generale	13,2	-7,43	13,106	32,025	-57,43	28101
Sogefi	0,835	-4,46	0,644	1,608	-47,75	217518
Sol	9,54	-3,44	8,1	10,54	-9,14	14440
Starbucks	66,12	-7,42	46,965	84,22	-16,45	673
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	22,43	-5,4	13,96	29,35	-6,42	3684381
T						
Tamburi	5,6	-5,08	4,545	7,33	-17,89	151188
Tas	1,635	-2,97	1,2	2,05	-18,66	33257
Techedge	4,2	-1,64	3,7	5,16	-15,49	100
Technogym	6,53	-2,97	5,62	12,11	-43,66	606207
Telecom Italia	0,345	-4,59	0,2938	0,5595	-37,99	77843708
Telecom Italia Rsp	0,352	-3,14	0,307	0,5496	-35,51	15709756
Telefonica	4,352	3,74	3,714	6,568	-31,28	47321
Tenaris	6,04	-5,54	4,488	10,51	-39,9	3997469
Terna	5,444	-4,83	4,712	6,786	-8,57	6060891
Tesla	676,5	-10,73	352,05	871	82,71	7929
Tesmec	0,221	-1,78	0,2	0,408	-44,33	156823
Thyssenkrupp AG	5,25	-14,13	3,5	12,32	-57,18	74054
Tinexta	11,78	-2,97	7,28	13,78	1,55	157051
Tiscali	0,0112	3,7	0,0071	0,0131	2,75	143907815
Titanmet	0,079	-3,66	0,0436	0,133	51,34	453113
Tod's	27,4	-1,93	22,3	42	-33,53	20972
Toscana Aeroporti	13,6	-1,45	9,6	18,65	-21,84	2353
Total	30,335	-7,46	21,35	50,62	-38,6	30082
Trevi	0,0134	19,64	0,0102	0,0185	-10,07	3664773
Triboo	1,365	-3,53	0,94	1,625	-10,49	95200
Tripadvisor	18,064	-	14,79	27,72	-31,3	-0
Txt e-solutions	7,8	-0,51	4,63	10,1	-19,25	11453
U						
Ubi Banca	2,502	-4,1	2,206	4,323	-14,08	6715799
Unicredit	6,634	-5,62	6,54	14,174	-49,05	24742703
Unieuro	7,55	-4,79	5,17	14,42	-43,66	141279
Unilever	44,18	-3,01	40,195	55,16	-15,04	766
Unipol	3,142	-0,06	2,521	5,498	-38,54	2620795
UnipolSai	2,2	-1,96	1,7	2,646	-15,06	2235174
V						
Valsoia	9,94	-0,6	7,8	12,05	-17,17	7960
Vianini	0,99	-1	0,99	1,14	-12,39	3000
Vinci SA	70,76	-4,84	58	107,05	-28,64	32
Vivendi	19,41	-3,43	17,225	26,05	-25,2	300
Volkswagen AG Vz.	121,56	-4,94	86,49	185,46	-29,9	5520
Vonovia SE	44,31	-0,36	39,02	53,5	-7,53	100
Z						
Zignago Vetro	11,56	1,76	9,34	14,34	-8,98	69033
Zucchi	1,4298	-	0,94	1,8402	-23,52	-0

IL PUNTO

Fincantieri sugli scudi Atlantia perde colpi Rosso per Eni e Tenaris

MILANO

La prima seduta della settimana molto negativa per i mercati azionari del Vecchio continente si è tradotta in un calo dell'indice Stoxx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini europei, del 2,65%, che equivale a 195 miliardi di euro di capitalizzazione «bruciati» in una giornata. A Piazza Affari Atlantia ha lasciato sul terreno il 6,4% dopo il recente rally (+50% circa da meta' marzo). Giornata da ricordare per Fincantieri, balzata dell'11,47% grazie al maxi contratto ottenuto dalla Marina Usa. Male i petroliferi con Eni che ha segnato un -5,77% mentre Tenaris è scesa del 4,83% e Saipem ha lasciato sul campo il 2,43%. In difficoltà anche Fiat Chrysler (-5,64%), Cnh Industrial (-7,56%) e STM (-5,4%). Soffrono anche i bancari e, in particolare, UniCredit (-5,63%) e Intesa Sanpaolo (-3,3%) mentre Diasorin (+0,06%) si è mantenuta poco al di sopra della parità. Tra i pochi segni positivi sul listino principale troviamo Juventus (+3,41%) e Ferrari (+1,46%). A Milano i tre titoli migliori della giornata sono stati Wm Capital (+28,21), Trevi (+19,64%) ed Equita (+14,04%). In rosso invece Brunello Cucinelli (-5,99%), Saras (-5,99%) e Datalogic (-7%). —

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0942	1,0876	1,0000
Yen Giapponese	116,8400	115,8700	106,7812
Dollaro Canadese	1,5390	1,5077	1,4065
Dollaro Australiano	1,7022	1,6598	1,5557
Franco Svizzero	1,0548	1,0558	0,9640
Sterlina Inglese	0,8790	0,8691	0,8033
Corona Svedese	10,8113	10,6639	9,8806
Corona Norvegese	11,3280	11,1840	10,3528
Corona Ceca	27,1190	27,0970	24,7843
Rublo Russo	82,3404	79,8920	75,2517
Fiorino Ungherese	353,2700	352,7200	322,8570
Zloty Polacco	4,5668	4,5336	4,1736
Dollaro Neozelandese	1,8083	1,7705	1,6526
Rand Sudafricano	20,3924	19,6572	18,6368
Dollaro Hong Kong	8,4838	8,4300	7,7534
Dollaro Singapore	1,5495	1,5324	1,4161

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2020	10	100,000	1,607
29.05.2020	25	100,027	1,269
12.06.2020	39	99,950	0,494
30.06.2020	57	99,965	0,232
14.07.2020	71	99,957	0,228
14.07.2020	71	99,971	0,155
31.07.2020	88	99,962	0,161
31.08.2020	119	99,905	0,297
14.09.2020	133	99,962	0,106
30.09.2020	149	100,018	0,120
14.10.2020	163	100,013	0,205
30.10.2020	179	100,010	0,339
13.11.2020	193	99,949	0,098
14.12.2020	224	100,017	0,058
14.01.2021	255	99,974	0,037
12.02.2021	284	99,856	0,187
12.03.2021	312	99,929	0,084
14.04.2021	345	99,822	0,189

OBBLIGAZIONI 4-5-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	98,186
Austria 05/20 Frn	109
Austria 05/25 Frn	104,92
Austria 10/35 Cms	105,213
Austria 22 Lkd Cms R	100,77
Austria 25 Cms Frn	105,78
Autostrade 12.06.2023 1,625%	94,7
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	102,253
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,083
Bank of America Ge26 5,25	113,627
Barclays Ap21 Mc Eur	107,76
Barclays Ge25 15y Inf Floored	107,02
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	122,1
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	105,1
Barclays Gn25 Mc Eur	127,75
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,6
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,346
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	100,533
Bei 05/20 Fx CMS Linked	100
Bei 20 Fix Cms Link	100,057
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,799
Bei 99/2029 Eu Sd	195
Bei 99/2029 F & Zero	215,41
BERS 25 Cms Rates D	107,983
BERS 99/24 SD Mirror	192
BERS-99/24 SD Lifestyle	198
Bim Imi 99/2024 F & Zero	202,86
C Europe S D 24 Eu	200,078
C Europe 25 MC	101,51
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	98,296
Cdp mc gn26 eur	102,181
Citi 18.02.2022 Mc Usd	98,943
Comit 97/2027 Zc	85,88
Crediop step down 2^ 99/24 12%	181,58
Dexi Nv20 Mc Eur	100,901
Intek Group Fb25 Call 4,5%	96,58
ISP fb28 zc	83,346
KfW 05/25 TF Cms	102,42
Mb Gn21 Tv	102,451
Mb Mg20 P Atto 4,5%	100,093
Mb Nv20 Eur 5%	101,884
Mb 02.04.2022 Mb35 Mc	99,75
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	103,48
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	102,79
Mb 18.04.2023 5,75%	107,453
Mcr Centr 98/2028 Zc	85,089
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	83,985
Mediob Ind Link Mc Ag 21	101,655
Mediob MB25 TM CF 2023	103,247
Mediob MB26 Index I 2021	101,381
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	103,913
Mediob Tv Cap Floor Ag 23	104,2
Mediob 12.06.2025 2,75% Call	102,24
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,369
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,15
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	148,083
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss.	144,636
Natwest Gn20 Royal8% Steepener	100,9
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	496.31	-3.24
Bruxelles (Ind. Gen.)	32012.28	-4.33
Parigi (Cac 40)	4378.23	-4.24
Francoforte (Dax 30)	10466.80	-3.64
Dow Jones - New York	23492.34	-0.98
DJ Stoxx 50	2767.00	-2.27
Ftse 100 - Londra	5753.78	-0.16
Ibex 35 - Madrid	6673.30	-3.60
Nasdaq 100 - Usa	8729.28	0.13
Nikkei - Tokyo	19619.35	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	9390.27	-2.48

EURIBOR 30-4-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.503	0.004
1 Mese	-0.46	0.005
3 Mesi	-0.273	-0.012
6 Mesi	-0.17	-0.001
12 Mesi	-0.118	0.013

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/5/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1704,35	50,3
Argento	14,75	0,44
Platino	758,4	22,85
Palladio	1854,5	54,93

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 4/5/2020	Domanda	Offerta
Marengo	285,55	305,95
Sterlina	360,08	385,80
4 Ducati	677,26	725,64
20 $ Liberty	1.480,31	1.586,04
Krugerrand	1.529,99	1.639,28
50 Pesos	1.844,67	1.976,43

LE IDEE

L'EPIDEMIA E LA GIUSTIZIA: IL DOVERE DI MEDIARE

GIOVANNI SANSONE*

Per contrastare l'emergenza epidemiologica da Coivid-19 è stata imposta la "sospensione" della libertà di movimento e di tutte le attività lavorative tranne di quelle ritenute essenziali. Le misure imposte hanno avuto pesanti e profonde implicazioni economiche e sociali. In conseguenza di queste misure le previsioni di ricavi e spese, su cui si fondano valori e utilità attesi sulla base dei quali si concludono i contratti che sono il tessuto dell'economia, sono state stravolte anche quando razionali e corrette.

In questa situazione l'impossibilità di adempiere prestazioni contrattuali – o perché impedite per fatto dell'autorità o perché impedite di fatto da difficoltà finanziarie impreviste e imprevedibili – genera un perverso effetto domino e rende più acuti i conflitti dei contraenti, su chi cioè debba sopportare il danno economico determinato da questo imprevedibile virus.

È prevedibile, allora, che il contenzioso giudiziario in cui potrebbero sfociare questi conflitti rischia di aumentare vertiginosamente e, soprattutto, di essere risolto, in tempi di sicuro non brevi, in modo inappropriato e contrario alle effettive esigenze degli operatori e in particolare di quelli che aspirano con determinazione a rimanere sul mercato, se avvocati e giudici continueranno a utilizzare rimedi giuridici e schemi di pensiero formatisi avendo presente la normalità economica. Il codice civile, si sa, presenta dei limiti nella gestione delle circostanze sopravvenute, prevedendo quale situazione tipica lo scioglimento del contratto. Ma questa soluzione in queste evenienze che, per altro, non riguardano il singolo contratto, non può essere la soluzione più appropriata perché lo scioglimento di un contratto può impedire la continuazione dell'attività economica con danni per il sistema che si alimenta di contratti. È, invece, la rinegoziazione del contratto, il suo aggiustamento, attraverso cui far "sopravvivere" il contratto la soluzione più efficiente. Una rinegoziazione rapida e trasparente condotta sulla base di canoni di solidarietà e buona fede è quella più idonea a consentire, appunto, la "sopravvivenza" del contratto e il proseguimento dell'attività con beneficio dell'economia complessiva.

Ma la rinegoziazione esige – e vengo al punto – dai professionisti oltre alle competenze proprie del ruolo un atteggiamento cooperativo, una predisposizione a trovare soluzioni che soddisfino le esigenze di entrambe le parti, consentendo così alle stesse di continuare negli affari in rapporto di reciproca fiducia. E l'atteggiamento del giudice, allora, più che puntare alla decisione deve essere rivolto alla mediazione, ad aiutare le parti a trovare una soluzione concordata. Il giudice, in sostanza, dovrebbe assumere un ruolo di catalizzatore, capace di far maturare un'intesa con la collaborazione attiva degli avvocati.

Un'aula di tribunale, vuota: con la pandemia l'attività giudiziaria si è ridotta ai minimi termini

Insomma oggi si richiede a giudici e avvocati di assistere gli operatori economici nel "governare il cambiamento". È necessario "evadere dalle vecchie idee" ammoniva un noto economista in un difficilissimo periodo di crisi post bellico; questa, proseguiva, è" la difficoltà da superare più che quella di avere nuove idee".

Un'ultima considerazione si impone. È un dato acquisito che il funzionamento della macchina giudiziaria è un fattore indispensabile per uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile. Risultanze empiriche mostrano che l'incidenza di questo rapporto può quantificarsi nell'1% del Pil. Ma la macchina giudiziaria ha anzitutto la primigenia e ontologica funzione di assicurare la pace sociale.

In un momento in cui c'è più bisogno di assicurare il rispetto delle regole, di tutelare le giuste esigenze degli operatori economici, desta profonde preoccupazione e inquietudine la sospensione delle attività giudiziarie, facendo così passare all'opinione pubblica il messaggio di non essere essenziali con l'inevitabile svilimento della funzione sociale assegnata a giudici e ad avvocati. –

**presidente del Tribunale di Gorizia*

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

ASPETTARE UN CAFFÈ E RIEMPIRE IL SACCO

Otto di mattina. In via Roma, a Trieste, c'è un distributore automatico di caffè. Siamo in tre ad attendere il turno. Tra noi anche una signora anziana che mi chiede se posso cambiare in monete una banconota. Lasci, ci penso io! Prendo un caffè e le offro il desiderio di un cappuccino. «Mama mia, che bon!». Poi, grattando il cucchiaino nel bicchiere, parla, parla... Mio marito è morto 20 anni fa, ho un figlio in Australia, ci sentiamo una volta a settimana e non lo vedo da tre anni. Ma lei la pensa che 'sto virus sia un castigo di Dio?

Poi mi parla delle gambe gonfie per i tre mesi d'immobilità, dell'amica Marina che si è salvata dal male e quanto costano le mascherine. Poi si ferma e dice: *«Miga la stago disturbando con tutte le mie ciacole?»*. No signora, anzi, mi sta felicemente riempiendo tutto il sacco di silenzio che mi sento dentro. –

VIA D'USCITA DALLA GRANDE CRISI: UNA MODERATA INFLAZIONE

FRANCO A. GRASSINI

Che il futuro di tutto il mondo sia dominato dall'incertezza è nozione comune. Ciò nonostante è interessante considerare come la pensano in materia i capaci economisti della Banca d'Italia. Questo report è stato presentato, in occasione dell'audizione preliminare davanti alle Commissioni di Camera e Senato, da Eugenio Gaiotti, capo del dipartimento economia e statistica dell'istituto. Lo stesso è partito dalla considerazione che: «L'incertezza circa la durata dell'epidemia rende estremamente difficile la quantificazione delle sue conseguenze economiche, ma tutti gli scenari indicano ripercussioni molto forti, che si estenderanno oltre il breve periodo; questa incertezza può pesare in modo prolungato su investimenti e consumi. I tempi del recupero dipenderanno in primo luogo dall'evoluzione del contagio, ma un ruolo essenziale avrà l'efficacia delle politiche di sostegno».

Qui, purtroppo, l'asino comincia a cascare. Sul piano europeo tutto è ancora impreciso. Possiamo sperare in consistenti aiuti a breve termine, ma con ogni probabilità, sia pur con lunghe dilazioni, dovremo rimborsare le risorse forniteci. Ancora più preoccupante è la situazione all'interno del nostro Paese. Molte imprese sono destinate a scomparire e non solo quelle di piccole dimensioni. Un fattore rilevante nell'efficacia degli aiuti pubblici sono le complicazioni burocratiche che impongono serie di documenti prima delle erogazioni. E non sono solo gli enti pubblici: anche le banche, da questo punto di vista, non scherzano. Assumiamo con ottimistmo che su tale piano si riesca a fare qualche passo avanti.

L'insegnamento dell'ex Governatore di BankItalia, Carli: così si stimolano sviluppo e crescita

Il menzionato documento di BankItalia ricorda che l'economia avrà bisogno di un adeguato periodo di sostegno e rilancio durante il quale politiche – di bilancio restrittive sarebbero controproducenti, ma – al tempo stesso – occorrono politiche di lungo periodo che riportino il debito pubblico a essere sostenibile.

La stragrande maggioranza degli osservatori ha trascurato un aspetto abbastanza significativo di quello che è avvenuto in tutto il mondo. Ovunque le banche centrali hanno emesso carta moneta. In tempi normali questo avrebbe provocato inflazione. Con la carenza di domanda in corso abbiamo invece tendenze deflazionistiche con tutte le negative conseguenze che questo comporta. Non si può escludere che, se e quando i tempi torneranno normali, questo non avvenga di nuovo. Si dovrebbe, tuttavia, riflettere su quello che disse, in una conversazione privata, Guido Carli, già Governatore della Banca d'Italia e presidente di Confindustria, a chi mostrava preoccupazione per la crescita del debito pubblico prodotta dalle politiche di Bettino Craxi. Vale a dire che una moderata inflazione avrebbe risolto il problema. Sono, infatti, aspetti positivi di una modesta inflazione lo stimolo alla domanda dei consumatori e agli investimenti da parte di imprese ed enti pubblici. Insomma sarebbe bene spingere le banche centrali a emettere nuova moneta. Non sarà facile convincere Angela Merkel, ma l'esperienza insegna che, con il passare del tempo, anche lei si convince e si adegua. –

COME CAMBIA LA SFIDA TRA DRAGONE E AQUILA

RENZO GUOLO

Il coronavirus è anche una partita geopolitica. Sotto i colpi del Covid-19 si sbriciolano vecchi assetti internazionali, non solo le forme della vita quotidiana.

Il nuovo potere mondiale era già in nuce prima della pandemia. Se il Ventesimo era stato il "secolo americano", il Ventunesimo era già il "secolo cinese". Ma gli Stati Uniti erano convinti che l'assalto al cielo da parte di Pechino potesse essere, se non scongiurato, almeno contenuto, dalla capacità di innovare, di arrivare prima degli altri. In questa partita per il dominio globale, Google, Facebook, Amazon erano pensate non solo come piattaforme del capitalismo digitale, ma come nuove declinazioni del *soft power*, dell'egemonia culturale. Tutti strumenti indispensabili, persino più dei superbombardieri invisibili, per ri-perpetuare l'antico ordine.

Ma la Cina ha succhiato, e risucchiato, tutto. Coniugando tecnologia e autoritarismo, in nuova versione del "grande balzo in avanti" che nulla ha più delle, ormai sbiadite, immagini di una "lunga marcia" compiuta con il fucile in spalla. Da tempo l'eredità della Rivoluzione, non è quella di Mao ma quella di Deng, il cui motto era «Non importa di che colore è il gatto, purché prenda il topo». Sintesi estrema del potere dei nuovi mandarini di partito, di pragmatismo orientale e nazionalismo mercantile, il denghismo ha trionfato. Con il paradosso che, oggi, l'ultimo grande partito comunista – sarebbe meglio dire confuciano – esistente, gestisce la più grande rivoluzione capitalistica degli ultimi tre secoli. Facendosi alfiere del commercio mondiale e della globalizzazione da cui ha tratto inestimabili vantaggi.

Ora l'America di Donald Trump punta il dito contro la Cina, sostenendo che non solo il Covid-19 è stato prodotto nei suoi laboratori, ma una volta uscito da lì, forse per un incidente più che per calcolo, ha nascosto l'accaduto. Comprando tempo, fattore essenziale in politica. Per gestire l'epidemia senza ingerenze esterne e uscire prima dall'emergenza, con un vantaggio che le consentisse di accumulare conoscenza, ripulire la propria immagine, proporsi come potenza globale capace di aiutare i paesi in difficoltà. Compresi quelli dell'Occidente un tempo americano.

Vero, falso? Plausibile, inverosimile? Nella partita mondiale per il dominio, perché di questo si tratta, al di là delle fantasiose teorie complottiste degli ufologi del potere, la gestione del dopo Covid-19 è la vera posta. Niente sarà come prima vale anche per i rapporti internazionali.

L'Aquila americana mostra gli artigli al Dragone cinese non solo perché Trump ha bisogno di un colpevole per rivincere le elezioni, ma perché alle sue spalle premono forze che giocano una partita che il virus ha solo accelerato. Se la Cina è l'untore, occorre impedirgli di presentarsi come il medico che cura l'infezione, dicono alla Casa Bianca. Con buona pace per i "setisti" di ogni latitudine.

Il vaccino contro il "virus cinese", nel tempo in cui il Covid-19 si mescola con Huawei 5G, ha anche questo volto. –

TRIESTE

Un triestino su 5 ha il vizio del fumo Boom di sigarette vendute da marzo

Complice la chiusura del confine, i tabaccai della città hanno più che raddoppiato gli incassi. In calo i pentiti delle "bionde"

CROMASIA

I NUMERI DEL FUMO A TRIESTE E IN FVG*

Fumatori dai 14 anni in su in Fvg

2018	2019
16,4%	17,8% (Trieste 19,5 %)

Ex Fumatori dai 14 anni in su in Fvg

2018	2019
26,2%	25,9%

Consumo medio giornalieri in regione

Anno	Sigarette
2018	11,2 sigarette
2019	10,9 sigarette

31% Fumatori dai 18 ai 69 anni a Trieste

26% Donne fumatrici Trieste contro il 23 a livello nazionale

4% la popolazione che fuma più di un pacchetto al giorno

*Dati Istat e sistema sorveglianza Passi

Laura Tonero

Seppur di poco, ma il numero dei fumatori cresce a Trieste così come nel resto della regione. E dal momento della chiusura del confine con la Slovenia per l'emergenza Covid 19, le vendite di sigarette in città sono più che raddoppiate, con alcuni tabaccai nei rioni più popolosi della città che hanno visto anche triplicare gli affari.

A riferire di un lieve aumento dei fumatori sul nostro territorio, in controtendenza con il dato nazionale, sono i dati Istat che mettono a confronto le rilevazioni del 2018 e del 2019 sugli "Aspetti della vita quotidiana". Prendendo in esame i residenti dai 14 anni in su, risulta che a livello regionale lo scorso anno i fumatori erano il 17,8 % dei residenti contro il 16,4 dei dodici mesi precedenti. Trieste con il 19,5% di fumatori sulla popolazione complessiva (quindi quasi uno su cinque), si piazza in testa alla classifica regionale. La zona del Fvg in cui si fuma meno, invece, è l'Alto Friuli.

Va detto peraltro che, rispetto agli abitanti delle regioni vicine, i friulan-giuliani sono leggermente più "viziosi". La media del Fvg, infatti, è di superiore, seppur di poco, a quella del Nord Est, ferma al al 16,7%. I più "salutisti" in questo senso sono gli abitanti della Provincia di Bolzano17%. Quanto agli ex fumatori, in Fvg sono passati dal 26,2% dei residenti del 2018 al 25,9% dello scorso anno.

Ma qual è l'identikit del fumatore triestino? Incrociando i dati Istat con quelli del sistema sorveglianza sanitaria Passi, si scopre che a girare con il pacchetto in tasca sono soprattutto uomini: il 31% dei maschi tra 18 e 69 anni dichiara di fumare abitualmente. La percentuale di donne dipendenti dalla sigaretta in città, però, supera il dato nazionale (26% contro il 23%).

Le sigarette più vendute a Trieste, secondo una valutazione dei tabaccai, sono le Malboro, le Winston, Chesterfield e Camel. In regione il 96,3% dei fumatori fuma solo le classiche sigarette – erano il 98,6% del 2018 – a favore di sigarette elettroniche o, in pochi casi, della pipa. I dati Istat evidenziano inoltre come il vizio del fumo di sigaretta sia più frequente fra le classi socioeconomiche meno istruite e con minori disponibilità economiche.

Ma se da un lato si evidenzia un lieve aumento dei fumatori, dall'altro i dati Istat raccontano di una riduzione del consumo medio giornaliero in regione, passato da 11,2 a 10,9 sigarette al giorno. Il 4% (3,4% nel 2018) fuma più di 20 sigarette, ogni 24 ore, il 37,3% invece dalle 11 alle 20 sigarette, il 29,2% resta sotto le 6 al giorno.

Che negli ultimi anni non ci sia un calo dei fumatori a Trieste è confermato anche dai tabaccai, che registrano però in parallelo un mercato in netto aumento dei sistemi alternativi, come i vaporizzatori o le sigarette elettroniche, con i fumatori che tentano di ridurre i gravi danni causati dal tabagismo. Il vizio del fumo è difficile da combattere e l'Asugi offre programmi di prevenzione e di supporto a chi intende affrontare questa forma di dipendenza, e lavora costantemente per coordinare ed allargare la rete degli operatori sanitari che possono aiutare le persone fumatrici a smettere; con questi scopi sono state attivate collaborazioni e progetti specifici con il reparto di Medicina del Lavoro, la Diabetologia, la Pneumologia, il Centro per le malattie cardiovascolari, i medici di Medicina Generale e i farmacisti. Per maggiori informazioni è possibile contattare il Centro interdipartimentale prevenzione e cura al tabagismo di via ralli , nel comprensorio di San Giovanni, contattando lo 040.3997373. —

LA CATEGORIA

Ricavi con segno "+" nonostante il lockdown

Rispetto alle tante attività ridotte in ginocchio dal lockdown, la categoria dei tabaccai ha avuto ricadute in controtendenza. Molte rivendite periferiche hanno visto raddoppiare i clienti. Foto Silvano

La tabaccheria-edicola di via Oriani è passata da 40 a 110 chilogrammi settimanali di stecche acquistate. Affari diminuiti invece in via Carducci

La rivincita delle piccole attività in zone e quartieri più periferici

LE VOCI

«Vendevo in media 30-40 chili di sigarette alla settimana, ma da quando l'emergenza ha portato alla chiusura dei confini con la Slovenia, devo fare acquisti per almeno 110 chili». La testimonianza di Valentina Pesce, titolare della tabaccheria-edicola Albachiara di via Oriani, in una zona tra le più popolate di Trieste, fa emergere quella che normalmente è la portata degli acquisti di tabacchi che i triestini dirottano oltre confine.

«In alcuni punti della città, - spiega il presidente della Federazione dei Tabacci di Trieste Giovanni Diomede - nelle zone con una maggior concentrazione di residenti, il divario è più evidente, ma tendenzialmente c'è stato in città un raddoppio delle vendite. Considerando quello che certamente accade anche per la provincia di Gorizia, è evidente che il danno erariale che deriva da questo sistema è enorme».

Il divieto di spostarsi dalla zona di residenza imposto fino a pochi giorni fa ha obbligato i cittadini a fare gli acquisti sotto casa, per i fumatori nel tabacchino più vicino. In questo modo, le tabaccherie del cento, sistemate in zone con un tasso di residenzialità più basso e che nella quotidianità godono di forte passaggio, hanno invece avvertito un rallentamento delle vendite. Come è successo, ad esempio, nella tabaccheria Centrale di via Carducci, punto strategico dove in molti sostano in velocità con auto e moto, aperto fino a tarda notte. «Io a differenza di altri ho ridotto il volume di sigarette vendute, perché la gente ha acquistato sotto casa e la sera c'era il coprifuoco», conferma il titolare Andrea Pederzolli. L'opposto di quanto è successo appunto ella tabaccheria di via Oriani: «All'inizio dell'emergenza abbiamo notato subito un aumento importante delle vendite, – spiegano dalla rivendita Albachiara – pensavamo la gente si preparasse a fare una grande scorta prima di barricarsi in casa. Invece, con il passare delle settimane, ci siamo accorti che quello era il consumo quotidiano standard di chi vive questa zona se non venisse dirottata una fetta importante degli acquisti in Slovenia».

Il tabacchino di Francesco Palcini in piazza dell'Ospitale è passato da 22 a 35 kg di sigarette vendute alla settimana. «Mi auguro che i nuovi clienti – spera Palcini - abbiano scoperto i tanti servizi che una rivendita come la mia offre, dai pagamenti delle bollette a quello della ricevitoria, continuando a frequentare il mio punto vendita anche dopo l'emergenza». Quella di differenziare la proposta, per un tabacchino oggi risulta «l'unica formula per reggere il mercato che a Trieste, in 10 anni, - sottolinea Diomede - ha visto chiudere il 40% dei tabaccai. Mi auguro che questa esperienza abbia fatto scoprire a molti la qualità del nostro prodotto e i tanti servizi che offriamo. Il timore è che una diminuita capacità di spesa dei cittadini e l'incertezza sul futuro, li spinga ancora di più a cercare il prezzo stracciato». —

L.T.

Ambiente e territorio

Il deposito della Polizia locale invaso dalle decine di biciclette abbandonate dai rispettivi padroni in giro per la città e poi sequestrate dagli agenti del Corpo municipale

Le bici abbandonate e sequestrate dalla Polizia locale finiscono all'asta

Prende piede a Trieste l'opzione già adottata da altri Comuni anche per liberare il deposito dei vigili ora invaso di due ruote

Avviare un'asta di beneficenza per smaltire le centinaia di biciclette che si trovano nel deposito della Polizia Locale di viale Miramare, sequestrate o recuperate perché abbandonate su spazi comunali nei mesi e negli anni scorsi. È la proposta che sta prendendo piede negli ambienti del Municipio sula falsariga di quanto accade già da tempo in molte altre realtà, a partire dalla vicina Monfalcone.

Ad avanzarla per primi i due esponenti della maggioranza Michele Babuder e Alberto Polacco, entrambi consiglieri comunali di Forza Italia, che hanno scritto un'interrogazione pronta ad essere presentata in questi giorni, rivolta in particolare all'assessore comunale alla Polizia Locale Paolo Polidori. Una richiesta nata dalla volontà di riutilizzare tanti mezzi ancora in buono stato e allo stesso tempo permettere a tante persone di poter acquistare una bici senza spendere troppo. Ma secondo l'idea lanciata dai due eletti del centrodestra, anche quelle danneggiate o con qualche intervento necessario potrebbero tornare a nuova vita, utili magari a chi ama risistemarle o per chi punta sui pezzi di ricambio.

«Va premesso innanzitutto - ricorda Babuder - che il Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Trieste (art. 6) prevede il "Divieto di abbandono e divieto di aggancio dei velocipedi a manufatti stradali" e, conseguentemente, disciplina la rimozione coattiva dei mezzi e la successiva eventuale cessione a terzi qualora gli stessi siano ancora idonei alla circolazione e non siano stati restituiti al legittimo proprietario una volta scaduti i termini per la custodia. Verificato che, all'interno del deposito della Polizia Locale di viale Miramare, sono tantissime le biciclette rimosse e custodite in ragione di quanto disposto dal Regolamento, ritenuto opportuno adoperarsi per incentivare un utilizzo dei mezzi sopra indicati e soprattutto di offrire un mezzo a basso costo anche a chi non può permettersi l'acquisto di uno nuovo, si interroga l'assessore competente per conoscere quante sono le bici rimosse dall'entrata in vigore del summenzionato Regolamento e attualmente custodite presso i depositi comunali. E quanti sono i mezzi che, in ragione del tempo trascorso, potrebbero essere ceduti a terzi. A tal proposito - precisa - si propone di organizzare, con un'asta pubblica o altre modalità semplificate, la cessione dei mezzi ancora idonei alla circolazione, anche se con interventi di riparazione, per consentire di liberare gli spazi comunali di deposito, favorire la disponibilità di una bicicletta, destinando gli introiti corrisposti a fini sociali».

E l'asta potrebbe dare un supporto anche ai tanti triestini che in questo momento stanno riscoprendo il piacere delle pedalate. «L'attuale situazione connessa alle misure adottate per il contrasto e il contenimento della diffusione del coronavirus Covid-19, tra l'altro - aggiunge Babuder - incide sulle modalità di spostamento in ambito urbano, limitando la capienza del trasporto pubblico. È auspicabile l'incentivazione di spostamenti anche mediante l'utilizzo delle biciclette, in tante città italiane le amministrazioni comunali si stanno adoperando in tal senso, anche perché è plausibile realizzare piste ciclabili mediante sola segnaletica orizzontale. E in questi giorni - conclude il forzista - moltissimi concittadini hanno prediletto l'utilizzo delle bici per muoversi in città e verso il lungomare di Barcola, dimostrando un generale apprezzamento per la possibilità di tali spostamenti, a maggior ragione in un contesto di forti e pesanti limitazioni». —

IL REGOLAMENTO

Rimozione d'ufficio dopo 60 giorni trascorsi in strada

L'articolo 6 del Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Trieste spiega nel dettaglio quali sono i rischi che corrono i proprietari delle bici che le parcheggiano o le dimenticano in aree pubbliche. Una bici è considerata abbandonata dopo 60 giorni dall'accertamento effettuato dagli operatori della Polizia locale, che provvederanno quindi con la rimozione. Ma è vietato anche agganciarla a barriere di protezione, semafori, colonne o manufatti vicini a immobili di rilevante valore. E ancora le bici vengono rimosse se la loro sosta crea intralcio agli accessi di case, negozi, marciapiedi o passi carrabili o se comunque limita uno spazio che diventa non più fruibile dalla gente. Rimozione anche se la bicicletta arreca danno a beni pubblici o se lo stato della due ruote sia tale da renderlo un rifiuto, mezzi quindi dimenticati e pesantemente danneggiati. —

M.B

INIZIATIVA DI MUNICIPIO E ACEGASAPSAMGA

Mascherine e guanti in lattice, campagna "buttali nel secco"

Parte sui social l'offensiva per mettere fine al vizio di gettare in strada i presidi protettivi. «È un problema sanitario oltre che di decoro»

"Mascherine e guanti: buttali nel secco". È questo il titolo della campagna social lanciata da Comune e AcegasApsAmga per promuovere il corretto smaltimento di guanti e mascherine, che accompagneranno la vita di tutti nei prossimi mesi. Un modo per risolvere un problema ambientale e sanitario ormai sempre più sentito, spiegano i promotori del progetto.

«Nei giorni scorsi, con il rapido e progressivo impiego di presìdi di protezione, in città hanno cominciato purtroppo a verificarsi anche fenomeni di abbandono a terra di guanti e mascherine usati - scrive in una nota la multiutility -. Il fenomeno non costituisce solo un problema ambientale e di decoro, ma anche sanitario, dal momento che tali oggetti potrebbero, potenzialmente, essere contaminati».

Ecco allora che il Comune, in collaborazione con AcegasApsAmga, ha deciso di attivare una campagna istantanea, destinata soprattutto a web e canali social, per sensibilizzare i cittadini allo smaltimento corretto delle protezioni individuali.

Il messaggio veicolato dalla campagna non solo raccomanda di evitare l'abbandono a terra, ma ricorda come guanti e mascherine debbano essere conferiti nel rifiuto indifferenziato (il cosiddetto secco) e non avviati a recupero tramite altre raccolte differenziate, ad esempio plastica.

«Si tratta di un'iniziativa importante che richiede la collaborazione di tutti – afferma Luisa Polli, assessore a Città territorio, urbanistica e ambiente del Comune di Trieste –. L'utilizzo di questi dispositivi in questa fase cruciale è fondamentale: l'iniziativa nasce per ricordare l'importanza della tutela del decoro della nostra città, ma anche e soprattutto dell'aspetto sanitario».

Sempre AcegasApsAmga, ieri, ha comunicato anche la riapertura dei i centri di raccolta per rifiuti ingombranti e speciali presenti sul territorio di Trieste. L'accesso contingentato agli utenti sarà consentito nel rispetto delle misure adottate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19 e verrà disciplinato dagli addetti dei centri.

I cittadini verranno invitati a smaltire i materiali gettandoli nei contenitori giusti

L'ingresso potrà essere effettuato solo indossando guanti e mascherine, mantenendo una distanza interpersonale di almeno un metro tra i presenti.

AcegasApsAmga ricorda poi che sono pienamente operativi tutti i servizi di raccolta domiciliare su prenotazione (come ritiro ingombranti e raccolta verde). Per informazioni rimane disponibile il numero verde Servizi Ambientali al numero verde 800.955.988 (gratuito anche da telefono cellulare). —

Lavori pubblici e viabilità

La rotatoria di viale Miramare svela il suo assetto definitivo

Cantiere chiuso. Installate indicazioni per chi è diretto a Barcola. Pronte anche nuove strisce pedonali

Micol Brusaferro

La rotonda che regola la viabilità tra viale Miramare e il Porto vecchio ha assunto il suo aspetto definitivo, anche se resta ancora qualche piccolo intervento da completare. Nuove indicazioni per i veicoli diretti verso Barcola, il passaggio in sicurezza dall'area dell'antico scalo alla pista ciclabile vicina, e alberi e piantine sistemate nelle aiuole, sono gli ultimi lavori portati a termine. «Il cantiere è ripartito nei giorni scorsi e l'assetto attuale è quello conclusivo - conferma il direttore del Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità del Comune di Trieste, Giulio Bernetti -. Si tratta della fase finale, che comprende anche la sistemazione del verde».

Chi arriva dalla città, diretto verso Barcola, può scegliere di proseguire dritto o impegnare la rotonda, per entrare all'interno del Porto vecchio, quando sarà possibile. Il varco di accesso intanto resta chiuso, per il cantiere ancora in attività, con limiti ben evidenti, che consentono quindi ai veicoli di girare per il momento solo attorno all'aiuola. Attraverso la rotatoria, a cantiere ultimato, si entrerà nel nuovo viale tra i magazzini. Poi a fine estate, come già anticipato alcuni mesi fa, sono attesi ulteriori lavori, che riguarderanno le bretelle interne allo scalo, per i collegamenti da realizzare tra i portali storici e l'asse principale. L'area completamente risistemata sarà operativa per Esof, EuroScience Open Forum, previsto inizialmente dal 5 al 9 luglio e al momento spostato dal 2 al 6 settembre, a causa della situazione di emergenza legata al Covid19.

Intanto sul fronte dell'abbellimento della zona, sempre sulla rotonda, sono state collocate piantine colorate e nuovi arbusti, che saranno ulteriormente implementati. Ci sono poi le nuove strisce pedonali, che collegheranno il Porto vecchio con la vicina pista ciclabile di viale Miramare, a beneficio degli amanti della due ruote, ma anche dei pedoni, che rischiavano grosso al momento di attraversare l'arteria trafficata e che avevano chiesto a gran voce un tratto dedicato. Il passaggio in realtà è ancora chiuso, con una transenna posta nell'aiuola spartitraffico, ma il limite provvisorio verrà poi eliminato.

Ultime tappe quindi per il maxi cantiere che porterà alla rinascita del Porto vecchio, un iter presentato nei mesi scorsi attraverso vari step. Tra gli ultimi, all' inizio dell' anno, la nuova illuminazione per il viale principale, che si collega proprio con la rotonda, con 71 i corpi illuminanti, su una quarantina di supporti. In quell' occasione è stata svelata anche, in parte, la nuova veste della stessa strada centrale tra i magazzini, che sarà arricchita, anche qui, da alberi e piante e che comprenderà la nuova pista ciclabile e i marciapiedi per i pedoni. —

La nuova rotonda di viale Miramare da ieri mattina percorribile senza più limitazioni. Foto Lasorte

La fotografia

I DATI SUL SETTORE PRIMA DELLA GRANDE FRENATA PER IL COVID-19

Turismo, 56 mila arrivi in più nel giro di tre anni fra 2017 e 2019

Sfondata la soglia del milione di presenze, permanenza di 2,2 notti. Ora però sono tanti gli interrogativi

Luigi Putignano

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quell'ottobre del 2016, mese durante il quale Trieste ottenne, dalla Regione, lo status di città turistica. La giunta guidata dall'allora governatrice Debora Serracchiani attribuì al capoluogo regionale il riconoscimento di "località a prevalente economia turistica". Scelta motivata dal fatto che erano in crescita, già allora, i numeri riferiti agli arrivi e alle presenze turistiche nel capoluogo regionale, supportati da quelli del movimento turistico generato dalle navi "bianche".

E la vocazione turistica di Trieste è stata confermata nel corso degli anni successivi, con un incremento importante degli arrivi e delle presenze in città, secondo i dati forniti da Promoturismo Fvg. Un trend che ora, inevitabilmente, sta conoscendo una netta frenata per l'emergenza sanitaria in corso.

Ritornando ai numeri, dai 398 mila 867 arrivi totali del 2017, dei quali 216 mila 280 di ospiti italiani e 182 mila 587 di stranieri, si è arrivati, al 31 dicembre del 2019, a 454 mila 866 arrivi, di cui 238 mila 235 di italiani e 216 mila 631 di stranieri, con un aumento totale di 56 mila turisti arrivati, dei quali quasi 35 mila stranieri: un segno della forte crescita registrata dall'appeal della città a livello internazionale, grazie soprattutto alle ottime recensioni su riviste internazionali di turismo, da parte di guide di livello mondiale come Lonely Planet o di testate quotidiane internazionali autorevoli. Ma anche grazie ai contest sui social come Instagram.

Sul versante delle presenze, ossia i giorni di permanenza dei turisti in città, si è passati dalla pur considerevole cifra di 878 mila 146 del 2017 al milione 8.303 del 2019. Numero, quest'ultimo, che significa una media di 2,2 giorni di sosta, uno standard "tipico" delle città d'arte. Il superamento della soglia del milione di presenze ha proiettato Trieste tra le destinazione principali in Italia a tutti gli effetti, forte della sua affascinante storia contemporanea, del suo essere "asburgica e mediterranea" allo stesso tempo. Ma anche della vicinanza alle località turistiche istriane e dalmate.

Sui social c'è chi punta sul Carso per il futuro e chi suggerisce di spingere i congressi

È anche vero che nel corso del triennio 2017-19 la capacità ricettiva del territorio triestino, dall'albergo prestigioso alla casa vacanze, è andata aumentando e le indicazioni, almeno fino a febbraio e prima dell'esplosione dell'emergenza Covid-19, relative all'interesse di varie catene dell'hotellerie per la città lasciavano presagire un ulteriore aumento, anche considerevole, dei posti letto. Oggi, però, siamo all'inizio di una fase 2 certamente non favorevole a una ripartenza di viaggi e spostamenti per motivi ludico-ricreativi, e il turismo triestino si trova di fronte a un grosso punto interrogativo: a fronte di investimenti anche ingenti, come muoversi? Le idee ci sono, se ne sono sentite numerose, più o meno autorevoli, sui social in questi giorni. C'è chi vede nel Carso la possibilità di incrementare gli arrivi domestici; c'è chi ricorda l'antica vocazione congressuale della città, con il nuovo centro congressi in Porto vecchio che potrebbe rappresentare un volano per la ripresa di questa nicchia di turismo. Il dato certo è che i numeri 2019 relativi agli arrivi e alle presenze dall'estero a Trieste saranno un lontano ricordo. —

Un gruppo di turisti in piazza Unità nell'aprile del 2019: un'immagine molto diversa da quelle dell'attualità

L'ADDOBBATI-BRUNNER

Studenti e insegnanti in concerto da casa

Riccardo Tosques

Arpa, flauti, pianoforti, tastiere, glockenspiel, violoncelli e chitarre.

Un vero e proprio concerto (rigorosamente a distanza) quello organizzato con successo dalla scuola secondaria di primo grado "Addobbati Brunner", facente parte dell'Istituto comprensivo Roiano Gretta, in cui decine di studenti e insegnanti hanno preso parte ad un evento social, creato con Meet, una delle piattaforme virtuali più utilizzate in questo difficile periodo di confinamento e lockdown.

Niente didattica a distanza, dunque, attività peraltro pienamente operativa nelle scuole in seno all'Ic triestino, ma un piacevole momento musicale di sincera condivisione e di vicinanza per gli studenti, le famiglie ed i docenti.

E proprio gli alunni e gli insegnanti si sono esibiti, uno alla volta con lo strumento a propria disposizione, proponendo dalle proprie abitazioni vari brani musicali.

Con un pizzico di coraggio ognuno si è messo in gioco con il proprio strumento oppure con la propria voce. Un modo concreto per ribadire l'identità e la coesione in questo momento difficile e per ringraziare tutti gli studenti che partecipano alla didattica a distanza e le loro famiglie per l'impegno e la collaborazione. L'emozione è stata comunque grandissima per tutti i numerosi partecipanti. —

L'ASSESSORATO COMUNALE AL LAVORO

A Duino si passa dal +15,7% di ospiti alla riprogrammazione dell'offerta

Romita: «Dobbiamo pensare ora a mostre, eventi, concerti non legati al periodo estivo ma attrattivi anche alla fine dell'estate o in autunno»

Ugo Salvini

Puntare sui turisti italiani, perché sono «quelli che potranno venire nel nostro territorio, a differenza degli stranieri», e spostare nella seconda parte dell'anno «l'organizzazione degli eventi pensati per l'estate, in modo da riequilibrare, per quanto possibile, le sorti di un settore che comunque vivrà una stagione molto difficile». Sono questi i cardini della politica per il turismo che caratterizzeranno l'azione del Comune di Duino Aurisina, e in particolare dell'assessorato competente per materia, di cui è titolare Massimo Romita, per la restante parte del 2020.

Arrivati a maggio, con il problema Covid-19 ancora tutto da risolvere, è tempo di analisi in un territorio, come quello di Duino Aurisina, che vive di turismo e dell'indotto che esso crea e che, soprattutto negli ultimi tempi, aveva palesato, come del resto in tutto il territorio che comprende e circonda Trieste, una sensibile crescita. Basta dare un'occhiata ai dati per capire l'importanza del fenomeno turistico: lo scorso anno gli arrivi, nel territorio comunale, erano stati complessivamente 49.005 (16.574 gli italiani e 32.431 gli stranieri), con un incremento pari al 15,7 per cento rispetto al 2018. In aumento erano state anche le presenze, in sostanza i pernottamenti: 149.438 (45.600 di italiani, 103.838 di stranieri), con un + 10,4 per cento rispetto al 2018. Da sottolineare anche che, nel quadro generale, si stava delineando una sensibile crescita sia degli arrivi (+24,5%), sia delle presenze (+24,5%) degli italiani. Tutto lasciava presagire insomma un 2020 destinato a ribadire tale felice momento. «Invece – spiega Romita – è arrivata questa mazzata del coronavirus che ha ribaltato interamente la situazione e che adesso ci mette nella condizione di reinventare una stagione».

I problemi sono sotto gli occhi di tutti: molte aziende hanno difficoltà a riaprire, dagli alberghi agli stabilimenti balneari, ai ristoranti, ai B&B, l'incertezza sull'immediato futuro obbliga a rivedere programmi e investimenti da parte di tutte le aziende del settore. «Abbiamo dovuto necessariamente rinviare una cospicua serie di eventi, previsti per il periodo tipicamente estivo – riprende Romita – per evidenti motivi. Le risorse che avevamo destinato alla loro organizzazione – precisa – potranno perciò essere impiegate più in là, nel periodo autunnale. A nostro avviso, la stagione 2020 sarà caratterizzata da un turismo "mordi e fuggi", perciò – continua – sarà opportuno, da parte nostra, arricchire il programma con mostre, eventi, concerti, manifestazioni non legate al periodo estivo, che potranno risultare attrattive anche alla fine dell'estate o in autunno. Alternative non ce ne sono al momento attuale – conclude l'assessore –, se non quelle rappresentate da un sostegno alle imprese del nostro territorio, che abbiamo già assicurato con un provvedimento passato in giunta negli ultimi giorni». —

Una suggestiva veduta del castello di Duino, affacciato sul mare

L'arresto alla stazione di Portogruaro

Capotreno assalita sulla Trieste-Venezia

Un giovane nigeriano, scoperto senza ticket, prima si è scagliato contro la donna e poi ha danneggiato un'auto della Polizia

Rosario Padovano

Paura a bordo di un treno partito da Trieste e diretto a Venezia: un cittadino nigeriano di 28 anni, Lucky Osas, ha aggredito la capotreno dopo che era stato scoperto privo di biglietto. Alla fine è stato arrestato per resistenza e danneggiamenti. È successo nel pomeriggio di domenica. Preso alla stazione di Portogruaro, il giovane ha dato poi in escandescenze nella macchina di servizio della Polizia di Stato e pure al Pronto soccorso. Ora è in carcere a Pordenone, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La tensione, a bordo del convoglio, è schizzata alle stelle nel tratto compreso tra le stazioni di San Giorgio di Nogaro e Portogruaro. Il 28enne non aveva con sé alcun titolo di viaggio e il controllore ha chiesto spiegazioni. Dopo essersi rifiutato di esibire documenti, Osas ha perduto completamente il controllo, manifestando un grave stato di alterazione, presumibilmente dovuto all'alcol.

Ha affrontato la capotreno, intervenuta nel frattempo, cercando di aggredirla. La scena, a quanto si è appreso, si è svolta di fronte ad alcuni testimoni, che non sono rimasti inermi. Tra questi c'è chi ha dato l'allarme al telefono e chi invece ha tentato di difendere la donna, rimediando qualche sberla.

Alla stazione di Portogruaro sono saliti gli agenti della Polizia di Stato, che hanno preso in consegna il nigeriano, mentre la capotreno veniva assistita dopo il terribile spavento. Il treno è poi ripartito per la sua destinazione, Venezia Santa Lucia.

Non senza fatica Osas è stato infilato nella vettura di servizio, dove ai poliziotti è parso in un primo momento che l'uomo si fosse dato una calmata.

La stazione di Portogruaro

Invece era solo apparenza. Osas, infatti, ha cominciato qui la seconda parte del suo show, sfasciando alcuni arredi della vettura a suon di calci, testate e pugni. Lui stesso si è ferito, tanto che è stato necessario trasferirlo al Pronto soccorso di Portogruaro. Non contento, anziché consegnarsi agli operatori sanitari, ha fatto danni anche qui. A un certo punto si è lasciato curare. Alla fine è stato dimesso, e portato come detto nel carcere di Pordenone.

Il Commissariato di Portogruaro ha confermato l'accaduto nella giornata di ieri, senza fornire ulteriori particolari, anche per tutelare la capotreno.

Ieri in stazione a Portogruaro non si parlava d'altro. Gli agenti della Polfer locale, che dipendono proprio dal Comparto Polfer di Trieste, riceveranno a breve un rapporto dettagliato direttamente dai colleghi della Polizia di Stato portogruarese, che hanno eseguito in prima persona l'intervento. Le indagini intanto continuano. Si cerca infatti di capire se anche a Trieste il giovane si sia macchiato di condotte fuori controllo.—

L'INCIDENTE SUL LAVORO

Giù la passerella, precipitano in 3 Burgo in sciopero

Un operaio all'ospedale, con traumi alla schiena e alla testa, altri due colleghi rimasti contusi, e i sindacati proclamano lo sciopero per oggi. È il bilancio dell'infortunio sul lavoro che si è verificato ieri alla cartiera Burgo a Duino alle 15.30.

Da una settimana la produzione è ferma per mancanza di ordini, così era in corso un intervento di manutenzione in vista della ripartenza dell'attività fissata per oggi. Durante l'operazione di cambio corredi i tre lavoratori si trovavano su una passerella a un'altezza di circa 7 metri. All'improvviso ha ceduto e sono finiti dopo un volo di circa due metri sull'impalcatura sottostante. Ad avere la peggio è stato un 50enne monfalconese. Immediatamente soccorso dai vigili del fuoco e dal personale sanitario del 118, è stato immobilizzato sopra una tavola spinale, assicurato a una barella toboga e fatto scendere dal ponteggio utilizzando tecniche di derivazione Speleo alpino fluviale. Quindi è stato trasportato a Cattinara con l'elicottero del 118. Le sue condizioni, fino a ieri sera, non risultavano gravi. Sul posto gli agenti del Commissariato di Duino Aurisina e l'Ispettorato del lavoro per gli accertamenti.

I sindacati hanno proclamato 8 ore di sciopero sul primo turno di oggi, chiedendo garanzie per la sicurezza dei lavoratori, e 8 ore anche per i giornalieri.

Altro infortunio in via Caboto: operaio sotto un carrello Ferito, ma non è grave

Un altro incidente sul lavoro si è verificato nella mattinata di ieri a Trieste in via Caboto poco dopo le 10, in un'azienda di serramenti. Per cause ancora in fase di accertamento un operaio si è ritrovato sotto un carrello elevatore utilizzato per la sollevazione del pallet, che gli è improvvisamente caduto addosso. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste, in supporto al personale sanitario del 118. I pompieri hanno quindi provveduto a spostare il macchinario e poi il ferito è stato trasportato a Cattinara. Le sue condizioni non sono gravi.—

P.T.

L'intervento di soccorso alla cartiera Burgo

LA RICORRENZA

Caduti di via Imbriani: l'omaggio 75 anni dopo

Ricorre oggi l'anniversario dei Caduti di via Imbriani del 5 maggio del 1945, le medaglie d'oro Mirano Sancin, Carlo Murra, Claudio Burla, Giovanna Drassich e Graziano Novelli, colpiti a morte dalla reazione armata dei reparti jugoslavi di fronte alla folla che manifestava a favore dell'Italia. Quest'anno il Comune, in ottemperanza alle disposizioni per il contenimento del contagio da Covid-19, pur non potendo effettuare la tradizionale cerimonia organizzata di concerto con la Lega Nazionale, commemorerà comunque i Caduti di quel 5 maggio. In tal senso, il Comune ha trasmesso ieri un comunicato con l'intervento del presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini, in cui si legge che «la manifestazione del 5 maggio, sancita dal sangue , fu un segnale manifesto della volontà dei triestini di cui i governi, democratici, di Londra e Washington non poterono non tener conto. Il 12 giugno gli uomini con la stella rossa lasciarono, loro malgrado, la città di San Giusto. Per Trieste fu la liberazione da quell'incubo di terrore iniziato il primo maggio».

Proprio ieri nella caserma "Campo Marzio" la Guardia di finanza, presente il comandante regionale, il generale Piero Iovino, nel rispetto delle normative sanitarie in vigore, ha commemorato i 97 finanzieri in servizio presso la stessa caserma "Campo Marzio" che, nei primi giorni del maggio 1945, dopo essere stati indotti, con l'inganno, a consegnare armi e uniformi, furono deportati, barbaramente uccisi e infine infoibati. Il presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio Emanuele Merlino, infine, a nome di tutto il sodalizio ringrazia in una nota i consiglieri comunali di San Miniato e di Pescara «per aver approvato un ordine del giorno per l'intitolazione di una via alla memoria di Norma Cossetto, sequestrata, torturata, violentata e gettata moribonda in una foiba».—

IL BILANCIO DEL PERIODO

Spaccio di eroina, "coca" e marijuana: raffica di arresti dei carabinieri

Dall'inizio dell'emergenza coronavirus i carabinieri della Compagnia di via Hermet hanno intensificato i controlli, ma non è mancata anche l'intensa attività di prevenzione e repressione dei reati predatori.

Numerosi gli arresti. In particolare, l'ultimo in ordine di tempo è avvenuto la scorsa settimana. Arrestato per detenzione a fini di spaccio G.L., 28enne colombiano: a seguito di perquisizione personale e domiciliare è stato trovato in possesso di circa 15 grammi di marijuana suddivisi in dosi pronte per la vendita. Sono scattati i domiciliari. Lunedì scorso i carabinieri hanno arrestato, nella flagranza del reato di evasione, D.G., pluripregiudicato 34enne triestino, sottoposto al regime della detenzione domiciliare per reati di varia natura. Il 34enne è stato colto fuori dalla propria abitazione in assenza di autorizzazione del Tribunale di sorveglianza. Qualche giorno prima, in due circostanze, era stato arrestato dai carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio e condotto ai domiciliari.

Venerdì 24 aprile arrestato in flagranza per detenzione a fini di spaccio B.M., 29enne triestino. Dopo perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di 100 grammi circa di marijuana, oltre che di un bilancino di precisione e vario materiale da taglio e confezionamento. Disposti i domiciliari. La notte successiva i carabinieri di Borgo San Sergio sono intervenuti in un'abitazione per dissidi familiari, arrestando in flagranza M.C., 49 enne romeno, resosi responsabile dei reati di maltrattamenti in famiglia, violenza privata e minacce aggravate nei confronti della moglie. Immediati accertamenti hanno permesso agli uomini dell'Arma di ricostruire un quadro consolidato di vessazioni e violenze subite dalla donna per mano del marito. Quindi, l'uomo è stato condotto in carcere. Martedì 14, i carabinieri hanno arrestato e denunciato per detenzione ai fini di spaccio rispettivamente B.C un 26enne e C.G., 29enne, entrambi triestini e pregiudicati. Erano in possesso di cocaina ed eroina in quantità superiori rispetto a quanto consentito per l'uso personale, oltre che di un bilancino di precisione e materiale per il taglio e il confezionamento .—

IL RINTRACCIO A BASOVIZZA

Trovati altri 33 migranti Ora tutti in quarantena

Ha ripreso intensità il flusso dei migranti sulla rotta balcanica in direzione Trieste. Il consolidarsi della bella stagione contribuisce a facilitare gli spostamenti e l'emergenza coronavirus, evidentemente, non costituisce un deterrente.

Nella mattinata di ieri si sono registrati, dunque, ulteriori arrivi nel territorio triestino. Si tratta di 33 cittadini di nazionalità pakistana che sono stati rintracciati a Basovizza. A individuarli hanno provveduto le pattuglie della Polizia di frontiera. Subito sono scattate le procedure per identificazione e prima accoglienza, che inevitabilmente risultano più laboriose e complicate, in questo periodo, per via dell'epidemia. Anche i 33 nuovi rintracciati, come da prassi ormai consolidata, dovranno adesso trascorrere adesso un periodo in quarantena.—

IL PIANO DI PREVENZIONE

Zanzare in "agguato" Muggia alza la guardia

Nel vivo le attività stagionali di disinfestazione delle larve I cittadini chiamati a evitare ristagni dai sottovasi ai secchi

Luigi Putignano / MUGGIA

Con l'arrivo della bella stagione e il conseguente innalzamento delle temperature, anche a Muggia si torna a trattare il "tema" zanzare. Proprio in questo periodo, infatti, si stanno concretizzando le periodiche azioni sinergiche messe in campo da Azienda sanitaria e Comune per la prevenzione delle cosiddette "arbovirosi", ovvero le malattie trasmesse dalle zanzare, come la febbre del Nilo. Quelli che si stanno compiendo in questi giorni sono interventi programmati di disinfestazione attraverso la collocazione di pastiglie antilarvali o di un liquido speciale a base di silicone nelle caditoie delle aree pubbliche, prevalentemente nelle zone del centro storico, dove più che altrove si può registrare il ristagno di acqua, e presso il nido "Iacchia", che ospita (anche se non attualmente per la nota emergenza coronavirus) un'utenza "sensibile". Tali interventi vengono realizzati appunto da primavera fino a ottobre, con cadenza trisettimanale nei periodi più freddi e bisettimanale in quelli più caldi. È una problematica, questa, da anni all'attenzione dell'amministrazione rivierasca. «La disinfestazione – evidenzia l'assessore all'Ambiente Laura Litteri – va effettuata in questo periodo con prodotti antilarvali nei potenziali focolai, costituiti da raccolte d'acqua di vario genere». Resta comunque assodato che, sottolinea sempre l'assessore, «la migliore arma è la prevenzione attraverso tutte quelle azioni che ciascuno di noi può mettere in campo per impedire o per lo meno rallentare il proliferare delle zanzare».

LAURA LITTERI
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI MUGGIA

«La migliore arma contro la proliferazione sono le azioni che ciascuno di noi può mettere in campo»

Ma quali sono, nello specifico, le indicazioni dell'Asugi per affrontare il problema? Si va dallo svuotamento e dalla pulizia accurata e periodica (almeno una volta a settimana) dei contenitori di uso comune, come sottovasi, abbeveratoi per animali e annaffiatoi, per eliminare eventuali uova, fino all'attenzione nell'evitare, nelle aree contigue alle case come giardini, terrazzi e orti, la formazione di raccolte d'acqua, con la rimozione di ogni sorta di potenziale contenitore per lo sviluppo delle larve, come ad esempio secchi, bacinelle e bidoni, anche di piccola dimensione. Inoltre i contenitori d'acqua "inamovibili", come vasche in cemento, bidoni e fusti per l'irrigazione degli orti, vanno coperti con strutture rigide, teli di plastica o zanzariere. Infine, nelle fontane da giardino, vanno introdotti pesci "larvivori", dai pesci rossi alle "gambusie".

Accorgimenti che sono in parte già inseriti nei regolamenti comunali: «Nel nostro Regolamento sulla tutela del benessere animale – ricorda Litteri – allo scopo di contenere la diffusione della zanzara tigre ogni cittadino è tenuto periodicamente, che significa almeno ogni 10-15 giorni, allo svuotamento e alla pulizia di sottovasi da fiori, secchi, ciotole e piccoli contenitori di acqua stagnante. È inoltre raccomandata la pulizia di qualsiasi punto di raccolta delle acque meteoriche delle grondaie».—

LE INDICAZIONI DELL'ASUGI

Zecca e morbo di Lyme: come riconoscere un'eventuale infezione

TRIESTE

Una zecca

Azienda sanitaria in prima linea nella Giornata mondiale sul morbo di Lyme, in occasione della quale l'Associazione Lyme Italia ha organizzato un evento di sensibilizzazione ora caricato su Fb, cui è intervenuta la dottoressa Katiuscia Nan, responsabile dell'Ambulatorio Lyme della Clinica Dermatologica dell'Asugi gestita dalla professoressa Iris Zalaudek. La borreliosi di Lyme, è stato spiegato, può determinare un'infezione a carico di cute, articolazioni e diversi altri apparati, e può essere trasmessa all'uomo alla fine del "pasto" ematico della zecca, attraverso il rigurgito. Per questo motivo la zecca deve rimanere attaccata a lungo, si ritiene almeno 24 ore, prima che avvenga la trasmissione. Il morso è indolore. La borreliosi si manifesta entro 30 giorni dopo il morso di zecca infetta, con una chiazza omogenea di colore rosso, oppure costituita da anelli concentrici, che si allarga. Un adeguato trattamento antibiotico è risolutivo. Chi frequenta il Carso dovrebbe indossare indumenti possibilmente di colore chiaro. Nei bambini è indicato anche l'uso di un cappello. Utili i repellenti di Dietiltoluamide (Deet) sulla cute, o Permetrina all'1% per i tessuti. Una volta a casa il corpo va controllato: attenzione, nei bambini, alle zone vicine a orecchie e nuca. In caso di zecca, essa va rimossa con pinze adeguate (in commercio), ruotando delicatamente e tirando. Quindi bisogna disinfettare la zona. È controindicato l'utilizzo di creme, olii e altre sostanze, in quanto vi è un alto rischio che rigurgiti e quindi trasmetta batteri se infetta. Importante poi monitorare attentamente la zona: se compare dopo 7-30 giorni una lesione che si allarga va contattato il medico.—

Resta in vigore soltanto il divieto d'accesso alle aree attrezzate con i giochi per bambini

Riaprono il cimitero di Santa Barbara e i parchi pubblici

LE MISURE

Da ieri anche a Muggia, come nelle altre località della Penisola, è possibile ritornare a far visita al caro estinto. Ma con delle limitazioni orarie e di afflusso.

Il cimitero di via Santa Barbara, unico cimitero in territorio comunale e che ogni anno accoglie circa 160 nuove sepolture, sarà aperto dalle sette del mattino alle tre del pomeriggio. Ci si può entrare solo indossando la mascherina. L'accesso è possibile a non più di due persone per "gruppo di accesso" alla volta.

E insieme al cimitero riapre ora anche buona parte dei parchi e degli spazi pubblici disseminati su tutto il territorio muggesano: «Dopo aver verificato – spiega il sindaco Laura Marzi – quali parchi rispondono alle condizioni imposte dal Dpcm per quel che riguarda il distanziamento sociale, abbiamo deciso di aprire tutti i parchi, a esclusione delle aree gioco per bimbi ricomprese all'interno degli stessi e di quelle aree totalmente dedicate ai giochi per bambini».

Lo scorso 20 marzo un'ordinanza sindacale aveva decretato lo stop alle passeggiate nei parchi, lungo i sentieri e le ciclopedonali che attraversano il territorio comunale muggesano, decisione presa in seguito all'entrata in vigore dei divieti firmati dal governatore della Regione Massimiliano Fedriga riguardanti appunto le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica. E numerosi erano stati i siti colpiti dal divieto: dal Parco archeologico di Muggia Vecchia alle ciclopedonali "Parenzana" e di Rio Ospo, dai laghetti delle Noghere al Parco urbano dello stesso Rio Ospo, dai Giardini Europa di via Roma a Calle dei Lauri, dal giardino di Porto San Rocco di Strada di Lazzaretto ai parchi giochi di via di Zaule, di via di Monte d'Oro e di piazzale Kozina, da quello di fronte alla scuola dell'infanzia "Il giardino dei mestieri" alle altre aree verdi di via D'Annunzio e via dei Meccanici, dal "Robinson" a quello di Stradello C, entrambi a Borgo Zindis.—

LU.PU.

LA MESSA IN SICUREZZA

Nuova rotonda delle Tre Noci percorribile da questa mattina

Sede stradale libera da ieri sera dal cantiere, che ora si sposta in spazi non interessati dal traffico per le ultime opere di completamento

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

I lavori per la nuova viabilità di Sistiana sono stati completati. Da stamattina, infatti, la rotatoria delle "Tre Noci" è interamente percorribile nel suo nuovo assetto. È dunque giunta ieri sera a compimento una delle opere più attese del territorio del Comune di Duino Aurisina, che prevedeva la cancellazione di quello che era un vecchio e pericoloso incrocio, con numerose strade che vi sfociavano, causa molto spesso di problemi e rischi per tutti i mezzi in transito, per poter fare posto a una ampia nuova rotatoria, caratterizzata dai più moderni criteri di sicurezza per il traffico.

Com'è noto, alle rotatorie si accede solo dopo aver dato la precedenza a tutti coloro che già vi transitano, il che obbliga i conducenti a un rigoroso rispetto dei limiti di velocità. Da oggi, peratanto, gli automobilisti che transiteranno sulla rotatoria che collega la Strada regionale "14" con le ex provinciali "1" e "32", lo faranno sulla nuova sede stradale. Ieri sera, di fatto, si è conclusa - come si è detto - la seconda fase dei lavori, eseguiti a cura di Fvg Strade con la parte residua del cantiere spostata dalla carreggiata definitiva. L'ex incrocio delle "Tre Noci" era diventato tristemente famoso in quanto negli anni era salito in vetta alla classifica che mette in evidenza i punti più pericolosi per il traffico nell'intero Friuli Venezia Giulia.

La nuova rotatoria

Un primato di cui le varie amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune di Duino Aurisina non andavano ovviamente fiere. Ora si è finalmente giunti alla conclusione di un lungo percorso. «Fvg Strade – commentano l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Pipan e quello alla Viabilità Massimo Romita – ha completato la seconda fase dei lavori, rispettando i tempi prefissati, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza Covid-19. Questa – rilevano i due esponenti della giunta Pallotta – è un'opera decisiva per rispondere all'esigenza più urgente della viabilità di Duino Aurisina, cioè la messa in sicurezza di quello che era uno degli incroci più pericolosi della regione, con oltre 50 incidenti l'anno. Ora – concludono Pipan e Romita – gli automobilisti potranno transitare sulla viabilità definitiva, mentre i lavori continueranno, per esaurire le opere a completamento che non insistono sulla sede stradale. L'auspicio è di poter chiudere definitivamente il cantiere entro il mese di giugno».

«Ringraziamo Fvg Strade e la Regione», aggiunge il sindaco, Daniela Pallotta: «Siamo stati in costante contatto con i loro funzionari, in particolare in queste settimane in cui le attività di cantiere si sono dovute fermare e riadattare all'emergenza Covid-19. Abbiamo avuto da parte loro pronta e totale risposta alle esigenze della nostra comunità».

Ora il desiderio di tutti è che, a lavori ultimati, anche per quanto riguarda le cosiddette opere di contorno, cioè quelle non inerenti la viabilità vera e propria, si possa procedere con una festosa inaugurazione, alla fine di giugno oppure ai primi di luglio, alla presenza della popolazione, nell'auspicio che si siano nel frattempo superati gli attuali vincoli dovuti all'emergenza sanitaria.

I lavori erano iniziati nel giugno dello scorso anno, il costo complessivo è stato di un milione e 100 mila euro, interamente a carico della Regione.—

LE ORE DELLA CTTÀ

APPUNTAMENTI

Oggi
Concerto online Chamber Music

Seconda tappa per "Playing alle 18-Chamber on web", la Stagione cameristica digitale programmata sul canale facebook di Chamber Music Trieste, due volte alla settimana dalle 18, con un programma a cura del direttore artistico Fedra Florit. Oggi una proposta nel segno del Trio d'Archi Boccherini: frutto dell'incontro fra giovani artisti di stanza a Berlino - Suyeon Kang violino, Vicki Chan Powell viola e Paolo Bonomini violoncello - l'Ensemble era atteso a Trieste il 5 marzo e, in attesa di ritrovare dal vivo il pubblico Chamber, si cimenterà su musiche di Ludwig van Beethoven. Il Trio Boccherini è noto per aver ufficialmente rappresentato, dal 2015, l'Accademia di Musica Europea da Camera. Suyeon Kang, Vicki Chan Powell e Paolo Bonomini interpretano la scrittura per archi con un omaggio a Beethoven che proietta il pubblico verso quell'idea di dilatamento della forma-sonata che sarà tipico della produzione successiva. Finalità precipua del Trio Boccherini è la valorizzazione di 500 opere scritte per questo organico strumentale, una vera e propria miniera, molte delle quali sconosciute alla maggior parte degli ascoltatori, nonostante alcuni di esse siano veri e propri capolavori. Dettagli e aggiornamenti sul sito www.acmtrioditrieste.it.

Domani
Incontri di poesie su Facebook

Domani alle 18.15 si terrà in videoconferenza un laboratorio di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà. Ogni partecipante può proporre le sue poesie o testi scelti. Gli incontri sono liberi e aperti. Il link per partecipare verrà pubblicato nella pagina Fb di Poesia e Solidarietà domani alle 13. Info: 040/638787.

Domani
Dibattito virtuale sugli ebrei triestini

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e il Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" organizzano in maggio una serie di appuntamenti di approfondimento in videoconferenza sulla storia degli ebrei triestini fra Ottocento e Novecento, a cura di Tullia Catalan (docente di Storia dell'Ebraismo e di Storia contemporanea dell'ateneo triestino). È un modo per continuare a dialogare con gli studenti e le studentesse e anche con la cittadinanza in questo difficile periodo di emergenza legato all'epidemia da coronavirus. In tutti gli incontri in videoconferenza il pubblico potrà intervenire attivamente. Il primo appuntamento si terrà domani alle 18 sul tema "La Comunità ebraica di Trieste: ebrei di porto tra Otto e Novecento". La pagina dell'evento e i link per i collegamenti: https://disu.units.it/it/eventi/40301. Per ulteriori informazioni, su questo e sugli altri incontri, si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica museumcarloeverawagner@triestebraica.it o telefonare al numero 040/2331318.

Assistenza
San Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo sta riprendendo gradualmente alcune attività. È ricominciato il recupero di alimenti freschi distribuiti settimanalmente ad una cinquantina di famiglie e, da lunedì, verrà riaperto lo Sportello di Ascolto di via Gregorutti, che riceverà le persone previo appuntamento telefonico. Un gruppo di volontari ha inoltre dato vita a una linea telefonica di ascolto e di compagnia attiva dal lunedì al venerdì (9-12 e 14-17) al numero 3518504446.

BENESSERE

Terapia anti-stress con il "Tapping": come l'agopuntura ma senza aghi

La tecnica nata negli anni Novanta rilanciata anche a Trieste in questa fase di quarantena

Francesco Cardella

Una delle caratteristiche del Tapping è toccare una parte del corpo dolente abbinando un lavoro di titpo vocale

Come ti allento lo stress e la tensione grazie a una tecnica concepita per tutti e realmente a portata di mano, anzi, di polpastrelli. Si chiama Eft, acronimo di Emotional freedom tecniques, ma è conosciuta anche come "Tapping", una formula definita di "auto-aiuto" ideata verso la metà degli anni '90 dallo statunitense Gary Craig, ingegnere, artefice di un metodo che racchiude dettami della medicina cinese coniugati alla kinesiologia applicata, a frammenti di psicologia e a scampoli di programmazione neurolinguistica. Tante le componenti, ma agile, almeno apparentemente, la modalità d'intervento, basata sul semplice "picchiettio" con la punta delle dita su zone nevralgiche di testa, mani e corpo, il tutto abbinato ad un ulteriore lavoro vocale, incentrato sul pronunciare apertamente frasi o moniti sul problema da eliminare. Insomma, una sorta di agopuntura senza aghi, meno invasiva e qui sposata ad un personalissimo "mantra" guaritore.

In tempi di isolamento forzato e di facili agguati da parte dello stress, il Tapping sembra poter rivivere una sua nuova stagione e a crederci è soprattutto Barbara Zetko, già architetto, ora operatrice professionale del metodo (certificata Aa Met – Association for the advancement of meridian energy techinques) alle prese con una serie di corsi introduttivi (gratuiti) di Tapping da poter seguire in rete: «Non dobbiamo certo definirla una cura – precisa Barbara Zetko – quanto uno strumento di "auto aiuto" che non deve sostituirsi a terapie tradizionali, ma che può rappresentare un valido complemento per raggiungere o mantenere l'equilibrio psicofisico».

Giocando per sequenze di pochi minuti sui meridiani del corpo, la tecnica agirebbe sugli stati emozionali, andrebbe a ridurre lo stress, entrerebbe in ballo per sconfiggere insonnia, conflitti, persino depressione e problemi di peso. Insomma, un toccasana a colpi di dita, garantisce l'ex architetto, in grado di «migliorare la salute in generale, funzionando per ogni problema emotivo». Le lezioni sulle piattaforme facebook di "Eft Trieste" e di "Stop alla paura!" sono in programma venerdì 15 e lunedì 18 maggio, alle 18. —

EVENTI

Giornalismo e digitale La voce delle Istituzioni in "Pa Social Day"

Focus sui temi dell'innovazione nella comunicazione pubblica, quest'anno raccontato interamente sulle piattaforme online. Si intitola "Pa Social Day" ed è l'evento su scala nazionale in programma mercoledì 20 maggio (9.30-18) organizzato dall'Associazione Pa Social, realizzato in collaborazione con l'Eco della Stampa, InfoCamere, Hootsuite, ilgiornaledellaprotezionecivile.it, Velocità Media, Digital Media, IPress Live, Agenzia Dire, IgersItalia e cittadiniditwitter.it, un progetto che gode inoltre del patrocinio in regione dell'Ordine dei Giornalisti e di Confindustria Venezia Giulia – Gruppo Giovani Imprenditori. Edizione numero tre, avvalorata dalle emergenze epocali e dai richiami ad una maggiore trasparenza nella comunicazione di stampo social, dando rilievo alle nuove professionalità e spaziando poi su temi come la nuova legge sulla comunicazione, le fake news, l'innovazione. Sono 18 le città italiane coinvolte. Monfalcone (che avrebbe dovuto ospitare l'evento) rappresenta il Fvg ed il tema specifico qui proposto si traduce in un rapporto tra "Giornalismo e Social", uno spunto moderato da Christian Tosolini e che vedrà i contributi del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, di Domenico Bonaventura (responsabile piattaforma online Velocità Media) del vicedirettore de "Il Piccolo" Alberto Bollis e del presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg, Cristiano Degano, che spiega: «Il giornalismo era già soggetto a una forte trasformazione, ma ora siamo chiamati ancor di più a garantire un' informazione di qualità». Il collegamento si effettua sulla pagina del sito www.pasocial.info, live su Youtube e FB (hastag #pasocial, info: 3484527740 fvg@pasocial.it). —

F.C.

NUOVE INIZIATIVE

La Civica Orchestra lancia il centro estivo musicale

"Forza Trieste, noi ci siamo! La Città può contare su di noi". Questo il messaggio forte e chiaro della Civica Orchestra di fiati Giuseppe Verdi-Città di Trieste, che ha aperto le iscrizioni al Centro estivo musicale, rivolto a bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni, che si terrà dal 15 giugno all'11 settembre nell'Istituto comprensivo Italo Svevo di Trieste. Un'occasione di avvicinamento e scoperta della musica in allegria e armonia (ferma restando la necessità di verificare le direttive governative in materia di contenimento del coronavirus). In questo periodo numerose sono state le iniziative messe in campo a sostegno delle persone e dei musicisti. Alla notizia di sospensione di tutte le attività didattiche e culturali di inizio marzo, la Scuola di musica della Civica ha reagito proponendo fin da subito la continuazione delle lezioni musicali tramite la didattica a distanza. La Civica ha inoltre lanciato sul suo canale YouTube la rubrica "Piccoli musicisti crescono": un'iniziativa ideata dal presidente Giovanni Baldini a supporto e sostegno di tanti giovani -e anche meno giovani- musicisti della Scuola di musica. Non sono stati da meno gli Orchestrali della Civica che hanno deciso di lanciare un messaggio di forza e speranza con il mezzo più potente a loro disposizione, la musica. Insieme, ma distanti, hanno suonato l'Inno a San Giusto di Giuseppe Sinico in un video pubblicato sul canale YouTube della Civica, lanciando il motto "Forza Trieste!". —

La Civica Orchestra

WEB

Al via le "Riflessioni" sulle aziende e Internet

Parte giovedì "Riflessioni", una serie di incontri gratuiti sul web per condividere competenze e buone pratiche con aziende, imprenditori, commercianti e associazioni. I primi tre incontri, organizzati dallo studio di pubbliche relazioni Sandrinelli (7, 14 e 21 maggio) sono dedicati al digitale e vogliono essere dei brevi momenti di riflessione, colloquiali e aperti, nei quali ragionare su come una buona comunicazione e un'attenta riprogettazione dei servizi possano aiutare a ripartire. Il primo incontro si terrà giovedì alle 16.30 e tratterà de "La progettazione di nuovi servizi digitali". Si parlerà di metodi strategici e operativi per costruire una nuova visione della propria attività. Per partecipare info sul sito www.studiosandrinelli.com.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Quarantena, sfruttare di più e meglio la Base logistica di Muggia

LA LETTERA DEL GIORNO

Apprendo che vi sarebbe necessità di un luogo attrezzato e sicuro per isolare chi viene scoperto positivo al Covid-19, senza rischiare di infettare famiglie o residenze assistite o altro. Dai primi di marzo questo luogo (uno dei tre nella regione Friuli Venezia Giulia) esiste e funziona perfettamente: è la Base logistica addestrativa dell'Esercito al Lazzaretto, Muggia. Ho scoperto tuttavia che tale realtà, gestita per l'emergenza coronavirus dalla Protezione civile Fvg, è utilizzata solo in piccola parte. Ritengo che sarebbe stato meglio collocarvi chi usciva dall'ospedale senza necessità di cure particolari, in attesa di guarire.

Posso dirlo per esperienza personale, perché sono stato uno dei due "ospiti" che l'ha inaugurato. È ben sistemata, con stanze e servizi in ordine e funzionanti, con spazi per una boccata d'aria vicino al mare e soprattutto con personale veramente ottimo, professionalmente preparato e gentilissimo, umanamente vicino a chi deve starsene isolato dal mondo.

Dopo tre settimane di permanenza posso solo ancora ringraziare tutte le persone che vi operano e che hanno fatto il possibile per non farmi pesare l'isolamento personale e il timore per qualcosa che comunque doveva ancora "sparire". È il mio piccolo contributo personale ma per una grande squadra e una buona struttura. Buon lavoro e abbiamo cura di noi tutti.

Peter Močnik

Il muro di cinta della Base logistica dell'Esercito, data in gestione alla Protezione civile

LE LETTERE

Proposta
Rive fruibili senza parcheggi

Domenica 12 aprile Il Piccolo riportava che il capo dell'Urbanistica municipale Bernetti ha promesso ingentissime spese di asfaltatura delle Rive, approfittando del calo del traffico a seguito del coronavirus.
Come è possibile che in una città in ginocchio, senza risorse, con la produzione e i servizi chiusi e la gente costretta a chiedere aiuti al governo, si vadano a mio avviso buttare risorse per asfaltare le Rive che hanno un fondo stradale in discrete condizioni? C'è tanto di più utile che si dovrebbe fare! Le buche peraltro sono causate dai Tir che si muovono tra Porto nuovo e Porto vecchio. Perché allora si è deciso di riasfaltare piuttosto che utilizzare la linea ferroviaria sotterranea di circonvallazione che già collega Porto vecchio e Porto nuovo, togliendo almeno i Tir dalle Rive?
Martedì 14 aprile è riportato che lo stesso capo dell'Urbanistica entro il 30 aprile avvierà una gara di 9.000.000 euro per 20.000 mq di viabilità che permetteranno di raggiungere il Magazzino 26.
Con queste scelte, approfittando della pandemia, si porta avanti in modo disinvolto un processo che bisognerebbe a mio avviso sospendere, per riparlarne a emergenza finita, aprendo un dibattito con cittadini e portatori d'interesse. Ritengo si navighi a vista.
A mio parere il sindaco dovrebbe rendere fruibili i circa 2 km del lungomare per passeggiate, corsette e allenamenti per quelli che abitano la città. Stiamo proponendo un "non-progetto" che costa pochissimo e si può realizzare entro maggio. Fermo restando la fruibilità dell'area per eventi quali la Barcolana e le grandi navi, basterà togliere la segnaletica orizzontale e le macchinette per i pagamenti; arricchire con un po' di verde e una segnaletica per richiamare l'attenzione alle distanze, ai tempi, alle difese personali; attrezzare un vespasiano-bio ogni 500 m e un rubinetto per l'acqua corrente. E così Trieste avrà un bellissimo "lungo Rive" pedonale e ciclabile. E non solo per il dopopandemia.

Roberto Dambrosi
Un'altra città

ALBUM

Tutti al mare ma attenti all'abbronzatura! Potrebbe tradirvi

"Tutti al mare ma... attenzione! Le bugie hanno le gambe corte!" commenta la sua simpatica vignetta l'autore, il lettore Diego Skamperle

Coronavirus / 1
Il giusto prezzo delle mascherine

Il costo delle mascherine è fuori controllo. Nell'ottobre 2017 con una bronchite e tosse avevo pensato di difendere i familiari comperando un po' di mascherine chirurgiche. Ero andato nel negozio di sanitari di fronte all'ospedale di Udine e avevo acquistato un pacchetto di 50, Doc Mask, Made in Malaysia, importato da Gardening srl di Genova: mascherina conforme alla norma En 14683, potere filtrante 98%, adatta per uso ospedaliero, ambulatoriale e per medicazione. Avevo pagato euro 6,70, cioè 0,134 l'una, Iva compresa. Penso che il negozio avesse guadagnato il giusto, lo stesso dicasi dell'importatore italiano e del fabbricante malese. Quanto è oggi la ricarica giusta?

Claudio Carlisi

GLI AUGURI DI OGGI

SARA E MAURI
Sono 30 anni di vero amore, auguri ai genitori migliori del mondo, vi vogliamo bene: Samantha

Coronavirus/2
Necessario allestire wc mobili

Nell'accogliere positivamente le precisazioni dell'ultima ordinanza sull'attività motoria, che permette a tutti di spaziare anche al di là del raggio dei 500 metri, e riflettendo che quando si cammina, si corre o si va in bicicletta c'è il bisogno di bere, penso che, tenendo conto dei bar chiusi, la gente porta con sè una bottiglia d'acqua. Ma sorge spontanea una domanda. E se lungo il tragitto qualcuno avesse bisogno di usare un bagno?
Anche con i bar in un prossimo futuro aperti, i noti paletti in ordine alla capienza non permetteranno facili accessi ai servizi igienici. Chiedo quindi, credo a nome di molti, di considerare questa necessità e di predisporre adeguati servizi pubblici sia in prossimità delle consuete zone predilette per l'attività motoria come Barcola, Napoleonica, Pista ciclabile ecc., sia in centro città, anche prevedendo che non tutti, per vari motivi, possano raggiungere a piedi i siti già citati.
Non dimentichiamo che i servizi pubblici in una città, se adeguatamente curati nella pulizia e vigilanza, sono senza dubbio degli indicatori importanti di civiltà.

Silvia Barcaricchio

Coranvirus/3
A Porto vecchio anche la scienza

Considerato l'impatto devastante che il coronavirus sta avendo sul comparto turistico e quello della ristorazione, spero che la riqualificazione di Porto vecchio non abbia luogo prevalentemente in chiave turistica, ma che lasci spazio anche alle industrie e alle aziende del futuro con un occhio di riguardo all'attività scientifica. Il virus ci sta dimostrando che è indispensabile preservare un certo tessuto industriale per garantire un minimo di futuribilità alla città.

Luca Russo

Coranvirus/4
Il parrucchiere non può farti male

Ho appreso con angoscia che parrucchieri ed estetisti saranno gli ultimi a riaprire. Mi chiedo: una persona che lavora alle tue spalle con guanti e mascherina che danno può fare? Mi guardo allo specchio e vedo una strega con i capelli scoloriti e fuori taglio e mi assale la voglia di rasarli a zero specialmente quando vedo le nostre parlamentari dall'aspetto impeccabile con capelli colorati e ben pettinati. Permessi speciali per barbieri e parrucchieri di Camera e Senato?

Lucia Saksida

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088;via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Angelo da Gerusalemme (martire)
Il giorno è il 126°, ne restano 240
Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.11
La luna sorge alle 16.34 e tramonta alle 4.37
Il proverbio La vera amicizia è fatta di fiducia, di lealtà e di indulgenza

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	22,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	18,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	70
Basovizza	µg/m³	NP

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

50 ANI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 MAGGIO 1970

– Il Sindaco Spaccini (foto) ed il presidente della SASPI, Sante Ianoni, hanno firmato l'atto di convenzione per l'impianto di incenerimento rifiuti, i cui lavori inizieranno fra dieci giorni nell'area di Monte San Pantaleone.
– Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario del sacrificio di cinque persone, che il 5 maggio 1945 caddero vittime, mentre partecipavano a una delle prime grandi manifestazioni patriottiche durante l'occupazione jugoslava.
– Oggi, alle 18.30, con una solenne cerimonia, che si terrà nell'aula magna della Università, inizieranno le celebrazioni promosse dal Comune nel bicentenario della morte di Giuseppe Tartini, con i "Solisti veneti", che eseguiranno musiche tartiniane.
– Una notizia di cronaca si inserisce nell'operazione "Carso pulito". Una coppia di giovani ha scaricato da una "600" una cucina economica su un terreno di Strada di Fiume. Ne è nato un putiferio con il proprietario del fondo e tutti e tre all'ospedale.
– Diciotto ragazzi fra i sei e dodici anni si rivolgono al Sindaco, perché non hanno uno spiazzo fra le case ove giocare al pallone, venendo scacciati dal signor custode. Ora, vorrebbero che tra le vie Pisino 12 e Capodistria l'area venisse adattata per il gioco.

TRIESTE-OPICINA 2020

Club 20 all'ora tra corsa virtuale e beneficenza

IL Club dei 20 all'ora di Trieste non si perde d'animo per la Trieste Opicina Historic 2020. Non potendo purtroppo organizzare quest'anno la rievocazione storica della Trieste Opicina, per l'avvento dell'emergenza sanitaria, quattro moschettieri del Club hanno pensato di organizzare la Trieste Opicina Historic Virtuale 2020. Si tratta di un Tour turistico, sportivo e culturale che promuoverà, per quattro giorni, da lunedì 11 a giovedì 14 maggio, le bellezze della nostra regione. Basterà avere un po' di confidenza con internet, Google Maps, View Street, Wikipedia e tutto quando può servire di virtuale o cartaceo per rispondere alle 40 domande.

Ogni giorno, per 4 giorni, gli iscritti alla manifestazione riceveranno via e-mail il percorso da seguire e 10 domande. Il venerdì 15 maggio entro la mezzanotte l'invio di tutte le risposte all'organizzazione. Domenica 17 maggio i risultati, le classifiche del Tour e del Concorso d'eleganza e il podio con i vincitori. Iscrizione a costo zero e tutte le informazioni dettagliate sul sito del Club www.clubdeiventiallora.org. Il Club dei Venti all'Ora offrirà inoltre un contributo alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per ogni partecipante.

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

***COME FARE UN'ELARGIZIONE:* presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.**

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

LA MASCHERINA È UN MUST HAVE. E ADESSO VUOL DIRE QUALCOSA

Chi avrebbe mai pensato di definire "must have" la mascherina? In questa espressione si concentra tutto lo stravolgimento della moda, e tutto il nostro smarrimento al tempo dell'epidemia. Appena qualche mese fa gli stracci glitterati e brandizzati facevano "tendenza" sui red carpet: Billie Eilish ai Grammy 2020, con quel nonnulla di tulle e la doppia G di Gucci disegnata in cristalli, o il rapper Junior Cally all'ultimo Sanremo, un antesignano del volto mascherato, per preservare la privacy e spingere il pubblico a concentrarsi sulla sua musica e non sulla sua faccia (parole sue). Come se vedere un viso picchettato da swarovski conciliasse l'ascolto.

Ora le mascherine sono diventate un indispensabile supporto per muoverci in sicurezza, almeno parziale. Mascherine vere, classificate con lettere e numeri, a seconda del livello di protezione. Le definiamo igieniche e chirurgiche, aggettivi mai prima accostati a quei pezzetti di stoffa, prodotti da tutti i grandi brand a prezzi stratosferici, per colonizzare una porzione del corpo ancora recalcitrante: naso e bocca. Non si riescono più a leggere le fantasiose assurdità con cui si giustificava il fastidio di infilarseli, quegli impalpabili aggeggi così glamour, anche se solo per il tempo di uno scatto da postare sui social: con mezza faccia oscurata ci si esprime in libertà, sostenevano gli estimatori, si può essere se stessi. Sembrano, e sono, espressioni congelate in un'altra epoca.

Oggi tutti siamo costretti a un profondo ripensamento nel nostro rapporto con quanto ci mettiamo addosso e anche su come lo definiamo in termini di libertà, utilità, necessità, congruità. E la mascherina, che, vip a parte, alla nostra cultura del vestire quotidiano era estranea, che incrociavamo per lo più negli aeroporti su qualche viaggiatore orientale, è il primo "strumento" a cui pensiamo prima di uscire. Non più ammennicolo da anno iati della moda, non più accessorio divertente e originale da serata happy. Più è seriale e chirurgica, perfino a prezzo calmierato, più funziona. E così si sono affrettate a produrla molte case di moda, nella prima di quelle che saranno innumerevoli riconversioni.

La mascherina è un obbligo per poter riacquistare, e difendere, un po' di libertà, la nostra e quella degli altri. Ecco finalmente spiegato, e riempito di contenuto, il must have. —

SCIENZA & SOCIETÀ

«Scuole chiuse, più danno che beneficio»

Lo dice Egidio Barbi, responsabile della clinica pediatrica del Burlo: «Malattia lieve nei bimbi e l'isolamento causa ansia»

Lorenza Masè

A destra nella foto, il professor Egidio Barbi, dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo di Trieste, mentre illustra il funzionamento di un apparecchio medicale

In Friuli Venezia Giulia le scuole sono chiuse dal 24 febbraio, ne abbiamo parlato con il Professor Egidio Barbi, Responsabile della Clinica Pediatrica dell'Irccs Burlo Garofolo, tra le venti personalità della pediatria italiana che hanno sottoscritto una lettera per richiamare l'attenzione sui diritti dei bambini nella Fase 2 della pandemia: «Da adesso in poi abbiamo buoni motivi di credere che la persistente e indefinita chiusura delle scuole possa essere fonte di un danno maggiore rispetto al beneficio. Regole e modi andranno certamente studiati e definiti, ma si può fare».

Prof. Barbi qual è il ruolo dei bambini nel trasmettere la malattia?

I bambini non sono in nessun modo più contagiosi degli adulti. C'è una qualche evidenza scientifica, ma ancora parziale e da confermare, che suggerisce che potrebbero esserlo di meno. Ciò che sappiamo con assoluta certezza è che, mentre gli adulti, soprattutto gli anziani, corrono rischi a stare vicini gli uni agli altri, i bambini non corrono pericolo a stare insieme perché l'infezione nei più piccoli è davvero benigna.

Come si manifesta il Covid-19 nei bambini?

In gran parte in maniera asintomatica, in una piccola parte si manifesta come un'infezione virale diciamo normale. Ci sono poi alcuni rari casi in cui si sviluppa una malattia più impegnativa. Tutti i dati scientifici stanno continuando a dimostrare che il decorso della malattia nei bambini è benigno. I dati cinesi che abbiamo e anche ciò che abbiamo visto in Lombardia e in Fvg, rispetto al mondo dell'adulto, dimostrano che l'impatto è infinitamente inferiore. In tutta la nostra regione abbiamo avuto solo 2 bambini con necessità di ricovero, entrambi andati bene.

La malattia una volta superata può lasciare segni sull'organismo dei bambini?

L'evidenza che abbiamo adesso è assolutamente no. Si sono osservati dei casi che assomigliano alla malattia di Kawasaki (un'infiammazione dei vasi di piccolo e medio calibro di tutti i distretti dell'organismo), una vasculite post-infettiva, come una specie di reazione esagerata dell'organismo a stimoli probabilmente virali. Peraltro la Kawasaki secondaria al Covid secondo i dati italiani al momento sembra più benigna.

Effetti collaterali del virus per i bambini?

> «Criticità finora solo in due piccoli pazienti ma tutto si è risolto per il meglio»

La paura purtroppo ha portato a una certa ritrosia a portare in ospedale i bambini ad alta patologia. I danni collaterali maggiori interessano i bambini più fragili, che hanno delle comorbilità ad esempio problemi cognitivi o quelli che hanno perso la fisioterapia e la frequenza dei centri di accoglienza diurna. Il Burlo ha provveduto con il servizio di cure palliative andando a domicilio dei pazienti e con telemedicina per rimanere in contatto con questi bambini e continuare a gestire le patologie.

E in termini di salute mentale dei bambini?

Sicuramente l'isolamento non fa bene, i dati sono osservazionali non ancora su una dimensione statistica. Il Burlo ha uno studio in corso che coinvolgerà circa 200 bambini e ragazzi, stiamo raccogliendo i dati con dei questionari online e forniremo i risultati preliminari nelle prossime settimane. Esiste uno studio cinese su una casistica consistente di quasi 1700 bambini (0-18) che dimostra che 20% ha sviluppato sintomi depressivi e il 19% sintomi d'ansia.

Aprire scuole sarebbe una roulette russa?

Da adesso in poi abbiamo buoni motivi di credere che la persistente e indefinita chiusura delle scuole possa essere fonte di un danno maggiore rispetto al beneficio. Nella lettera chiediamo di affrontare il problema in maniera rigorosa e proponiamo di prendere fortemente in considerazione l'opportunità di riaprire intanto i nidi d'infanzia, materne e elementari. L'apertura di tali strutture avrebbe un impatto sulla salute di tutta la popolazione nel senso che l'alternativa è che questi bambini verranno tenuti dai nonni, non tutti potranno permettersi una babysitter. Regole e modi andranno certamente studiati e definiti, ma si può fare.

Come sta andando negli altri Paesi?

Il Regno Unito ad esempio ha riaperto le scuole per i figli di lavoratori critici e bambini vulnerabili, i paesi Scandinavi hanno deciso apertura per i più piccoli, l'Olanda aprirà da lunedì le scuole primarie (per loro fino a 13 anni) facendo andare a scuola i bambini scaglionati a giorni alterni. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

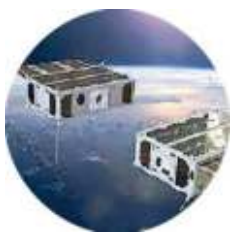
VALENTINA, INGEGNERE DELLA SISSA TESTA MATERIALI COME HYDROGEL

Originaria della Val Camonica, Valentina Damioli si è laureata in Ingegneria civile all'Università di Brescia, specializzandosi poi al Dipartimento di Ingegneria meccanica e industriale. Subito dopo il dottorato ha proseguito la sua ricerca al MathLab della Sissa dove è attiva da più di un anno. La matematica e la fisica l'hanno sempre appassionata? «No», risponde Damioli «quando si è ancora ragazzini è molto difficile scegliere, tant'è che io ho un diploma da geometra. Ciò che mi premeva allora era avere un titolo di studio che mi consentisse di trovare un lavoro, oltre al fatto che ero piuttosto brava nel disegno tecnico. Ho sempre avuto una buona inclinazione per le cose manuali e ciò si ripercuote nel mio lavoro attuale. In ogni caso mi piaceva studiare per cui dopo la scuola geometri ho scelto Ingegneria civile dove ho potuto svolgere parte della tesi anche in America, in tre stati diversi. In America ho fatto ricerca su alcuni materiali vetro ceramici innovativi. Quindi è lì che ho scoperto la passione per gli esperimenti». L'opportunità di fare ricerca tramite la sperimentazione l'ha poi avuta alla Sissa: «Infatti il dipartimento di Matematica ha dei laboratori. Nello specifico mi occupo di realizzare dei provini di un materiale che viene chiamato Hydrogel. In ogni caso studiamo la meccanica di questi materiali, la nostra è una ricerca di base, ci ispiriamo (anche) alla natura, studiamo i movimenti delle piante o la forma delle foglie, sono materiali che in genere saranno poi impegnati nella soft robotica o nelle neuroscienze». La natura rientra anche negli hobby di Valentina: «Adoro la montagna, soprattutto camminare nelle mie valli bresciane. Amo cucinare, andare a teatro, ballare e anche il badminton, cioè le racchette con volano, ma purtroppo qui a Trieste non c'è un campo in cui venga praticato. Mi sono appassionata di badminton in America, quindi ora l'ho sostituito con il ping pong». —

L'ingegnere Valentina Damioli della Sissa

SCIENZA IN PILLOLE

Ecco i Cubesat

I cubesat sono satelliti grandi come una scatola di scarpe, in grado di osservare la Terra e lo spazio come i loro "fratelli" maggiori. Ne sono stati lanciati 1.300.

L'animale più lungo

È un sifonoforo e vive al largo delle coste dell'Australia: con i suoi 45 metri è l'animale più lungo del mondo secondo recenti studi.

Sogni erotici, genesi

I sogni erotici provengono dalla stessa parte della psiche in cui risiedono desideri e piaceri. Ci dicono che siamo sessualmente attivi o pronti per nuovi amori.

AL MICROSCOPIO

LA CORSA A OSTACOLI VERSO IL VACCINO

MAURO GIACCA

A qualsiasi esperto venga chiesto quanto tempo ci vorrà per un vaccino la risposta è sempre la stessa: almeno 12-18 mesi. Sembra lungo, ma in realtà è un tempo brevissimo. Ci abbiamo messo 15 anni per un vaccino per il papillomavirus (tumore dell'utero) o il rotavirus (diarree infantili). E non siamo ancora arrivati ad averne uno per HIV, scoperto negli anni '80. Ottenere un vaccino per il coronavirus dovrebbe comunque essere più facile: il bersaglio sembra ben delineato (la proteina Spike del virus, quella che sporge a raggiera), la maggior parte delle persone guarisce dall'infezione (segno che il sistema immunitario è in grado di fronteggiare il virus, cosa che invece non avviene per HIV) e abbiamo a disposizione tecnologie molto più efficaci che in passato.

Se c'è quindi da essere ottimisti sullo sviluppo del vaccino nei laboratori, rimangono però almeno due problemi insoluti: primo, come gestire la corsa non coordinata di produttori diversi, secondo come farne centinaia di milioni (milioni!) di dosi. Sono circa 100 ora i vaccini in via di sviluppo. Vincerà chi arriverà per primo o chi farà il vaccino più efficace, anche se questo arriva dopo sul mercato? È impossibile pensare che 100 vaccini diversi possano essere tutti provati nell'uomo indipendentemente. Come fare allora a priorizzarli? C'è chi suggerisce di avere un'unica sperimentazione continua senza limiti di tempo, sotto l'egida di un ente transnazionale. I diversi produttori fanno riferimento a questo ente non appena hanno un vaccino da provare. Così tutti i vaccini sono testati nella stessa maniera e salgono o scendono in graduatoria a seconda della loro efficacia comparativa. Un po' come si fa nei circoli di tennis, in cui la graduatoria sociale è stabilita giocando contro gli avversari vicini in classifica: chi vince sale, chi perde scende. Bello da dire, ma molto difficile in pratica: se un vaccino "perde" contro un altro, nessuno lo vorrà più e le centinaia di milioni di investimento per produrlo andranno in fumo. Non molto appetibile per gli investitori.

> La buona notizia è che il "bersaglio" è già stato individuato. Ma ci vorrà tempo per ottenerlo

> La sperimentazione è complessa, per non parlare della difficoltà di produrre milioni di dosi

Il secondo problema riguarda la produzione. Non esistono stabilimenti in grado di produrre centinaia di milioni di dosi. Bisognerà allora riconvertire altri stabilimenti di produzione o costruirne di nuovi nei diversi Paesi. Questo processo potrebbe cominciare ora, ma per quale vaccino? Le tecnologie attualmente sperimentate sono così diverse le une dalle altre ed è così imprevedibile quello che funzionerà che è impossibile anticipare i tempi.

Morale della storia: quello del vaccino è un rebus di strategia gestionale e di economia che va ben al di là del lavoro dei ricercatori nei laboratori. —

A sinistra il fondatore della Ab Analitica Dino Paladin; accanto il laboratorio che produce centinaia di kit diagnostici

Nuovo strumento messo a punto da Ab Analitica che ha i suoi laboratori di sviluppo in Area Science Park

Diagnostica più veloce: 400 tamponi al giorno

LA SCOPERTA

E' uno strumento di diagnostica automatizzato, che consente ai laboratori di analizzare in una singola giornata lavorativa fino a 400 campioni provenienti da tamponi naso-faringei per rilevare la presenza di Sars-Cov-2. L'ha messo a punto Ab Analitica, azienda specializzata in sistemi medico-diagnostici in vitro con sede a Padova e laboratori di ricerca e sviluppo in Area Science Park, una delle undici imprese, di cui solo tre italiane, certificate dal Ministero della salute per la fornitura di test per la diagnosi del nuovo Coronavirus. Il macchinario, Genequality X120, è un dispensatore di liquidi governato da un software, da utilizzare insieme al kit diagnostico di Ab Analitica per rilevare il virus nei campioni attraverso analisi molecolari. E' già utilizzato in alcuni ospedali veneti e campani e in un laboratorio privato torinese. «Genequality X120, che abbiamo sviluppato a partire dal 2012, è un dispensatore di liquidi composto da una parte meccanica, che acquistiamo da un'azienda svizzera, e da un nostro software che consente la tracciabilità di tutte le operazioni: ogni campione analizzato dal sistema viene associato tramite un codice a barre ai dati del paziente, importati dal sistema gestionale del laboratorio o dell'ospedale», spiega il fondatore di Ab Analitica Dino Paladin. L'elevata automazione del sistema consente di evitare l'inserimento manuale dei dati, facilmente soggetto a errori, e un risparmio in termini di tempo e di risorse umane da impiegare nei laboratori. Ma come funziona? «I tamponi vengono trasferiti in provetta e inseriti nella nostra macchina. Il sistema provvede, utilizzando i componenti chimici necessari, a eseguire automaticamente una serie di operazioni sui campioni: dall'estrazione dell'RNA alla retrotrascrizione a DNA, fino alla sua amplificazione con metodo PCR per rilevare l'eventuale presenza di virus. Terminata l'analisi un software controlla il dato analitico e il referto viene trasmesso ai sistemi gestionali».

Si tratta di una procedura che grazie all'elevato grado di automazione è estremamente precisa e sicura e i cui risultati sono garantiti, ci dice Paladin, sottolineando però l'importanza di una corretta operazione di prelievo da parte degli operatori sanitari.

Grazie a una collaborazione con l'azienda Ez Lab l'autenticità del kit diagnostico targato Ab Analitica, che contiene tutti i componenti chimici necessari per l'analisi molecolare, sarà garantita anche tramite blockchain. —

GIULIA BASSO

L'UTILIZZO

La versatilità di Genequality: usato per varie patologie

Genequality X120 è uno strumento molto versatile, che può essere utilizzato non solo per la diagnosi del nuovo Coronavirus, ma anche per quella di molte altre patologie: su un'unica estrazione di acido nucleico è infatti in grado di effettuare 8 esami differenti e in una stessa piastra fino a 24 esami diversi. «In autunno, quando ci sarà il problema di distinguere il Covid-19 da un'influenza, o nel caso di pazienti immunodepressi che possono presentare simultaneamente più di una patologia, sarà importante poter usufruire di uno strumento come questo.

CON IL DISPOSITIVO PORTATILE BILISTICK

Misurazione a domicilio della bilirubina per i neonati

Apparecchio prezioso per evitare l'affollamento negli ospedali e scongiurare l'eventuale pericolo di contagi Progetto sposato dall'Irccs

In tempi di Covid-19 la parola d'ordine è domiciliazione dell'assistenza sanitaria, per evitare il sovraccarico negli ospedali e per minimizzare al massimo il rischio di contagio. S'inserisce in questo filone un progetto pilota indirizzato ai neonati e alle loro mamme, per la misurazione a domicilio della bilirubina, che nei primi giorni di vita dei bambini va monitorata con grande attenzione. Il progetto, che sta per essere avviato dall'Irccs materno infantile Burlo Garofolo e da Bilimetrix, azienda con sede in Area Science Park, in collaborazione con la onlus Scricciolo, si avvale di Bilistick, il dispositivo portatile per la misurazione istantanea della bilirubina e aiuterà a tenerla controllata senza la necessità per le neo-mamme e i loro bambini di uscire dalla propria casa.

Fisiologicamente oltre il 50% dei neonati a termine e quasi l'80% di quelli pretermine registrano un picco di bilirubina nei primi giorni di vita, che va tenuta monitorata per prevenire l'insorgere del kernictero, patologia che colpisce centinaia di migliaia di bimbi appena nati provocando danni cerebrali e, nei casi più gravi, anche il decesso.

Per evitarlo è sufficiente diagnosticare tempestivamente l'iperbilirubinemia e riportarla alla normalità con l'utilizzo della fototerapia: basta che il neonato venga posto sotto una lampada a determinate frequenze per risolvere il problema. "Con questo progetto Bilistick viene utilizzato per effettuare la misurazione della bilirubina a domicilio, evitando a mamme e neonati di dover tornare in ospedale a pochi giorni dalle dimissioni post parto - spiega Claudio Tiribelli, direttore scientifico di Bilimetrix -. Con Bilistick un operatore sanitario si reca a casa della neomamma, effettua direttamente lì la misurazione e decide se lasciare il neonato a domicilio o portarlo in ospedale per il trattamento. Bilistick è simile allo strumento che ogni diabetico usa per misurarsi la glicemia. E' di dimensioni ridotte, portatile e alimentato a batteria. Per la misurazione bastano due minuti e una microgoccia di sangue del neonato".

Bilistick, ricorda Tiribelli, è nato per fornire un valido strumento per misurare la bilirubina neonatale nei luoghi in cui la presenza di ospedali sul territorio non è capillare e in tutti i casi in cui la struttura sanitaria sia lontana o difficile da raggiungere per le neomamme e i loro piccoli. Il dispositivo ha inoltre il vantaggio di essere poco costoso, il che lo rende l'ideale per l'utilizzo nei paesi in via di sviluppo.

«Oggi Bilistick è utilizzato nei casi in cui sia necessario un monitoraggio domiciliare della bilirubina neonatale in molti paesi: Egitto, Indonesia, Malesia, Filippine, Perù - dice il direttore scientifico di Bilimetrix -. Questo nuovo progetto pilota nasce dall'attuale emergenza sanitaria e potrebbe essere esteso a livello regionale, oltre che esportato in ambito nazionale ed europeo» —

G.B.

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Nicola Gardini pubblica per Garzanti un saggio sul Rinascimento rileggendo figure di intellettuali come Machiavelli, Ariosto, Fracastoro

L'Italia sa come rinascere dopo ogni calamità Lo dicevano già i grandi maestri del passato

L'INTERVISTA

Roberto Carnero

L'idea della rinascita è la sostanza stessa del Rinascimento italiano, che si è sviluppato tra il Quattrocento e il Cinquecento, in decenni di grandi emergenze: epidemie, invasioni, divisioni di ogni sorta. Forse è per questo che quell'epoca, in un frangente storico come quello che stiamo vivendo, ci appare caratterizzata da alcuni interessanti elementi di attualità. Oggi, infatti, anche noi abbiamo bisogno di "rinascere", dal punto di vista sociale, civile, economico, prostrati come siamo da una pandemia inattesa e per questo ancor più spavantosa. Ne parliamo con **Nicola Gardini**, docente di Letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford e autore per **Garzanti** di un saggio dal titolo **"Rinascere. Storie e maestri di un'idea italiana" (pagg. 276, euro 16)**, da poco nelle librerie.

"Rinascere": oggi più che mai, in questa terribile situazione di emergenza sanitaria, ne sentiamo il bisogno. Che cosa può insegnare all'uomo contemporaneo questa grande idea italiana?

«Si tende a credere che il Rinascimento sia ritorno alla felicità e all'eccellenza degli antichi. Certo, gli antichi sembravano migliori dei moderni. Petrarca lo pensava veramente, e così Machiavelli. È il lato utopico o idealizzante del Rinascimento. Attenzione però a non attribuire al Rinascimento una passiva ammirazione o nostalgia di quel che fu. Il Rinascimento è, invece, un modo di pensare il futuro, una ricerca costante di soluzioni; è un insieme di ragionamenti sulla crisi presente e sui modi di superarla. Machiavelli valga per tutti. Ad ogni modo non c'è pensatore o poeta o anche artista rinascimentale che non abbia gli occhi puntati sull'avvenire. La stessa prospettiva in pittura, che è forse la scoperta più celebre del Rinascimento, risponde all'esigenza di dare una rappresentazione visiva al progresso, all'avanzamento, alla fuga in avanti. Prendiamo esempio da questa voglia di guardare avanti, tanto più oggi, in questi tempi di generale abbattimento».

Qual è, nell'odierno momento storico, la lezione di questi maestri del passato?

«La lezione è che non c'è sconfitta, malattia o devastazione che non debba a un certo punto avere una soluzione. Quest'ultima, però, arriva soltanto grazie al ragionamento e all'applicazione».

Machiavelli dice addirittura che talvolta occorre toccare il fondo per poter risalire...

«Per lui era una vera e propria legge della politica, applicabile tanto nel passato come nel presente».

Nel suo libro ha incluso anche il ritratto di un medico di fama europea, pure ottimo poeta, Girolamo Fracastoro, che per primo parlò in termini scientifici di sifilide.

«Sì, inventò anche il nome della malattia. Fracastoro osservava i sintomi e proponeva terapie. E aveva la lucidità di vedere il male non semplicemente da un punto di vista medico, ma anche come manifestazione del contemporaneo disordine politico (guerre, invasioni straniere, diffusa distruzione). Capiva che un'epidemia sta nel quadro più ampio di una disarmonia sociale. La salute, insomma, per lui era una conseguenza della buona politica. Quando stanno male gli stati, si ammalano i cittadini. Questo deve valere anche oggi».

Complessivamente, quali aspetti della stagione rinascimentale intendeva mettere in luce con il suo saggio?

«Il mio libro propone nove ritratti di personalità eccellenti: da Leonardo a Machiavelli, da Lorenzo il Magnifico ad Ariosto... Ho incluso anche figure meno note al grande pubblico, ma non per questo meno importanti e rappresentative, come il già ricordato Fracastoro, o Cassandra Fedele, una giovane donna filosofa. Queste figure condividono la sete di sapere, la volontà di migliorare la vita degli altri e la propria, l'eclettismo, la varietà degli approcci. Attraverso di loro, il Rinascimento si rivela una cultura tutt'altro che ingessata e accademica; una vera e propria prova generale della modernità, in tutti i campi: dall'arte alla poesia alla lingua alla politica alla scienza. Volevo offrire una visione diversa da quella vulgata, scolastica, del Rinascimento».

Sotto quali aspetti, in particolare?

«I miei nove protagonisti sono tutti grandi sperimentatori; sono innovatori e benefattori del genere umano. Sperimentano forme, linguaggi, metodi di indagine sempre avendo di mira il miglioramento della società. Accettano qualunque manifestazione della realtà, senza scartare nemmeno il fenomeno minimo, e la interpretano attraverso l'osservazione diretta, rinunciando all'apriorismo di sistemi dogmatici. Tutti insieme danno l'affresco di una cultura movimentata, bilingue (il latino è ancora molto praticato, e in modo tutt'altro che arido e pedissequo), baldanzosamente, atleticamente aperta a sorprendersi del nuovo e dell'inatteso. Il Rinascimento classicistico di certe interpretazioni stereotipate è una visione ingiusta, che non tiene conto della ricchezza delle proposte e delle idee». —

Girolamo Fracastoro in una stampa d'epoca. Precursore della microbiologia pubblicò fra l'altro "De Contagione" (1546), sulle infezioni, la loro modalità di diffusione e la loro cura

L'autore insegna a Oxford

Docente e studioso polivalente

Nicola Gardini, docente e intellettuale polivalente, classe 1965, insegna Letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford ed è autore di poesie, saggi, romanzi, memoir, articoli giornalistici. Traduce poesia dal latino e da alcune lingue moderne, soprattutto l'inglese. È anche pittore. Con il romanzo "Le parole perdute di Amelia Lynd" ha vinto il premio Viareggio-Rèpaci 2012. La sua ultima raccolta di poesie è "Istruzioni per dipingere".

Ha curato edizioni di classici antichi e moderni, tra cui Catullo, Marco Aurelio, Ted Hughes, Emily Dickinson. Numerose sue traduzioni, da varie lingue, sono apparse sulla rivista "Poesia", di cui è stato per molti alti il codirettore.

Nicola Gardini

Sul tradurre ha scritto il saggio in versi Tradurre è un bacio (Ladolfi, 2015). Per Garzanti ha firmato Viva il latino, in corso di pubblicazione in numerosi paesi, Con Ovidio e Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo. Il suo sito web è www.nicolagardini.com

IL CONCORSO PER GIOVANI STILISTI E DESIGNER

Its, talenti dal mondo riscrivono a Trieste la moda del dopo virus ecologica e sostenibile

Selezionati i 33 finalisti da sedici Paesi. Abiti, accessori gioielli e artwork in gara, premiazioni spostate al 23 ottobre

Benedetta Moro

Era Trieste, con le sue eleganti e ampie strutture ricettive, a ospitare fino all'anno scorso la giuria, che proprio in questo periodo si riuniva per decretare i finalisti che a luglio dovevano confrontarsi in passerella per scoprire il vincitore. Il Covid-19 ha stravolto anche Its, il talent scouting della moda nato nel 2002 nel capoluogo giuliano. In diretta da casa, con la creatività che si esprime non solo attraverso la propria personalità, ma anche tramite le pareti delle stanze alle loro spalle, i giurati di Its hanno selezionato, questa volta da remoto, i 33 finalisti della diciannovesima edizione, provenienti da 16 Paesi e suddivisi nelle quattro macro categorie (moda, artwork, gioielli e accessori). I loro portfolio sono stati scelti tra i 600 pervenuti da 60 nazioni. Due sono i giovani che provengono da altrettante accademie italiane: l'ecuadoregno Felipe Fiallo dall'istituto Marangoni di Firenze e la coppia giapponese Rei Sato e Jumi Tanabe dall'Accademia Costume & Moda di Roma.

Its ha risposto infatti prontamente all'emergenza. «La nostra squadra è stata reattiva, ha superato le difficoltà perché siamo preparati a reagire – sottolinea Barbara Franchin, fondatrice e direttrice di Its -. Appena c'è stato il lockdown, abbiamo studiato una modalità per realizzare le preselezioni online».

Il Coronavirus inciderà però anche sulla data dell'evento estivo, che solitamente chiudeva l'edizione a luglio, con una sfilata sognante e una festa sotto le stelle: quest'anno avrà luogo il 23 ottobre in una location ancora da stabilire. «Tutto il mondo degli eventi sta pensando a nuovi formati, che saranno fisico-virtuali - spiega Franchin -. Stiamo lavorando su questo anche noi e a metà luglio lo racconteremo».

Barbara Franchin

Ma che cosa hanno ideato quest'anno i giovani creativi di Its? I trend spaziano dal mix & match, con gli eccessi creativi e dirompenti così tipici dell'affermazione di una giovane generazione creativa, in cui il gender non ha più limiti e confini e in cui la fluidità pare essere la non-regola accettata, fino all'essenzialità più pura, alla pulizia in cui pochi dettagli forti emergono ed esplodono. E poi emergono anche delle collezioni "catartiche", sottolinea Franchin, dove i giovani raccontano di esperienze di abusi, dolori e traumi. Non è una novità di quest'anno ma, per riallacciarsi al periodo che sta coinvolgendo il mondo intero, ci sono anche tanti bozzetti che raccontano di uomini e donne con visi coperti.

È la sostenibilità comunque - che s'intreccia allo slogan di quest'anno "Here We Belong" -, in tutte le sue forme – ambientale, sociale, umana nel suo senso più profondo –, a essere onnipresente e diffusa, come una linea rossa che sottende tutti i trend e tutte le scelte. Era il 2016 quando per la prima volta Its affrontò tale tema. Quest'anno segue molti percorsi – up-cycling, re-cycling, zero-waste, colori e tinture naturali, tessuti bio – con un elemento ricorrente: la ricerca e il riutilizzo di oggetti e materiali che i giovani talenti creativi trovano intorno a loro oppure vanno a ricercare, portando con sé una storia, che grazie a questa azione rigenerante torna alla ribalta, con significati e interpretazioni nuove, vive e uniche. Concetto, cui dovranno dedicarsi anche i dieci finalisti del progetto speciale firmato illycaffè, che dovranno creare con materiali delle loro case.

Questi sono i temi che sono stati rilevati dalla giuria composta, oltre che da Franchin, anche da: Carlo Bach, art director di illycaffè, Angelo Flaccavento, critico e curatore indipendente di moda, Carlo Giordanetti, anche direttore creativo di Swatch, Valentina Maggi, direttore del dipartimento di Practice design di Floriane de Saint Pierre & Associés, Stefania Ricci, direttore di Museo e Fondazione Ferragamo, Luca Rizzi, direttore della sezione Tutoring & Consulting di Pitti Immagine, Giancarlo Simiri, socio di Tomorrow London Holdings Ltd e Sara Sozzani Maino, vicedirettore Progetti Speciali Moda Vogue Italia e direttore Vogue Talents.

Parallelamente, e in particolare dall'11 maggio, quando Its tornerà a lavorare, secondo le prescrizioni vigenti, nel nuovo quartier generale di via Cassa di Risparmio, continuerà anche il progetto di Its Arcademy, un'accademia dedicata non solo ai professionisti della moda, ma anche a tutti gli amanti del fashion, che vedrà la luce nel 2021. —

In alto: Olivia Rubens (Canada); sotto, a sin., Jittrakarn Bunterngpiboon (Thailandia) e Aharon Israel Genish (Israele)

ITS / IL DIRETTORE DEL MUSEO FERRAGAMO

Stefania Ricci: «La sfilata è superata Torniamo ad apprezzare la lentezza»

Una moda più lenta e una collaborazione tra i musei per riaprire le porte di queste eccellenze italiane: Stefania Ricci, direttore Museo e Fondazione Ferragamo, vede così il futuro di tali settori.

Come immagina le passerelle dell'haute couture ai tempi del Covid?

«È evidente che almeno quest'anno vedremo delle passerelle diverse o forse non le vedremo affatto. Si ricorrerà alle porte chiuse o ad altre formule che non siano la classica sfilata. Ciò però non è per forza un fattore negativo, perché è anche vero che la formula della sfilata è abbastanza superata: questo spettacolo, seppur bello e affascinante, non trova poi riscontro nella parte finale ovvero in quella commerciale. Nei negozi infatti difficilmente si vede ciò che sfila in passerella. L'attuale momento porta quindi anche a una riflessione che induce a tentare un modo diverso di proporre la moda, che sia più vicino alla realtà. L'auspicio è dunque di ritornare, soprattutto nell'alta moda e nell'alto artigianato, alla lentezza, necessaria per fare cose creativamente valide».

E come pensa si evolveranno i musei in un futuro prossimo?

«Avranno molte problematiche perché in Italia la gran parte si trova in ambienti storici come il nostro. Si tratterà quindi di rinunciare forse al gran numero di affluenze a cui eravamo abituati, cercando di rivalutare l'apprendimento durante la visita, che sarà più consapevole. Oltre alle entrate misurate, probabilmente ci saranno visite guidate per accompagnare nel percorso le persone.

Stefania Ricci, direttrice del Museo Ferragamo

Quello che non potrà essere fatto in loco, verrà probabilmente affiancato dal digitale con visite guidate e tour virtuali».

Come si sta muovendo il Museo Ferragamo?

«Dovremmo riaprire il 18 maggio, ma in Toscana la normativa relativa ai musei non c'è ancora: questo la dice lunga sul fatto che la cultura alla fine è sempre l'ultima. Certamente dobbiamo verificare se avremo le componenti giuste per poter affrontare la situazione. Intanto abbiamo deciso di prolungare la mostra sulla sostenibilità ("Sustainable Thinking", ndr), perché tratta un tema più che mai attuale. Ci stiamo attrezzando per far fronte all'impossibilità di far entrare ad esempio i gruppi, fornendo loro soluzioni alternative o creando un network con i musei vicini per poterseli dividere e scambiare».

È il secondo anno che partecipa a Its: che cosa le è rimasto più impresso?

«La gran qualità, accoglienza e organizzazione. Quest'ultima, ottima anche ora in versione digitale per le recenti selezioni. Credo che Barbara rappresenti con il suo gruppo un team eccellente e quindi sono stata felice di partecipare per la seconda volta. Il progetto è interessante perché si vede come le nuove generazioni affrontano le future tendenze. Abbiamo notato come questi giovani non prescindono dal tema della sostenibilità, anche se la intendono per il momento in particolare attraverso il riciclo dei materiali: ciò denota che le scuole di moda non hanno dei corsi approfonditi sull'argomento».

Come definirebbe i giovani creativi esaminati quest'anno?

«L'aspetto più interessante è che molti vedono nella moda un messaggio personale o sociale e non solo un abito: in questo c'è una grande vicinanza al mondo dell'arte. Inoltre c'è un ritorno a una moda che dura e all'artigianalità: i ragazzi anticipano quindi la riflessione che anche tutti i designer più affermati stanno portando avanti in questo momento».

B.M.

GRAFICA

Il Premio Pueroni a Pastrovicchio il fumettista che va oltre Disney

All'artista triestino il riconoscimento come miglior disegnatore di fantascienza
«Provo sempre a superare le caratteristiche e i canoni classici dei personaggi»

Francesco Cardella

Un premio alla carriera, ma soprattutto alla capacità di espandere il mondo Disney oltre i suoi canoni classici. Il fumettista triestino Lorenzo Pastrovicchio si è aggiudicato la quarta edizione del Premio "Giacomo Pueroni" quale "Miglior disegnatore di fantascienza", riconoscimento annuale a cura dall'Associazione culturale Etra in collaborazione con l'Associazione Novaludica di Palmanova, ideato in memoria del fumettista scomparso nel 2017 all'età di 53 anni, artista legato a saghe come Nathan Never, Zona X e Jonathan Steele.

Il disegnatore triestino Lorenzo Pastrovicchio

Classe 1971, diplomato all'Istituto d'arte "Nordio", Lorenzo Pastrovicchio entra ben presto a far parte dell'Accademia Disney di Milano, collaborando con Giovan Battista Carpi, il mentore che gli permetterà di spiccare il volo nel 1994 tra le tavole della "Walt Disney Co. Italia", la sigla con cui inizierà a comporre per "Topolino", "Giovani Marmotte", " Minni & Co." e soprattutto "Paperinik".

Già, Paperinik. L'alter ego di Paperino diventerà un cavallo di battaglia per la china di Lorenzo Pastrovicchio, versione riveduta e (s)corretta di un personaggio qui slegato dall'indolenza e dalla sonnolenza ma nutrito di altra epica e nuove cifre narrative, anche di stampo fantascientifico.

Un filone che verrà felicemente tradotto all'interno della serie "Pk New Adventures", iniziato nel 1997 e archiviato nel 2005, anche a base di sequel e volumi.

Il "Giacomo Pueroni" non è il primo riconoscimento ottenuto da Lorenzo Pastrovicchio. Nel 2003 può mettere infatti in bacheca anche il "Topolino d'Oro" per il "miglior progetto libri della stagione", e qualche anno più tardi avrà modo di alimentare la sua vena artistica tra le nuvole parlanti, lavorando ancora nell'universo Disney dedito alla fantasy, questa volta con "Q Galaxi", "Wizard of Mickey", sino a dare ancor più libero sfogo alla vocazione lavorando per "Darkenblot" (Panini Comics) dove troviamo Macchianera, sì, uno dei nemici per antonomasia di Topolino, qui rimodellato in atmosfere più dark.

«Confesso che l'emozione per il premio è stata forte – ha affermato Lorenzo Pastrovicchio –. Penso infatti a colui al quale il premio è intitolato e a coloro che lo hanno vinto nelle prime edizioni, da Mario Alberti a Massimo dall'Oglio e Matteo Scalera, tutti grandi interpreti. Lo reputo un riconoscimento al mio percorso e alle mie attitudini innate sin dalle prime esperienze - continua l'artista triestino quando mi venne riconosciuta la capacità di esplorare il mondo della fantascienza, una strada che ho sempre perseguito in fondo. Posso dire di aver cercato di lavorare sul mondo Disney oltre le caratteristiche abituali. Un lavoro – ha aggiunto il fumettista triestino – che è stato recepito anche dai giovani autori professionisti, alcuni dei quali dichiarano di essere cresciuti con le mie storie».

Anche Lorenzo Pastrovicchio punta a crescere ulteriormente. Sì, perché l'ipotesi dell'insegnamento sembra anch'essa fantascienza («Una tantum, non mi appaga ora»), quindi meglio altri lidi, progetti e colori. Quali? Topolino torna alla ribalta. È lui infatti il protagonista della rilettura in salsa Verne, con la storia "19999 Leghe sotto i mari", con testi di Francesco Artibani.

Il futuro non si farà attendere, forse non con la griffe Disney ma con la tecnica del cartone animato. —

MUSICA

Verdi di Pordenone note e passioni dei compositori

"Musica, che Passione!" è il tema che il musicologo Alberto Massarotto propone in cinque, nuovi appuntamenti ideati dal Teatro Verdi di Pordenone, che saranno proposti quotidianamente, a partire da oggi, sempre alle 18, orario in cui si svolgono tradizionalmente i concerti di musica da camera del teatro. La nuova serie di pillole, rivolte ognuna a un determinato compositore, sarà pubblicata sulla sezione del sito internet del Verdi riservata ai video, e condivisa anche sui profili Facebook, Instagram e Twitter del teatro. "Musica, che Passione!" offre così la possibilità di approfondire l'ascolto della musica, legata alle vicende amorose che hanno coinvolto alcuni dei più grandi compositori.

CINEMA

"Tornare" amarcord in una violenza infantile

ROMA

Nell'ultimo film di Cristina Comencini, 'Tornare', la protagonista si fa in tre. Non solo Giovanna Mezzogiorno nei panni di Alice, ma anche altre due attrici, Beatrice Grannò (Alice ragazza) e Clelia Rossi Marcelli (Alice a dieci anni), in un viaggio a ritroso nell'infanzia e nella giovinezza della protagonista. La cinquantenne Alice, rientrata dall'America, approda in una Napoli anni '90, per la morte del padre, un ufficiale di marina americano di stanza nella città campana. Il film, passato alla Festa di Roma, è già disponibile on demand (su Sky Primafila Premiere, Timvision, Chili, Google Play, Infinity, CG Digital, Rakuten TV). Alice si ritrova nella casa di famiglia disabitata con la sorella (Barbara Ronchi) e scopre, a poco a poco, che ci vive una ragazza giovane e bellissima che altri non è che se stessa da giovane. In un lungo e struggente amarcord, si rivede bambina e lentamente monta il ricordo, prima confuso e poi sempre più netto, di una violenza subita nell'infanzia che le ha lasciato tanto dolore e un trauma reale. —

PERSONAGGI

L'attrice triestina Emanuela Grimalda: sulla sua pagina Facebook lezioni di triestino

Con Emanuela Grimalda si fa lezione di triestino dalla "cheba" su Facebook

In quarantena nella sua casa di Roma l'attrice si è inventata "pillole" di dialetto che piacciono al pubblico con l'aiuto del piccolo Giaime

Nadia Pastorcich

Cocal, crodiga, bunigolo, strafanici, cheba, morbin, sono solo alcune delle parole delle "lezioni" di triestino di Emanuela Grimalda. Da più di un mese, l'attrice triestina, dalla sua casa di Roma, posta su Facebook dei simpatici video, conquistando non solo il pubblico locale. «Era già da un po' di tempo – spiega Emanuela – che mi era venuta l'idea di giocare con le parole, di insegnare qualche termine in triestino. A casa mi capita spesso di parlare in dialetto con mio figlio Giaime. L'occasione di dar corso al progetto è stata la quarantena. Non ho preparato nulla, tutto è stato spontaneo, improvvisato. Ed è piaciuto. Tanti mi dicono che seguono le lezioni di triestino». Qualcuno le ha addirittura proposto di fare una sorta di interrogazione online per vedere le parole apprese dal pubblico. «Forse lo farò. Sarebbe uno spunto per fare una diretta. Un modo per stare vicino alle persone».

Spalla a Emanuela Grimalda in questi sketch è il figlio, indispensabile voce fuori campo. «È imprevedibile come lo sono i bambini. Può rispondere qualsiasi cosa. *El xe pazzesco!*». Giaime, ormai poliglotta, il triestino lo adora: «Gli piace la parola *grizoli* – gioca molto – e *cocolo*, adora anche la canzone "Marinaresca". Uno che pesca una sirena lo fa impazzire. Lui vive tra l'inglese, il triestino e il sardo (dialetto del papà, ndr). *No so cossa vegnerà fora*».

Ma come passa questa quarantena Emanuela Grimalda? «Con un bambino piccolo a casa c'è tanto da fare. Giaime si sveglia verso le 6.30. Giocando con lui ti devi inventare tante cose. Da una parte è stato bello stare più tempo assieme, anche se lo facciamo sempre abbastanza; dall'altra, è chiaro che l'isolamento, il non uscire, a un certo punto pesa un po'. Beati i terrazzi condominiali! Io, personalmente, mi accontento di una semplice passeggiata. Chiaramente vorrei venire a Trieste dai miei genitori, ma è una di quelle cose che al momento sono ancora lontane».

Tra le mille cose a cui star dietro e i giochi con Giaime, Emanuela si era riproposta di rileggere "Le tre ghinee" di Virginia Woolf, «un libro meraviglioso, ma le giornate mi sono veramente volate. Arrivo alla sera che sono cotta e non me ne sono neanche accorta». Questa particolare situazione l'ha vissuta rispettando le regole. «Sono stata molto ligia. Uno non può fare quello che vuole perché il suo comportamento è legato a quello di un altro, è una questione di senso civico. Sinceramente temo un po' questa seconda fase, non so cosa succederà, tutto sarà affidato al buonsenso… *me ciapa mal*! È il momento più delicato».

Nel male bisogna però cercare gli aspetti positivi della situazione ed è quello che ha cercato di fare Grimalda. «Sono contenta del silenzio che c'era in questi giorni, delle poche macchine in giro. Sono cose che mi mancheranno molto. Sentire per strada dei rumori che non ho mai sentito, come quello dell'acqua che scorre dalle fontanelle, vedere una Roma così vuota… tutto questo ha tirato fuori il suo splendore. Quando mi capita di vederla così?». —

SPORT

Triestina – L'intervista

Steffè: «Aspettiamo a giorni una decisione Promozioni a tavolino? Solo il Monza la merita»

Il centrocampista triestino si allena con qualche corsetta
«Siamo in costante contatto con la società e lo staff»

La gioia del triestino Demetrio Steffè dopo una rete realizzata nella scorsa stagione

Antonello Rodio / TRIESTE

A luglio Demetrio Steffè compirà appena 24 anni, ma prima del suo ritorno a casa della scorsa stagione, era già stato tanti anni in giro per l'Italia e lontano dalla sua Trieste.

Per questo gli brucia parecchio che dopo l'ottimo campionato disputato nel 2018/19, in questa stagione abbia avuto meno soddisfazioni con nessun gol all'attivo contro i quattro firmati nella prima stagione in alabardato.

Il centrocampista alabardato racconta la sua annata, il lockdown, la situazione in serie C e quella del calcio in generale.

Steffè, dagli esercizi casalinghi alla corsa: cosa è cambiato?

«Finalmente in questi giorni si è potuto andare a correre un po' in giro. Non è come allenarsi sul campo, ma almeno è qualcosina in più rispetto agli esercizi di casa, anche se con la mascherina non è il massimo. Il preparatore ci ha sempre inviato quotidianamente i programmi da fare: io per fortuna ho un piccolo giardino che mi ha aiutato per fare esercizi all'aria aperta. Inoltre ho preso una cyclette che in questo periodo devo dire mi ha aiutato tanto».

La consolazione è almeno quella di aver vissuto il lockdown nella sua città.

«Sì, dopo tanti anni in giro per l'Italia, era il mio secondo anno qui a Trieste e almeno questa emergenza ho avuto la fortuna di passarla a casa, vicino a famiglia e fidanzata. È stato importante, soprattutto vedendo cosa hanno passato tanti compagni di squadra o per esempio anche il mio amico Luca Pizzul, rimasto da solo a lungo in Lombardia».

> «Il mio rendimento è stato deludente ma c'era ancora tempo per poter migliorare»

Come pensa vada a finire questa stagione?

«Si sentono ogni giorno tante cose diverse, speriamo che questa settimana ci sia qualche schiarita perché le questioni in ballo sono tante: l'eventuale ripresa, lo stop, le scadenze dei contratti, cosa succede a chi è in prestito, gli allenamenti di squadra. Siamo in costante contatto con la società per aggiornarci su ogni cosa. Non ci resta altro che attendere».

La questione delle promozioni?

«A mio parere l'unica che merita di andare sicuramente in B è il Monza visto il margine di vantaggio, ritengo invece che per Reggina e soprattutto Vicenza non dovrebbe essere così automatico, in fondo Carpi e Reggiana non sono così distanti e di giornate ne mancano undici».

Una ripresa però appare difficile, soprattutto per la serie C.

«Il protocollo sanitario è difficile per certe squadre di A, figuriamoci per tante che militano in serie C. Noi abbiamo tutto, ma non è che puoi fare una sì e le altre no. Comunque in tanti dicono che il calcio può aspettare, ma in fondo leggendo i dati è una delle più grandi aziende italiane che porta tante entrate, con una marea di gente attorno, fino al magazziniere che prende poco e lavora più di tutti. Quindi il calcio può aspettare fino a un certo punto».

Venendo al calcio giocato, si aspettava di più da questa sua stagione, almeno fino allo stop per il coronavirus?

«Quella scorsa era stata davvero una buona annata, soprattutto rispetto alle mie precedenti, questa invece è stata di nuovo una stagione un po' di blocco. Inutile dire che fino allo stop non era stata una stagione molto positiva, però andavamo incontro alla parte più bella della stagione, c'era ancora tempo per cambiarla in una certa direzione».

Anche come squadra, le attese erano ben diverse: come mai è andata in questo modo?

«Ci aspettavamo tutti molto di più, invece abbiamo iniziato con una marcia diversa, forse i fantasmi della finale persa erano ancora nella testa e ci hanno penalizzato. Poi nell'ultimo periodo eravamo usciti bene e stavamo ottenendo risultati positivi, poi proprio sul più bello è arrivato lo stop».

Lo scorso anno 4 reti, in questa zero: le è mancato il gol?

«Sì, anche quello. Dopo averne segnato uno al mio esordio in C, era qualche anno che non andavo in rete e lo scorso anno invece ne feci ben 4. Speravo davvero fosse un punto di partenza, invece non è stato così: poi quando non riesci a sbloccarti soffri ancora di più quando giochi nella tua città, in qualche maniera la vivi ancora più male, come del resto è più esaltante quando le cose vanno bene, come nello scorso campionato». —

IL NOTIZIARIO

Tutta la C frena sugli allenamenti Padova fuori dal coro: «Ripartiamo»

Il Padova di Mandorlini cerca di organizzare la ripresa

TRIESTE

Da ieri erano permessi gli allenamenti individuali anche per gli sport di squadra, ma a parte le grandi manovre in serie A (anche queste però a rilento), ovviamente in serie C nessuno ha battuto ciglio. O quasi, perché invece c'è chi sta pensando alla ripresa. Tra i decisi a stare ancora al palo, innanzitutto Teramo e Catania, che si sono affrettati a comunicare che la sospensione degli allenamenti è stata prorogata fino al 18 maggio, mentre il direttore generale del Carpi Stefano Stefanelli si è detto scettico sulla ripresa delle sedute: «In serie C non c'è mezza squadra che credo farà allenamenti nelle proprie strutture, qualche collega che ho sentito non è stato nemmeno attraversato dal dubbio. Speriamo che in questa settimana ci diano indicazioni». Anche l'allenatore della Sambenedettese Pablo Montero esclude un ritorno in campo: «Credo che ormai il campionato sia finito, in serie C è molto difficile proseguire la stagione, non ci sono le strutture per i protocolli sanitari». Ma come detto c'è anche chi ci crede e anzi si sta rimettendo in moto, almeno per gli allenamenti. Si tratta del Padova, come spiega il suo presidente Daniele Boscolo Meneguolo, che chiarisce anche come bisogna trovare una soluzione per convivere col virus, anche in vista della prossima stagione: «In settimana ci troveremo per capire come organizzare il ritorno agli allenamenti. Per i nostri giocatori è una boccata d'ossigeno: è dura tenersi in forma in un appartamento. Speriamo sia il primo piccolo di tanti passi. Stiamo andando nella direzione giusta, questo è quello che auspicavamo da tempo: iniziare a poco a poco l'attività. Il picco sembra alle spalle ma con questo virus credo dovremmo convivere: bisognerà ritrovare modi e forme per ripartire, altrimenti non si riparte più, neanche la prossima stagione. E bisogna almeno definire promozioni e retrocessioni sul campo, e garantire che vengano giocati almeno i play-off».

Intanto il vicepresidente AIC Umberto Calcagno annuncia: «Con la Federazione e la Lega Pro, nella speranza che venga concessa la cassa integrazione, abbiamo già trovato un accordo per creare un fondo solidaristico a tutela dei contratti più bassi, un fondo a cui il nostro direttivo ha già deliberato di contribuire e nel quale stiamo cercando di coinvolgere la Lega serie A e B». —

A.R.

CALCIO

Primi allenamenti in serie A Il sogno è giocare tra un mese

Sassuolo già in campo, oggi la Juve e poi tutte le altre. Ronaldo arrivato a Torino
Figc e Lega aspettano le indicazioni del governo per riprendere il campionato

Gianluca Oddenino

Magari sarà solo un'illusione, dato che la ripresa della Serie A resta appesa ad un filo, ma vedere tornare i calciatori in azione è un altro segnale di normalità che inaugura fisicamente la Fase 2 dello sport e delle nostre vite.

Gli allenamenti – rigorosamente individuali e ben distanziati – escono dall'isolamento delle case per tornare sui campi abituali, mentre il mondo del pallone riscopre riti e protagonisti che rischiavano di fermarsi definitivamente. Per questo anche il ritorno in Italia di Cristiano Ronaldo, assente dal 9 marzo dopo la vittoria della Juventus sull'Inter in uno Stadium vuoto per l'emergenza coronavirus, diventa un piccolo evento che fa ripartire le lancette del calcio. Come un atteso conto alla rovescia, dove il giocatore più ricco e famoso sembra quasi avviare la ripartenza con il suo rientro. CR7 ha lasciato ieri l'isola di Madeira, partendo dall'aeroporto Cristiano Ronaldo poco prima delle 19.30 con il suo jet personale, ed è sbarcato a Caselle nella notte. Come da programma, anche se non sono mancati gli intoppi domenica quando il primo volo per riportare in Italia il suo staff ha subito rinvii e ritardi. Ora il fuoriclasse portoghese affronterà la quarantena obbligatoria nella villa sulla collina torinese, continuando ad allenarsi come ha fatto in questi due mesi di blocco, e l'obiettivo è quello di essere pronto per il 18 maggio.

Ovvero quando le squadre potranno tornare ad allenarsi in ambienti protetti e con un protocollo sanitario ferreo. Sono attese novità per venerdì con il Consiglio federale della Figc, coltivando così la speranza di riprendere il campionato a giugno e poi giocare le coppe ad agosto. Per la seconda ipotesi l'Uefa non ha dubbi, mentre per la Serie A tutto dipende dal Governo. «Il calcio ha il diritto e il dovere di provare a finire il campionato – ha specificato ieri Giovanni Malagò, presidente del Coni -, ma è indispensabile avere un'alternativa per evitare che tutto vada a carte quarantotto».

I calciatori del Sassuolo, gli ultimi a giocare in campionato, ieri mattina sono stati i primi a riprendere l'attività sportiva. Si sentivano quasi dei pionieri, mentre oggi toccherà alla Juve. Bernardeschi, Bonucci, Pjanic, Ramsey, Cuadrado e Pinsoglio si sono già sottoposti a test medici e alla prova del tampone e oggi si ritroveranno alla Continassa a piccoli gruppi di tre con uno staff ridotto. Poi toccherà anche agli altri, da Buffon a Chiellini (che presto rinnoveranno anche il contratto in scadenza il 30 giugno) ,mentre i dieci stranieri della Juve lo faranno dopo la quarantena, che può essere anche accorciata con l'uso del doppio tampone nell'arco di una sola settimana.

L'Inter, invece, fa slittare la ripartenza da oggi a mercoledì perché deve ancora completare la parte medica, così come il Milan. Corse e pallone di nuovo tra i piedi: sarà una settimana intensa. Mihajlovic ha lasciato Roma per tornare a Bologna, oggi la ripresa (come l'Atalanta), e la Fiorentina invece scende in campo giovedì. Piano piano, il calcio riparte. —

Cristiano Ronaldo in tuffo dopo un colpo di testa durante Roma-Juventus dello scorso dicembre

GERMANIA

Positivi 10 giocatori Domani Merkel decide sul riavvio

La Germania sembrava la più vicina al via. Ma a raffreddare gli entusiasmi è arrivata la notizia che i risultati dei primi test a tappeto sui giocatori hanno rivelato 10 casi di positività al coronavirus tra Bundesliga e seconda divisione. Un dato che peserà sulla decisione che domani verrà presa dalla cancelliera Angela Merkel. I club sperano di tornare in campo il 16 maggio. Da ieri allenamenti individuali anche in Spagna.

Basket: l'azzurro isolato in Sardegna
«Due mesi senza pallone: mai fatti prima»

Capitan Datome tra pesi e Bach «Ai Giochi ci sarò»

L'INTERVISTA

Matteo De Santis

Non tocca un pallone da basket dal 14 marzo. «Neanche da bambino mi era capitato di stare così tanto tempo senza», riflette Gigi Datome. Storia di 52 giorni fa. Iniziata a Istanbul, sponda Fenerbahce, e proseguita in Sardegna nell'albergo di famiglia a Golfo Aranci, l'astinenza del capitano della Nazionale si avvia verso il capolinea: «Ieri sono andato a correre e da oggi valuterò se, come e quando riprendere da solo con la palla, nel rispetto delle leggi e delle distanze, al PalaDatome (*intitolato allo zio scomparso, nda*) della Santa Croce Olbia».

Finora come si è allenato senza pallone?
«Ho fatto pesi ogni mattina. In giardino o, quando pioveva, in hotel. Ma il basket è anche altro: correre, saltare, palleggiare, tirare».

Ci pensa mai che la scorsa estate, con la Nazionale, è passato da Wuhan?
«Mi è venuto in mente con i primi casi. Ai Mondiali, in quei giorni a Wuhan, ne avevo abbastanza della Cina: non andavo mai in giro».

In questi giorni poteva giocare i playoff di Eurolega...
«Doveva essere il momento più bello della stagione, ma mi sentirei davvero piccolo a pensare al mio orticello con quel che stiamo passando».

L'Eurolega ripartirà?
«Ora appare difficile, ma c'è tempo fino al 24 maggio. Sarebbe bello se ci fossero le condizioni per riprendere in salute, ma so anche che il presidente Bertomeu prenderà la decisione corretta».

Come quella dell'Associazione giocatori dell'Eurolega, di cui lei è presidente, su una cifra concordata per il taglio degli stipendi?
«Tutti hanno capito il momento, messo da parte gli egoismi e sono venuti incontro al movimento. C'è stato tanto lavoro dietro: non era facile far coesistere situazioni e tassazioni differenti. Noi giocatori abbiamo dato una grande dimostrazione di cooperazione e serietà».

Gigi Datome, 32 anni

Ha visto che Obradovic, suo coach al Fenerbahce, si è fatto crescere la barba?
«Non è ancora ai miei livelli: io parto in vantaggio e ora ce l'ho lunghissima. Con lui e i miei compagni del Fenerbahce, sparsi per il mondo, ci raccontiamo come ce la stiamo passando: in Serbia si sono dovuti fare 28 giorni di quarantena».

Cosa stavano dicendo Serie A e Nba fino allo stop?
«In Italia con gli arrivi di Teodosic, Rodriguez e Messina il livello tecnico è salito molto. Ho seguito poco la Nba: resta un mondo bellissimo, sono fiero di averne fatto parte».

Preolimpico, eventuali Olimpiadi e Europei un anno più tardi: cambia qualcosa tra il capitano Datome e la Nazionale?
«Niente. Se starò bene ci sarò, come sempre. Un anno in più non fa tutta questa differenza».

Durante la quarantena ha letto libri e suonato la chitarra come al solito?
«Purtroppo ho letto di meno ma in compenso ho suonato molto di più, ripreso le lezioni di chitarra via web e ascoltato tantissimo Bach». —

NUOTO

Pellegrini ritorna in vasca «Felice come una bambina Pensavo andasse peggio»

VERONA

Rieccola. Se è vero che la prima impressione è quella che conta, le immagini del ritorno in acqua di Federica Pellegrini sono fin troppo chiare. Un'iniezione di ottimismo per tutto il mondo dello sport e non solo. Il volto della campionessa è disteso e felice, come quello di una bambina che – finita la scuola – torna a giocare con il giocattolo preferito.

Federica Pellegrini ieri a Verona

Lo stile ovviamente resta immutato, così come la voglia di riabbracciare l'acqua. Era un sogno, ieri mattina si è avverato. L'olimpionica del nuoto ha ripreso ad allenarsi nella vasca del Centro federale, a Verona. Un approccio che ha il sapore della fine di un lungo incubo. Chi lo avrebbe detto? «Dopo sei settimane...like a baby», ha scritto l'azzurra che si è sentita felice come una bambina, postando sui social un video che la ritrae sul blocco di partenza e la voce fuori campo dell'allenatore Matteo Giunta sempre pronto a darle le indicazioni. «Dobbiamo ripartire dalle basi», le dice. E la Divina risponde prontamente, senza nascondere un pizzico d'ironia, prima di tuffarsi per riprendere confidenza con l'acqua: «Tipo scuola nuoto, vero?».

«Devo dire che c'è solo da riprendere un po' di fiato e un po' di sensibilità. Però, dai, alla fine pensavo andasse pure peggio». Le prima frasi di Federica Pellegrini, dopo il ritorno in piscina per la fase 2 dello sport, e a ben sei settimane dall'ultima volta, hanno il sapore dell'esordio assoluto. Impressioni positive, però, come le reazioni da campionessa. «Sono contenta – sottolinea – perché in queste settimane ho lavorato molto con la ginnastica a corpo libero e sono anche riuscita a conservare la forza sulle spalle. Questo aspetto della preparazione di sicuro mi aiuterà a riprendere la mia bracciata». —

L'ANNIVERSARIO

Cairo a Superga senza tifosi

Anche il ricordo della tragedia di Superga, di cui ricorreva ieri il 71esimo anniversario, si è dovuto adattare alle restrizioni da epidemia. Così ieri sul colle alle porte di Torino non sono saliti né la squadra né i tifosi ma solo il presidente Urbano Cairo, alcuni dirigenti granata e parenti delle vittime.

BASKET

Tanta voglia di Supercoppa a 16 per iniziare a settembre

Il presidente federale Petrucci contrario a ritardare troppo l'inizio del campionato Gandini (Lega) conferma perdite per 40 milioni

Raffaele Baldini / TRIESTE

Prove di ripartenza, anche nella pallacanestro. Si può dire di essere entrati a tutti gli effetti nella "fase 2" dello sport, quella che definirà (forse) l'inizio della prossima stagione. Il primo segnale è la proposta della Lba di allargare la Supercoppa a 16 squadre. Si giocherebbe a settembre (o ad ottobre qualora slittasse l'inizio del campionato), a porte chiuse ma con copertura televisiva, con un tabellone che prevederà ottavi e quarti al meglio delle tre gare, con una "Final Four" per chiudere la kermesse. Segnale questo neanche troppo subliminale dell'interessamento per una massima serie a 16 contendenti.

Gianni Petrucci con il presidente Fip Fvg Giovanni Adami

C'è invece maggior incertezza sull'inizio della stagione regolare, calcolando che il calendario della pallacanestro internazionale prevede l'Europeo nell'estate del 2021 e l'inizio delle coppe europee per novembre. Il presidente Fip Giovanni Petrucci ha un'idea abbastanza chiara a riguardo: «"C" è un consiglio federale giovedì e approfondirò il discorso. Io dico che non possiamo aspettare novembre o dicembre. Dobbiamo partire verso settembre-ottobre, ma questa è una mia idea».

Per la pallacanestro lo scotto da pagare per un inizio senza tifosi è più pesante rispetto al calcio: «Per noi che non abbiamo i grandi diritti televisivi del calcio, ma abbiamo pochi milioni, è un grosso handicap - incalza Petrucci - Però dobbiamo pensare anche alla concorrenza. Se questi sport popolari non ripartissero, non dico che sarebbe "mors tua, vita mea", ma c'è una concorrenza di altri sport altrettanto importanti».

Gap patrimoniale su cui anche il presidente LBA Umberto Gandini ha posto accenti forti la scorsa settimana: «La Serie A ha un giro d'affari di circa 110 milioni di euro, di cui il 50% generato dai quattro club maggiori. L'analisi delle perdite che ci è stata certificata da Deloitte per la chiusura anticipata del campionato è di circa 40 milioni di euro, una cifra che aumenterà se saremo costretti a ripartire a porte chiuse. Si tratta di numeri che non sono sostenibili dal sistema».

Sul coronavirus permane uno stato di galleggiante incertezza, per cui è complesso stilare programmi o regole, come ribadisce Petrucci: «Sul vaccino se ne dicono tante. Oggi la realtà è questa. La mia idea personale è di ripartire a ottobre a porte chiuse, sperando che alla fine dell'anno le porte si possano aprire: andare tutta la vita in giro con le mascherine sarebbe una esistenza grama sotto tutti i punti di vista. È chiaro che lo sport è in secondo piano, noi siamo importanti ma non siamo la prima necessità del Paese. Però lo sport dà quel qualcosa che oggi servirebbe, anche per una rivincita». Una rivincita che non può sbagliare approccio, o tutto sarebbe molto più complesso. —

BASKET

Retrospettiva Allianz I flop: il ko a Trento e in casa con Cantù L'eroe: Fernandez

Riviviamo il film della stagione. Il canestro da ricordare è quello con cui Lobito sulla sirena piegò Sassari

Sopra l'esultanza del Lobito dopo la tripla. Sotto Justice e Da Ros delusi dopo il ko a Trento

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un percorso sofferto, ricco di episodi controversi che hanno caratterizzato una stagione in salita. Sul campo il verdetto è rimasto sospeso, alla fine la salvezza è arrivata a tavolino grazie allo stop di un campionato che ha messo in evidenza più ombre che luci. La nota più lieta per la Pallacanestro Trieste solo a fine novembre quando l'ingresso di Allianz ha allontanato lo spettro di un possibile fallimento regalando alla società quella solidità che oggi diventa la base sulla quale ripartire. Lo scorso 26 aprile, con il match casalingo contro la Carpegna Pesaro, si sarebbe conclusa la stagione, ripercorriamo le tappe del campionato rivivendone i momenti più significativi.

IL MERCATO

Confermato in blocco il nucleo italiano, Trieste cerca di trattenere alcuni dei protagonisti della stagione precedente. Saltano gli accordi con Wright, Sanders e Mosley e si sceglie la strada del rinnovamento puntando su giocatori alla prima esperienza nel campionato italiano. Il budget di oltre due milioni lordi garantisce margini di manovra, nel roster però arrivano molte scommesse in quelli che sono i ruoli chiave. Sotto canestro spazio a Mitchell e Cooke, tra gli esterni sono Elmore e Justice a ricoprire i ruoli di play e guardia titolare.

L'ESORDIO

Dopo un precampionato altalenante si parte al Taliercio contro i campioni d'Italia della Reyer. Arriva una sconfitta ma la prestazione della squadra è di livello. Sorprende Justice, non dispiace Elmore che risponde alle perplessità sorte nei suoi primi mesi di permanenza triestina con una prova tutto sommato sufficiente. La caporetto casalinga contro Varese e lo stop subito a Milano precedono la reazione di una squadra che a Sassari e in casa contro Brescia inverte la rotta e porta a casa due successi che regalano prezioso ossigeno.

LA LENTA DISCESA

Quattro punti di vantaggio su Pesaro e Pistoia prima dello scontro diretto in Toscana. Trieste rianima la OriOra regalando alla formazione di Carrea il primo successo stagionale ed entra in una crisi che regala ai tifosi una lunga striscia di sconfitte. Brindisi e Virtus Bologna in casa, Cremona fuori poi dopo il brodino preso contro una rimaneggiata De' Longhi Treviso, arrivano i passi falsi di Roma e Reggio Emilia. E' il momento peggiore della stagione perchè, ai risultati negativi sul campo si sommano tensioni che rendono frizzante lo spogliatoio.

SPAREGGIO CANTÙ

Il match casalingo contro Cantù diventa un passaggio chiave della stagione. Penultima in classifica con Pistoia in forte crescita, la squadra deve rispondere sul campo anche per dare un segnale al nuovo sponsor Allianz, entrato a far parte della società con una sponsorizzazione triennale. Ma la risposta attesa non arriva perchè anche contro la formazione brianzola Trieste fallisce l'appuntamento. È il momento di maggior tensione, sul banco degli imputati sale coach Dalmasson e sembra davvero che la lunga avventura del tecnico sia ai titoli di coda. Esonero alle porte, il presidente Ghiacci incontra Jasmin Repesa a Lubiana poi la società sceglie di fare marcia indietro preferendo dare una scossa al gruppo tornando sul mercato.

I VOLTI NUOVI

Partono Elmore e Strautins, arrivano Washington e Hickman con la società che guardando in prospettiva si assicura con un biennale anche un italiano di qualità come Cervi. Trieste sprofonda a Trento il 26 dicembre giocando un primo quarto che, in negativo, resterà nella storia della società poi però reagisce e con i successi contro Fortitudo Bologna e Carpegna Pesaro riagguanta Pistoia al penultimo posto della classifica tornando in corsa per la salvezza.

IL GIRONE DI RITORNO

Reyer Venezia, Varese e Milano sono avversarie fuori portata, l'Allianz arriva al match contro Sassari di nuovo in situazione d'emergenza. E ancora una volta, proprio nel momento peggiore, la squadra reagisce trovando un incredibile successo sulla sirena finale. Il buzzer beater con cui Fernandez fa saltare il fortino della Dinamo resterà tra i ricordi più belli della stagione. Ancora un match contro Brescia, perso in volata dopo quaranta minuti giocato con buona personalità, quindi la lunga pausa che precede il match contro Pistoia. In mezzo le finali di coppa Italia vinte dalla Reyer Venezia e le prime perplessità legate al coronavirus che costringono la Lega a far giocare le sfide tra Roma e Sassari e tra Trieste e Pistoia a porte chiuse.

L'ULTIMO MATCH

Vittoria senza se e senza ma quella ottenuta dall'Allianz contro la OriOra. Nonostante l'assenza del pubblico, Trieste gioca un match di personalità dimostrando di aver metabolizzato i suoi nuovi acquisti. La volata finale sembra lanciata, poi lo stop definitivo sancisce la definitiva salvezza guadagnata con la cristallizzazione dei campionati. —

NUOTO

Pirozzi, da Benevento a Trieste per volare a Tokyo

Oro nella 4x200 sl agli Europei 2014, si allena agli ordini del tecnico della Tergeste Altura Matteo Bianchi

Emanuele Deste / TRIESTE

La rincorsa alla terza partecipazione consecutiva ai Giochi Olimpici, che impreziosirebbe ancor di più una carriera, vissuta da dodici anni, ai più alti livelli. È questo il piano d'azione, da qui all'estate del prossimo anno, di Stefania Pirozzi, nuotatrice in forza alla Polizia e tesserata per il Circolo Canottieri Napoli.

La ventisettenne, specialista dello stile libero e del delfino, è nata a Benevento ma i genitori e parte della famiglia vivono a Trieste. Il rapporto tra la Pirozzi e il capoluogo regionale è diventato ancora più stretto quando nell'aprile 2018 la medagliata d'oro con la staffetta 4x200 sl agli Europei di Berlino del 2014, ha deciso, dopo un lungo girovagare per la penisola, di stabilirsi a Trieste per inseguire l'ennesimo sogno a cinque cerchi.

Qual è la stata la molla principale per questa scelta di vita?

Ero arrivata ad un punto in cui volevo trovare una stabilità diversa, soprattutto mentale. Qui a Trieste, città che ho sempre amato, data la presenza della mia famiglia, ho trovato quella serenità che mi serviva in questo momento del mio percorso agonistico.

Dalla scorso settembre si allena sotto la guida di Matteo Bianchi, tecnico dell'Asd Tergeste Nuoto Altura: come stanno andando i primi mesi della collaborazione?

Lo scorso anno ho fatto questa scelta che all'apparenza poteva sembrare un azzardo, ma si sta rivelando passettino dopo passettino, una decisione positiva. Tra noi si è creata una certa empatia e devo ammettere che anche l'ambiente creatosi con le nuotatrici della Tergeste è stimolante. Chiaramente i frutti di questo nuovo connubio li potremmo vedere nei prossimi mesi.

Olimpiadi di Tokyo nel 2021: la corsa alla qualificazione si preannuncia serrata, in quale gare cercherà lo standard di partecipazione?

Da due stagioni, in ottica staffetta mondiale 4x200sl (che ha poi mancato di qualificarsi alla rassegna iridata), mi sono concentrata principalmente sullo stile libero. L'idea è di proseguire a curare i 200 sl e i miei 200 delfino, poi sono ben consapevole come per acciuffare la convocazione olimpica bisogna farsi trovare pronti in quelle due occasioni valevoli come qualificazione e giocarsi le proprie chance sul filo dei centesimi.

Facendo un passo indietro, cosa hanno significato e i Giochi di Londra 2012 e quelli di Rio 2016?

In Inghilterra il sogno che coltivavo fin da piccola si avverava, avevo 18 anni e fu un'emozione indescrivibile. Una rincorsa forsennata alla qualificazione che ebbe un lieto fine. A Rio invece, chiusi quell'esperienza con un po' d'amaro in bocca. Mi ero si confermata quattro anni dopo tra le migliori interpreti della farfalla mondiale, ma per soli 18 centesimi rimasi esclusa dalle semifinali dei 200 delfino.

Come si sta allenando in questo periodo difficile?

Sto svolgendo un programma di mantenimento, incentrato su un'ampia gamma di esercizi che faccio a casa. —

Stefania Pirozzi

VELA

I circoli con i livestreaming si interrogano sul futuro e coinvolgono i "grandi"

Paul Cayard, intervistato dall'Adriaco

Francesca Pitacco / TRIESTE

Grazie alle ultime disposizioni il mare si avvicina e forse solo quando tutti molleremo gli ormeggi l'ondata dei livestreaming si placherà. Per ora i tavoli virtuali della vela la fanno da padrone siano essi di informazione, amarcord o tecnici e molte società si sono date appuntamento online con piccoli e grandi happening.

La pagina Facebook del Narc (North Adriatic Rating Circuit, circuito per scafi stazzati Orc organizzato da nove società tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia) ha creato un palinsesto molto ricco, culminato con un importante webinar che ha visto come protagonisti i grandi decisori della vela nazionale e internazionale. Francesco Ettorre, presidente della Fiv, Bruno Finzi, chairman dell'Orc, Fabrizio Gagliardi, presidente dell'Uvai e Donatello Mellina, delegato federale per l'altura, si sono confrontati su tempi e modi della ripartenza della vela, con un focus sui calendari delle imbarcazioni più grandi.

L'Adriaco ha puntato su un mix di ricordi e attualità, parlando di Coppa America con Max Sirena, skipper di Luna Rossa, e riuscendo a intervistare due supercampioni come lo statunitense Paul Cayard e il brasiliano Torben Grael, vere icone del movimento, che hanno condiviso spesso come antagonisti un eccezionale percorso di Olimpiadi, America's Cup e Volvo Ocean Race.

In tempo di Covid la Barcola Grignano ha anticipato la strategia di spostare per il periodo invernale le lezioni dell'Accademia Barcolana sulla piattaforma online. Gli allievi hanno assistito a incontri sui fondamentali della vela con insegnanti come Tommaso Chieffi, Andrea Caracci e Roberto Ferrarese, e ad un seminario sul J70 condotto dai campioni mondiali Michele Paoletti, Gianfranco ed Emanuele Noè. Anche i professionisti nostrani della vela hanno partecipato a webinar organizzati in tutta Italia, in particolare Lorenzo Bressani protagonista di un interessante "triangolare" con il napoletano Paolo Cian e il genovese Andrea Casale sulla conduzione del J24, dove tutti e tre hanno vinto il titolo iridato. Tutti i livestream sono sulle pagine Fb degli organizzatori. —

LA STORIA

Raffaele Piccinonno è il terzo da sinistra nella foto con il team di Azura

Piccinonno, collaborazione transoceanica via web tra Triestina Nuoto e Azura

TRIESTE

Un fine conoscitore degli scenari e dei protagonisti del nuoto contemporaneo, un coach meticoloso che fa della formazione continua un suo dogma, un allenatore capace di alzare contemporaneamente l'asticella dei propri obiettivi personali e di quelli dei suoi ragazzi. Basta una chiacchierata di pochi minuti per inquadrare alcune delle peculiarità caratteriali e lavorative di Raffaele Piccinonno, componente dal 2014 dello staff tecnico della Triestina Nuoto e quest'anno alla guida della prima squadra e degli esordienti A.

In queste settimane in cui tutti i nuotatori sono stati costretti ad allenarsi a casa in videoconferenza, il trentaduenne nativo di Pordenone ha ideato due interessanti progetti di allenamenti condivisi, uno assieme ai nuotatori del celebre club Usa di Azura e un altro coinvolgente i team natatori del Friuli Venezia Giulia. Queste iniziative, che si svolgono sulla piattaforma zoom, permettono ai tecnici di condividere le proprie metodologie d'allenamento, elemento fondamentale per la crescita di un coach e ai giovani atleti di faticare spalla a spalla, anche se solo virtualmente, con colleghi provenienti da altre realtà sportive e angoli geografici.

Ma da dove parte la collaborazione tra Azura e l'allenatore triestino? «Lo scorso settembre ho avuto l'occasione di vivere un'esperienza formidabile oltre oceano, per la precisione a Davie, in Florida e distante 30' d'auto da Miami Lì ho partecipato alle sedute di allenamento di Azura il cui head coach è l'italiano Gianluca Alberani, conoscendo e guidando talentuosi nuotatori statunitensi delle scuole superiori e i migliori prospetti provenienti dal centro-sud America che si trasferiscono in Florida per inseguire il sogno a cinque cerchi», racconta un entusiasta Piccinonno, stregato dal mondo sportivo americano. «Due elementi su tutti: la fiducia e il rispetto dati dagli atleti e dalle famiglie agli allenatori sono ineccepibili, la cultura sportiva dei giovani li porta a concentrarsi al 110% sul proprio futuro sportivo».

Nei mesi successivi Piccinonno e Alberani sono rimasti in costante contatto e l'idea di esercitarsi assieme in questo periodo di reclusione forzata è stata una conseguenza naturale: «Ci alleniamo con Azura due volte a settimana, svolgendo sedute, rigorosamente in inglese, da 1h30' tenute a rotazione mentre gli altri osservano e controllano l'esecuzione del programma. Oltre 100 partecipanti, 43 Paesi diversi: una commistione di elementi stimolanti». Ma il vulcanico Piccinonno ha utilizzato lo stesso format per far incontrare anche le diverse realtà regionali interessate: «Da anni volevo creare un'occasione per far allenare i vari team dell'Fvg. Ci sono finalmente riusciti: ogni sabato ci ritroviamo in un'ottantina tra ragazzi e tecnici, entusiasti dell'iniziativa. Inoltre le nostre sedute hanno destato curiosità anche tra i tecnici delle nazionali giovanili». —

E.D.

Scelti per voi

tvzap

Pooh amici per sempre
RAI 1, 21.25
Rivediamo lo speciale, condotto da Carlo Conti e dedicato ai 50 anni di storia dei Pooh. **Riccardo Fogli, Red Canzian, Roby Facchinetti, Dodi Battaglia** e **Stefano D'Orazio** si raccontano attraverso aneddoti, immagini e canzoni.

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.15
Il consueto appuntamento con le Iene Show, storico programma satirico di Mediaset che va in onda ogni settimana in prima serata tra gag, servizi-bomba, inchieste giornalistiche e intrattenimento.

di MarteDì
LA 7, 21.15
Nuovo appuntamento con il programma di **Giovanni Floris** e della sua squadra di giornalisti che, ci aiutano a decifrare gli argomenti di più stretta attualità. La copertina satirica è affidata a Gene Gnocchi.

Gomorroide
RAI 2, 21.20
Francesco (**Francesco De Fraia**), Lello e Mimmo sono i protagonisti di un telefilm che ottiene grande successo prendendo in giro la camorra. Quando però i tre ricevono un avvertimento malavitoso....

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Cronaca, politica, economia e ambiente: questi i principali temi del programma di attualità condotto da **Bianca Berlinguer**. Un talk show per approfondire le notizie più importanti della settimana.

RAI 1
6.45 Unomattina Attualità
10.30 Storie italiane Rubrica
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Rubrica. Vieni da Me è il programma contenitore del pomeriggio di Rai1 condotto da Caterina Balivo.
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.20 Anteprima Pooh amici per sempre Musica
21.25 Pooh amici per sempre Musica
23.50 Porta a Porta Attualità
1.20 RAInews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Rub.
9.45 Diario di casa Rubrica
10.00 Tg 2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e Società
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Ballando per amore (1ª Tv) Film Tv Sentim. ('16)
15.30 Il nostro amico Kalle Tf
16.50 Diario di casa Rubrica
17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 Gomorroide (1ª Tv) Film Commedia ('17)
23.05 Made in China napoletano Film Comm. ('17)
0.35 Il commissario Heller - Follia omicida Film Tv Poliziesco ('14)

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.10 Tg 3 LIS
15.20 #Maestri Rubrica
16.00 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.20 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
20.45 Un posto al Sole Tlr
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte
1.05 Rai Cultura - Save the Date Rubrica

RETE 4
6.00 Media Shopping
6.20 Finalmente Soli Situation Comedy
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rub.
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub.
13.00 Detective In Corsia Tf
14.00 Lo Sportello Di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.45 Ucciderò Willie Kid Film Western ('69)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Fuori Dal Coro News
0.50 Gli amanti passeggeri Film Commedia ('13)
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Meteo.It Previsioni del tempo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza
21.20 Padre Pio Film Tv Drammatico ('00)
0.25 X-Style Rubrica
1.15 Tg5 - Notte News

ITALIA 1
8.15 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni animati
8.45 Kiss Me Licia Cartoni
9.10 Captain Tsubasa Cartoni
10.00 Flash Telefilm
11.40 Upgrade Quiz
12.25 Studio Aperto News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
16.15 A.R.C.H.I.E. - Un robot a quattro zampe (1ª Tv) Film Avventura ('16)
17.40 La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.05 Camera Cafè Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.15 Le Iene Show Show
1.00 American Dad (1ª Tv) Tf
1.45 E-Planet Rubrica
2.05 Studio Aperto - La Giornata News

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica.
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 di MarteDì Attualità
0.50 Tg La7. Ultime notizie dall'Italia e dal mondo. Direttore Enrico Mentana
1.00 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Innocenti bugie Film Azione ('10)
23.30 Runner Runner Film Drammatico ('13)

NOVE
14.30 Un killer in salotto
15.20 Donne mortali
16.20 Torbidi delitti Serie Tv
18.00 Chi cerca trova Rubrica
20.00 Sono le venti Attualità
20.30 Deal With It - Quiz
21.25 Diverso da chi? Film Commedia ('09)
23.30 È già ieri Film Comm. ('03)
0.50 Airport Security Documentario

20 (20)
14.00 Southland Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Guardians Film Azione ('17)
22.55 The Losers Film Azione ('10)
0.40 Mr. Robot Telefilm
2.05 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm

RAI 4 (21)
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.05 Cold Case Serie Tv
15.50 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eye Serie Tv
17.40 Revenge Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)
23.20 Wonderland Rubrica
23.50 Detroit Film Drammatico ('17)
2.15 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
11.10 S1mOne Film Com. ('02)
13.30 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
16.00 Spartacus Film Avventura ('60)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 Uomini e cobra Film Western ('70)
23.30 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)
1.25 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)

RAI 5 (23)
14.00 Misteri Delle Paludi Americane Doc.
14.50 Le terre del monsone Doc.
15.40 La buona madre Teatro
17.25 Medea Opera
19.45 Rai News - Giorno News
19.50 Save the Date Rubrica
20.15 L'altro '900 - prima serie Documentario
21.15 La legge del mercato Film Drammatico ('15)
22.50 Rock Legends Doc.
23.50 Bee Gees In Our Own Time Documentario

RAI MOVIE (24)
13.45 Silverado Film Western ('85)
16.05 I tre implacabili Film Western ('63)
17.35 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
19.10 Primo amore Film ('78)
21.10 Suburbicon, Dove tutto è come sembra Film Commedia ('17)
22.55 A History of Violence Film Drammatico ('05)
0.35 The Alibi Film Commedia ('06)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.20 Il Restauratore Serie Tv
21.20 Luisa Spagnoli Film Tv Drammatico ('16)
23.45 Good Witch Serie Tv
1.55 Lord And Master Serie Tv
3.35 Il Commissario Rex Serie Tv
5.00 Incantesimo Soap Opera

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6 Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.00 Buying & Selling Documentario
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Documentario
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Volo Pan Am 73 Film Thriller ('16)
23.30 Il danno Film Drammatico ('92)

PARAMOUNT (27)
14.20 Frankie Drake Mysteries Serie Tv
15.10 Padre Brown Serie Tv
16.50 Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40 La Tata Situation Comedy
21.10 Monte Carlo Film Commedia ('11)
23.00 Remember Me Film Drammatico ('10)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda Tln
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Tg Tg News
21.10 L'impareggiabile Godfrey Film Comm. ('57)
22.45 Retroscena Rubrica

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Drop Dead Diva Telefilm
22.25 Drop Dead Diva Telefilm
1.10 La Mala Educaxxxion Talk show
2.20 I menù di Benedetta Rubrica
4.15 Cuochi e fiamme Rubrica

LA 5 (30)
14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm
17.55 Rosamunde Pilcher: E Improvvisamente Fu Amore... Film Tv Sentimentale ('06)
19.45 Uomini E Donne Tal
21.10 Before We Go Film Commedia ('14)
22.55 Obiettivo Bellezza (1ª Tv) Real Tv
23.25 Obiettivo Bellezza Real Tv
0.40 Pizza Girls Real Tv

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rub.
8.55 Malati di pulito USA
9.55 Malati di pulito: case di campagna Rubrica
11.55 Cortesie per gli ospiti
14.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.20 Primo appuntamento Show
22.40 Il salone delle meraviglie Show
23.40 ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 Profiling Serie Tv
23.10 Cherif Serie Tv
1.10 A sei passi dal killer Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The Mentalist Telefilm
16.20 Monk Telefilm
17.50 The Closer Telefilm
19.40 The Mentalist Telefilm
21.10 Chicago P.D. Telefilm
21.55 Chicago P.D. Telefilm
22.45 C.S.I. New York Telefilm
0.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.40 Wallander: La colpa Film Tv Poliziesco ('09)
3.10 Tgcom24 News
3.15 Il Commissario Schumann Telefilm

DMAX (52)
14.20 Banco dei pugni Rubrica
16.00 La tempesta del secolo Pesca
16.50 Amici o nemici? Pesca
17.45 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.30 Nudi e crudi Francia Rubrica
21.30 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
22.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Rubrica
23.20 Vado a vivere nel bosco Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Anosmia, ageusia e CoVid-19. Sars-CoV-2: notizie dalla ricerca. "Baco" di Giacomo Sartori. Riscopriamo gli animali in città. COVID-19: vie di trasmissione e ruolo dell'inquinamento atmosferico; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Newsletter SalUti Europei curata dall'ufficio Europe Direct. I programmi di riapertura del Parco del Castello di Miramare di Trieste.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Fiaba del mattino; Primo turno; **10**: Notiziario; Eureka; **11**: Škrat raziskuje; **11.15**: Moj dnevinik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; **11.30**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Rubrica linguistica **17.30**: Libro aperto; segue Music box; **18**: Incontri; **18.45**: Postni Govori; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Mangiafuoco sono io
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Play Deejay
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
16.00 Maryland
18.00 TgZero
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Records

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
21.00 Il Cartellone - Ai confini tra Sardegna e Jazz 2019
23.00 Radio3 Suite

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Darkest Minds Film Sky Cinema Action
21.00 Starsky & Hutch Film Sky Cinema Comedy
21.00 Dead Man Walking - Condannato a morte Film Sky Cinema Drama
21.00 Balto Sky Cine Family
21.00 Qualcuno da amare Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
16.10 Case da milionari LA Doc.
17.05 Matrimoni ai Caraibi Doc.
18.00 Matrimonio a prima vista Italia Show
19.05 MasterChef Italia Show
20.20 Cuochi d'Italia Show
21.15 E poi c'è Cattelan Live Show
22.20 E poi c'è Cattelan Live Show

SKY ATLANTIC
14.30 Merlin Telefilm
16.10 Vikings Telefilm
17.50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
19.25 Diavoli Telefilm
21.15 Spartacus - Gli dei dell'arena Telefilm
23.10 Diavoli Telefilm
1.00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Bus 657 Film Cinema
21.15 Pierino medico della Saub Film Cine Comedy
21.15 La frode Film Cinema Emotion
21.15 Fallen Film Cinema Energy
22.50 La dottoressa preferisce i marinai Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
14.50 Izombie Telefilm
15.40 The 100 Telefilm
16.25 Mr. Robot Telefilm
17.15 The Last Ship Telefilm
18.00 Izombie Telefilm
18.50 The 100 Telefilm
19.40 Mr. Robot Telefilm
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 Batwoman (1ª Tv) Tf
22.05 Chicago Fire Telefilm

PREMIUM CRIME
16.20 Dark Blue Telefilm
17.10 Deception Telefilm
17.55 Cold Case-Delitti Irrisolti
18.45 Person Of Interest Tf
19.35 Dark Blue Telefilm
20.25 Deception Telefilm
21.15 Veronica Mars (1ª Tv) Tf
22.05 The Sinner Telefilm
22.55 Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.45 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai Chai
2020
11.00 La tv dei piccoli
11.30 Chef Franco
11.35 Lezioni di yoga
12.30 Il notiziario straordinario Coronavirus
15.30 Lezioni di yoga
16.00 La tv dei piccoli
16.25 Il notiziario straordinario Coronavirus
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straord. Coronavirus
21.00 Macete live - 2020
23.00 Il notiziario - r. ediz. straord. Coronavirus

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech princess
14.25 Orasuscica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Zona sport
16.30 Mediterraneo
16.40 La macroregione adriatico-ionica
16.45 Una vita una storia
18.00 Programma in lingua slo
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 A tambur battente
22.05 Tech princess
22.10 Istria e... dintorni
22.50 L'appuntamento collezione
23.30 Tg events.it

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile; sarà possibile temporaneamente maggiore nuvolosità e qualche isolata e breve pioggia, più probabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza. In tarda serata o nella notte inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	13/15
massima	19/22	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile; sarà possibile temporaneamente maggiore nuvolosità e qualche isolata e breve pioggia, più probabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza. In tarda serata o nella notte inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa.

Tendenza per giovedì: cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: prevalenza di tempo stabile e soleggiato, nubi basse in arrivo in giornata sulle coste liguri.
Centro: sole ovunque, eccetto per qualche nube in arrivo nel corso del pomeriggio sull'alta Toscanana.
Sud: alta pressione in rinforzo, con cieli ovunque sereni.

DOMANI

Nord: stabile e asciutto, qualche nube al mattino su basse pianure di Veneto e Lombardia.
Centro: mattinata nuvolosa su regioni adriatiche, dal pomeriggio schiarite via via più ampie.
Sud: nuvolosità irregolare con qualche puiovasco solo su Molise e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,7	16,4	53%	17 km/h	Pordenone	11,4	21,2	52%	35 km/h
Monfalcone	10,4	18,9	62%	22 km/h	Tarvisio	1,7	18,0	69%	24 km/h
Gorizia	9,8	20,5	63%	24 km/h	Lignano	14,9	18,9	69%	33 km/h
Udine	10,0	20,1	67%	25 km/h	Gemona	9,8	19,4	62%	24 km/h
Grado	14,0	17,3	67%	22 km/h	Piancavallo	3,5	10,4	74%	23 km/h
Cervignano	9,5	20,5	73%	32 km/h	Forni di Sopra	6,0	16,7	70%	31 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	15,4	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	15,5	0,20 m
Grado	poco mosso	15,5	0,20 m
Lignano	poco mosso	15,5	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	15
Atene	14	21
Barcellona	15	20
Belgrado	8	18
Berlino	6	14
Bruxelles	10	16
Budapest	8	20
Copenaghen	5	11
Francoforte	9	16
Ginevra	11	22
Klagenfurt	7	19
Lisbona	17	20
Londra	8	17
Lubiana	4	20
Madrid	14	31
Mosca	12	17
Parigi	10	20
Praga	6	19
Salisburgo	8	17
Stoccolma	2	9
Varsavia	3	16
Vienna	7	20
Zagabria	7	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	20
Aosta	7	22
Bari	13	18
Bologna	14	25
Bolzano	8	23
Cagliari	15	25
Catania	15	22
Firenze	10	25
Genova	13	21
L'Aquila	7	22
Messina	14	21
Milano	15	25
Napoli	15	23
Palermo	16	23
Perugia	11	22
Pescara	12	19
R. Calabria	14	23
Roma	12	24
Taranto	13	20
Torino	12	23
Treviso	10	22
Venezia	12	20
Verona	12	25

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ha disegnato molte delle più belle auto del mondo - **10** Rovina un colpo di scena di un film - **11** Moda senza pari - **13** Pesce dai riflessi aurei - **14** Le iniziali di Gibson - **15** Il Metheny chitarrista - **17** Cela l'esca - **18** Metà quartetto - **19** Fuggì da Troia - **21** Un Capo a sud della Terra del Fuoco - **22** Materiale non infiammabile - **25** Spettacolo a puntate - **27** Burle maligne - **28** Piccola macchina da corse - **30** La Kant con Diabolik - **31** L'appellativo del monaco - **33** Imperfezioni cutanee - **34** Le texture... meno tetre - **35** È raffigurata nella bandiera del Vaticano - **37** Millecinquanta per Cesare - **38** Nativi dell'Ungheria - **40** Un maestro dell'accetta.

VERTICALI: 1 Subì la sorte di Ercolano - **2** Fondo di jeans - **3** Prefisso per sali - **4** La Ephron regista - **5** La "piccola" d'una fiaba - **6** Elevato - **7** La Silvia vestale - **8** Ira senza fine - **9** Ha simbolo chimico Ar - **12** Il Brown di *Angeli e demoni* - **14** Un ostacolo ippico - **16** Bricco con il filtro - **18** Film del 2018 di Matteo Garrone - **20** Bulbi... antivampiro - **21** Il gigante verde dei fumetti - **23** Nord-Est - **24** Iniziali di Insinna - **25** Chi la guarda fa spesso zapping - **26** Goccia di sudore - **27** Uno degli States - **29** Una fase del sonno - **31** Decide sul calcio in Italia (sigla) - **32** Era un vasto lago asiatico - **35** Scansione del corpo (sigla) - **36** Antichi altari - **38** Lo dice chi tentenna - **39** In riga.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**
Condirettore Editoriale GNN: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 maggio 2020
è stata di 23.150 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un vostro interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Calma.

TORO
21/4 - 20/5

Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo nel momento conclusivo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Cautela nei rapporti interpersonali. Non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Organizzate una piacevole serata con la persona amata. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non lasciatevi prendere da dubbi o incertezze. Troverete le giuste soluzioni a quel che vi turba. E' importante saper mantenere la calma e la fiducia. Nuovi interessi.

LEONE
23/7 - 23/8

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano anche tanto sforzo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime le prospettive.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti. Ottimismo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata decisamente favorevole. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano ed oggi ne potete trarre vantaggio. Amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

XxC'è un pò di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Cercate di procedere con molta calma e tanta fiducia. Le questioni che momentaneamente vi urtano si risolveranno al più presto. Niente confusioni affettive.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi bisogna sapersi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non lasciatevi condizionare da troppe questioni secondarie. Più spazio per gli affetti. Riposo.